

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PARMA

ANNO ACCADEMICO 1991-92

FACOLTA' DI ECONOMIA E COMMERCIO

PIANI DI STUDIO E PROGRAMMI DEI CORSI



Università degli Studi di Parma
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

**ORDINAMENTO
DELLA FACOLTÀ**
Piani di studio e notizie

ANNO ACCADEMICO 1991-92

ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ

CONSIGLIO DI FACOLTÀ

Il Consiglio di Facoltà è presieduto dal Preside.

Il Consiglio di Facoltà, fra le altre attribuzioni, ha quelle di predisporre gli orari dei singoli corsi; di raccogliere i programmi dei corsi, che i professori si propongono di svolgere, per esaminarli e coordinarli fra loro introducendovi le opportune modifiche, allo scopo di predisporre un piano di studi organico; di approvare i piani di studio presentati dagli studenti.

ISTITUTI

Fanno parte della Facoltà gli Istituti seguenti:

- Istituto di Geografia Economica e di
Economia dei Trasporti tel. 205426
- Istituto di Lingue Estere tel. 205452
- Istituto di Matematica «E. Levi» tel. 205417
- Istituto di Materie Giuridiche tel. 205423
- Istituto di Ricerche Aziendali tel. 205444
- Istituto di Economia Agraria e
Forestale tel. 205414
- Istituto di Merceologia tel. 205479
- Istituto di Scienze Economiche tel. 205433
- Istituto di Statistica tel. 205466

- Istituto di Storia Economica e Sociale
«G. Luzzatto» tel. 205428
- Istituto di Tecnica del Credito tel. 205484
- Istituto di Tecnica Industriale e delle
Ricerche di Mercato tel. 205436

La Facoltà ha sede in Via J.F. Kennedy n. 6.
Portineria centrale tel. 205412
Portineria palazzina «Feroldi» tel. 205405

CORPO DOCENTE E PERSONALE DELLA FACOLTÀ

- Preside: Prof. Pier Luigi Fabrizi
- Segretario di presidenza:
Dott. Giuseppe Scrivani tel. 205453
- Segreteria di presidenza:
S.ra Tiziana Incerti Valli tel. 205455 - fax 205400

ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI (Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

Prof. *Pier Luigi Spaggiari*, ordinario.
Prof. *Franco Savi*, associato confermato.
Dott.ssa *Carla Canali*, ricercatore confermato.
Dott.ssa *Franca Miani*, ricercatore confermato.
Dott. *Corrado Truffelli*, ricercatore confermato.
Dott.ssa *Maria Angela Puglisi*, collaboratore tecnico.
Sig. Giovanni Calori, agente tecnico.

ISTITUTO DI LINGUE ESTERE
(Direttore: Prof. Enrica Dardani)

Prof. *Enrica Dardani*, associato confermato.

Prof. *Michele Pallottini*, associato confermato.

Prof. *Maria Enrica D'Agostini*, associato confermato
presso la Facoltà di Lettere.

Dott.ssa *Concetta Landolfi*, ricercatore confermato.

Sig.ra *Ombretta Losi*, Segretaria

ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI»
(Direttore: Prof. Mario Trovato)

Prof. *Mario Trovato*, ordinario.

Prof. *Giulia Urgeletti Tinarelli*, ordinario.

Prof. *Corrado Scaravelli*, ordinario.

Prof. *Claudio Sodini*, straordinario.

Dott.ssa *Giovanna Melotti*, assistente ordinario.

Dott.ssa *Ermanna Bedeschi*, ricercatore confermato.

Dott.ssa *Anna Agliani*, ricercatore.

Sig.na *Maria Domenica Cobianchi*, segretaria.

ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE
(Direttore: Prof. Giovanni Bonilini)

Prof. *Giovanni Bonilini*, ordinario.
Prof. *Luigi Angiello*, associato confermato.
Prof. *Sante Cesqui*, associato confermato.
Prof. *Gianluca La Villa*, associato confermato.
Prof. *Eduardo Spano*, associato confermato.
Dott. *Dante D'Angelo*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Maria Teresa Mazzini*, ricercatore confermato.
Dott. *Antonio Giovati*, ricercatore.
Sig.ra *Mara Longhi*, segretaria.

ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI
(Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

Prof. *Giuseppe Galassi*, ordinario.
Prof. *Claudio Polonelli*, straordinario.
Prof. *Fabrizio Pezzani*, associato confermato.
Prof. *Anna Tanzi*, associato.
Dott. *Fabio Sandrini*, assistente ordinario.
Dott.ssa *Annamaria Fellegara*, ricercatore confermato.
Sig.ra *Daniela Amadasi*, segretaria.
Sig.ra *Maria Teresa Fornari*, manutentore di ruolo.

ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA
E FORESTALE

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Prof. *Corrado Giacomini*, ordinario.
Prof. *Cesare Montanini*, associato confermato.
Prof. *Alberto Benassi*, associato confermato.
Prof. *Amilcare Copelli*, associato confermato.
Prof. *Amilcare Magistretti*, associato confermato.
Dott. *Valerio Marasi*, assistente ordinario.
Geom. Giovanni Donnini, tecnico coadiutore.
Sig.ra Giovanna Oppimitti, agente amministrativo.

ISTITUTO DI MERCEOLOGIA
(Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

Prof. *Giancarlo Fonseca*, straordinario.
Prof. *Ines Marengbi*, associato confermato.
Prof. *Gian Carlo Artusi*, associato confermato afferente.
Dott.ssa *Maria Gabriella Pallavicino*, assistente ordinario.
Dott. *Claudio Consiglieri*, collaboratore tecnico.
Sig. Paolo Bussoni, agente tecnico.

ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE
(Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

Prof. *Emilio Reyneri*, ordinario.
Prof. *Carluccio Bianchi*, ordinario.
Prof. *Marco Bianchini*, ordinario.
Prof. *Giovanni Verga*, straordinario.
Prof. *Gilberto Seravalli*, straordinario.
Prof. *Renata Livraghi*, associato confermato.
Prof. *Augusto Schianchi*, associato confermato.
Prof. *Giovanni Geroldi*, associato.
Dott.ssa *Mirella Baglioni*, ricercatore confermato.
Dott. *Mario Carcano*, ricercatore confermato.
Dott. *Guglielmo Wolleb*, ricercatore confermato.
Dott. *Marco Ziliotti*, ricercatore confermato.
Sig.ra Marta Vanini, segretaria.

ISTITUTO DI STATISTICA
(Direttore: Prof. Sergio Zani)

Prof. *Sergio Zani*, ordinario.
Prof. *Giorgio Gozzi*, ordinario.
Prof. *Maurella Zerbini*, associato confermato.
Dott. *Maria Adele Milioli*, ricercatore.
Sig.ra Maria Araldi, segretaria.

ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E
SOCIALE «G. LUZZATTO»
(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Prof. *Gian Luigi Basini*, ordinario.

Prof. *Marco Cattini*, ordinario presso l'Università «Bocconi».

Dott.ssa *Laura Bertorelli*, assistente ordinario.

Dott.ssa *Maria Teresa Bobbioni*, ricercatore confermato.

Sig.ra *Rosa Zazzali*, segretaria.

ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO
(Direttore: Prof. Luciano Munari)

Prof. *Pier Luigi Fabrizi*, ordinario.

Prof. *Luciano Munari* associato confermato.

Prof. *Eugenio Pavarani*, associato.

Dott. *Umberto Filotto*, ricercatore.

Dott. *Giulio Tagliavini*, ricercatore.

Sig.ra *Elisabetta Anedda*, segretaria.

**ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E
DELLE RICERCHE DI MERCATO con annesso
Laboratorio di Marketing
(Direttore: Prof. Giampiero Lugli)**

Prof. *Giampiero Lugli*, ordinario.
Prof. *Valentino Gandolfi*, ordinario.
Prof. *Carlo Carli*, associato confermato.
Prof. *Giuseppe Daccò*, associato confermato.
Dott. *Guido Angelone*, assistente ordinario.
Sig.ra Rossana Poldi, segretaria.

**BIBLIOTECA GENERALE
(Direttore: Prof. Marco Bianchini)**

La Biblioteca ha un patrimonio di circa 80.000 volumi tra periodici e opere monografiche che copre tutte le discipline e le aree di ricerca della Facoltà di Economia e Commercio. In particolare la Biblioteca gestisce un posseduto di circa 1.600 testate di riviste, annuari e periodici specializzati.

La Biblioteca è aperta dal lunedì al venerdì con il seguente orario:

- sala di lettura: 8,30 - 18;
- distribuzione libri e riviste: 9 - 17,30.

Il lunedì e il venerdì dalle ore 13 resta aperta solo la consultazione dei libri di testo.

I libri possono essere consultati in sede o prestati a domicilio; le riviste ed alcune categorie di libri sono escluse dal prestito a domicilio. In particolare esistono tre copie di ogni libro di testo adottato nei diversi corsi, che sono però escluse dal prestito a domicilio.

Per frequentare la sala di lettura ed utilizzare i servizi di prestito e consultazione gli studenti devono munirsi di un tesserino. Il tesserino viene rilasciato dalla Segreteria Studenti della Facoltà dietro presentazione di una foto tessera e del libretto universitario (o in mancanza, di documento di identità e ricevuta di pagamento delle tasse) e viene rinnovato ogni anno con timbro della Segreteria stessa.

La consultazione in sede ed il prestito a domicilio sono

regolati da particolari norme previste dal Regolamento della Biblioteca. Avvisi con queste norme sono affissi nella sala di lettura.

La ricerca bibliografica del posseduto della Biblioteca può effettuarsi utilizzando tre terminali a disposizione dell'utenza in Sala di lettura, collegati on-line con le altre Biblioteche dell'Ateneo. Per agevolare la ricerca sul catalogo on-line è stato preparato un utile manuale che può essere richiesto al personale.

Per gli studenti interessati vengono periodicamente svolti brevi corsi propedeutici all'utilizzo del terminale.

Inoltre la ricerca delle riviste e dei periodici può essere condotta mediante la consultazione di un catalogo a schede, ordinato per titolo della pubblicazione.

Per i libri esiste un analogo catalogo a schede, ordinato per autore della pubblicazione.

Il personale della Biblioteca è a completa disposizione degli studenti per un aiuto alla ricerca bibliografica e all'utilizzo di tutti i servizi che la Biblioteca stessa offre.

LABORATORIO DI INFORMATICA DIDATTICA

(Direttore: Prof. Giorgio Gozzi)

Dott. *Silvia Affaticati*, collaboratore tecnico.

Dott. *Giulio Campanini*, operatore tecnico.

L'attività del laboratorio si indirizza:

- a) al personale docente e non docente della Facoltà;
- b) ad altri collaboratori (cultori della materia, dottorandi, laureati frequentatori) indicati dagli Istituti e in regola con le norme assicurative previste dall'Ateneo;
- c) agli studenti della Facoltà per lo svolgimento di esercitazioni organizzate dai docenti nell'ambito dei corsi attivati;
- d) ai laureandi della Facoltà per effettuare le elaborazioni necessarie allo svolgimento delle tesi di laurea.

Il laboratorio dispone delle seguenti attrezzature di calcolo, in massima parte acquisite con i contributi 1989 e 1990:

- 18 PC IBM;
- 4 terminali sincroni IBM;
- 6 stampanti (di cui una a colori Tecktronix, una laser e una di alta qualità in linea con i calcolatori di Ateneo);
- 1 tavoletta grafica;
- 14 pacchetti di software di più frequente utilizzo.

Tali attrezzature sono sistemate nei locali nel seguente modo:

- a) un'aula didattica con 12 PC (un server, sei collegati in rete locale e 5 liberi) e una stampante;
- b) una stanza lavoro con 5 PC, 3 terminali sincroni e 5 stampanti;
- c) un ufficio con un terminale sincrono e un PC.

SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE (Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

L'obiettivo

La scuola per tecnici dell'amministrazione aziendale è istituita dall'Università degli Studi di Parma presso la sede dell'IFOA di Reggio Emilia.

Il corso è biennale ed ha lo scopo di formare una professionalità in campo amministrativo e finanziario in modo da consentire agli allievi di assumere posizioni di responsabilità operativa soprattutto nel comparto delle imprese di dimensioni piccole e medie.

I destinatari e la durata

Il corso è riservato a 30 diplomati (con diploma di scuola media superiore valido per l'ammissione alla Facoltà di Economia e Commercio).

La durata è di 2 anni, ciascuno dei quali conta 800 ore di formazione in aula di cui 300 di tirocinio guidato, oltre a 400 ore di stage in azienda.

Per l'ammissione alla Scuola è richiesto il superamento di un esame consistente in una prova scritta che potrà svolgersi mediante domande e risposte multiple, integrate

eventualmente da un colloquio e dalla valutazione, in misura non superiore al 30%, del punteggio complessivo del titolo di studio posseduto dagli aspiranti.

La Scuola ha iniziato la sua attività nell'a-a 1987/88.

Le modalità di svolgimento

La frequenza si basa sul principio del tempo pieno e richiede che gli allievi partecipino obbligatoriamente alle lezioni e ai seminari, oltre a svolgere un tirocinio pratico presso le imprese.

Al termine di ciascun anno gli studenti dovranno superare un esame teorico-pratico per ognuna delle materie di insegnamento.

Al termine dei corsi gli studenti dovranno sostenere un esame di Diploma di fronte ad una Commissione, presieduta dal Direttore della Scuola, di cui fanno parte altri sei docenti.

È previsto per gli allievi particolarmente meritevoli il rimborso totale o parziale delle tasse di iscrizione, secondo le modalità che il Consiglio della Scuola riterrà più opportuno.

Gli sbocchi professionali

Le persone così formate potranno trovare inserimento in azienda a diversi livelli, in base alla dimensione e alla struttura dell'azienda stessa.

In particolare l'inserimento potrà realizzarsi nelle seguenti funzioni:

- in piccole aziende:
 - come 'braccio destro' del titolare, con competenze tecnico-amministrative;
 - come responsabile dell'amministrazione;
- in medie aziende
 - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
 - nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
 - nell'area del personale per gli aspetti amministrativi;
 - nel settore acquisti;
 - nell'ufficio estero per le funzioni di tipo amministrativo;
- in grandi aziende
 - nelle varie funzioni dell'area amministrativa;
 - nell'area del personale, per le funzioni di carattere amministrativo;
 - nell'ufficio estero per gli aspetti amministrativi;
 - nella gestione dei rapporti con enti finanziatori, banche e consulenti amministrativi esterni;
 - nella gestione amministrativa del magazzino;
 - nell'area finanziaria;
 - nell'area di pianificazione e controllo.

Il programma

Le materie di insegnamento, che comprendono lezioni teoriche, seminari e periodi di stage aziendale, sono le seguenti:

1° anno (insegnamenti di base)

- 1 - Contabilità e bilancio
- 2 - Gestione aziendale
- 3 - Statistica aziendale
- 4 - Elementi di informatica e sistemi informativi aziendali
- 5 - Diritto dell'impresa
- 6 - Economia dei settori industriali
- 7 - Storia economica
- 8 - Sociologia generale

2° anno (insegnamenti di formazione professionale)

- 1 - Finanziamenti d'azienda
- 2 - Gestione valutaria
- 3 - Programmazione e controllo
- 4 - Organizzazione aziendale
- 5 - Analisi e contabilità dei costi
- 6 - Marketing
- 7 - Gestione del personale
- 8 - Diritto tributario

Per ciascun anno gli studenti sono tenuti a seguire tutti i corsi previsti e almeno due tra i seguenti insegnamenti:

- Economia e tecnica delle imprese di trasporto
- Metodi quantitativi per le decisioni aziendali
- Tecnica commerciale dei prodotti agricoli
- Economia delle aziende agrarie
- Tecnica del commercio internazionale
- Economia e tecnica delle aziende mercantili
- Tecnica bancaria dei crediti

- Analisi finanziaria

Il Consiglio della Scuola si riserva di attivare i corsi opzionali in base alla domanda degli studenti ed alle esigenze di mercato.

La sede

Il corso si svolge nella sede IFOA di Reggio Emilia, via G. D'Arezzo, 6 - tel. 0522/292541.

La partecipazione al corso prevede la semiconvittualità (pranzo di mezzogiorno).

N.B. - L'Università degli Studi di Parma ha allo studio il progetto di conversione della Scuola diretta per fini speciali nel Diploma di I° livello, così come previsto dalla legge 19.11.1990 n° 341 sulla riforma degli ordinamenti didattici universitari.

Gli studenti, che si iscriveranno al I° anno di corso della Scuola, passeranno poi automaticamente al corso di Diploma, nel caso in cui venga attivato.

ERASMUS

Programma di azione comunitario in materia di mobilità degli studenti

L'anno accademico 1991-92 è il quarto anno di funzionamento del Programma Erasmus (European Community Action Scheme for the Mobility of University Students).

In questo ambito sono concesse borse di studio a studenti universitari per svolgere in una Università, o Istituzione d'Insegnamento Superiore, di un altro Paese della Comunità Europea un periodo di studi che costituisca parte riconosciuta del titolo di studio/qualifica rilasciati dall'Università di origine.

Le borse sono concesse per un trimestre, semestre, o un anno accademico, a studenti dei Corsi di Laurea, delle Scuole a fini speciali, delle Scuole di specializzazione ed ai dottorandi (Dottorato di ricerca), per svolgere presso un'Università dei Paesi della CEE:

- uno o più corsi istituzionali;
- tesi di laurea o parte di essa;
- attività proprie del corso di dottorato di ricerca.

Le borse di studio, non disponibili per studenti iscritti al primo anno di corso di laurea, sono di due specie:

- inerenti ai progetti di cooperazione inter-universitaria (PIC)
- degli studenti liberi (Free movers).

Le borse PIC sono al presente usufruibili per le Università di Passau e di Erlangen-Norimberga (Germania Federa-

le), di Cardiff (Gran Bretagna), di Caen (Francia), di Barcellona (Spagna), di Bruxelles (Belgio), di Marsiglia (Francia), di Glasgow (Gran Bretagna), di Tilburg (Olanda), di Vageningen (Olanda), di Vila Real (Portogallo), di Lille (Francia) e di Tolosa (Francia).

Le borse «Free movers» non sono usufruibili per le Università europee incluse nei programmi inter-universitari di cooperazione di cui sopra, quindi valgono per tutte le altre Università dei Paesi della Comunità europea.

Per ulteriori informazioni lo studente è pregato di rivolgersi all'Ufficio Relazioni con l'Estero, via Cavestro n. 7, responsabile Sig.ra Maria Laura Colla.

MODALITÀ OPERATIVE

Gli studenti del programma Erasmus devono ottemperare alle seguenti modalità:

1) *prima della partenza* per le sedi universitarie estere convenzionate, devono richiedere ai singoli professori ufficiali della Facoltà, titolari dei corsi con contenuti similari rispetto a quelli che intendono frequentare all'estero, *una dichiarazione scritta di equivalenza*; le richieste devono essere fatte su appositi moduli reperibili presso la Segreteria della Facoltà e fornite di adeguata documentazione.

Le dichiarazioni di equivalenza (un modulo per ogni corso) devono essere depositate presso la Segreteria di Presidenza; eventuali variazioni relative alle discipline da svolgere all'estero, devono essere proposte entro la metà di gennaio di

ogni anno, nel rispetto delle modalità di cui al punto precedente;

2) *al ritorno* dalle sedi universitarie estere convenzionate, gli studenti devono presentare alla Segreteria della Facoltà l'attestazione dell'esito degli esami relativi ai corsi dichiarati a suo tempo equivalenti, secondo la procedura di cui al punto precedente.

L'apposito organo consultivo della Facoltà, recepito il parere del professore titolare del corso, presenta il tutto al Consiglio di Facoltà che delibera sul riconoscimento dell'esame e sull'espressione del voto in trentesimi, nel rispetto dei criteri di equivalenza delle valutazioni.

NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

INSEGNAMENTI ATTIVATI NELL'ANNO ACCADEMICO 1991-92

Gli insegnamenti sono elencati in ordine alfabetico.

Tra parentesi sono indicati gli anni-corso consigliati per ciascuna disciplina, al fine di uno svolgimento razionale del curriculum degli studi.

Analisi e contabilità dei costi (III o IV)

Contabilità nazionale (III)

Demografia (III o IV)

Diritto commerciale (II e III)

Diritto del lavoro (II)

Diritto fallimentare (III o IV)

Diritto tributario (III)

Economia aziendale (A-K) (I)

Economia aziendale (L-Z) (I)

Economia della Cooperazione (III)

Economia degli intermediari finanziari (II)

Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali (III)

Economia di mercato dei prodotti agricoli (II)

Economia politica e dei trasporti (I)

Economia e finanza delle imprese di assicurazione (IV)

Economia e politica agraria (Indirizzo econ. aziendale) (IV)

Economia e politica agraria (Indirizzo econ. sociale) (IV)

Economia e tecnica del credito mobiliare (III o IV)
Economia montana e forestale (IV)
Economia politica I (A-K) (I)
Economia politica I (L-Z) (I)
Economia politica II (II)
Economia politica III (III)
Finanziamenti d'azienda (III o IV)
Geografia economica (I e II)
Istituzioni di diritto privato (A-K) (I)
Istituzioni di diritto privato (L-Z) (I)
Istituzioni di diritto pubblico (I)
Legislazione bancaria (III o IV)
Lingua francese I (I)
Lingua francese II (II)
Lingua francese III (III)
Lingua inglese I (II)
Lingua inglese II (III)
Lingua inglese III (IV)
Lingua spagnola I (I)
Lingua spagnola II (II)
Lingua spagnola III (III)
Lingua tedesca I (I)
Lingua tedesca II (II)
Lingua tedesca III (III)
Matematica finanziaria I (II)
Matematica finanziaria II (III)
Matematica generale (A-K) (I)
Matematica generale (L-Z) (I)
Merceologia (I)

Organizzazione aziendale (II)
Politica economica e finanziaria (I) (III)
Politica economica e finanziaria (II) (IV)
Programmazione economica (III)
Programmazione e pianificazione aziendale (IV)
Ragioneria generale e applicata I (II)
Ragioneria generale e applicata II (III)
Ragioneria pubblica (II)
Ricerca operativa (III o IV)
Scienza delle finanze e diritto finanziario (III)
Sociologia economica (A-K) (I)
Sociologia economica (L-Z) (I)
Statistica I (II)
Statistica II (III)
Statistica aziendale (III o IV)
Statistica economica (III o IV)
Storia delle dottrine economiche (III)
Storia economica (indirizzo sociale, giuridico, quantit.) (III)
Storia economica (indirizzo aziendale) (III)
Tecnica bancaria e professionale (III)
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero (IV)
Tecnica delle ricerche di mercato (IV)
Tecnica industriale e commerciale I (III)
Tecnica industriale e commerciale II (IV)
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV)

PIANI DI STUDIO

Suggerimenti del Consiglio di Facoltà sulla loro predisposizione

La scelta di un piano di studio, soprattutto in una facoltà quale quella di Economia e Commercio ricca di linee di approfondimento lungo molteplici direzioni, costituisce un atto di grande importanza che richiede ampie informazioni e meditata riflessione. Tale scelta influenza direttamente le possibilità di acquisire una conoscenza articolata e completa di alcuni ambiti scientifici e di aprire numerosi sbocchi professionali che consentano un proficuo inserimento nel mondo del lavoro. Per conciliare i due aspetti, il Consiglio di Facoltà ha voluto proporre agli studenti piani di studio organici lungo quattro indirizzi:

- A - Economico-aziendale
- B - Economico-giuridico
- C - Economico-quantitativo
- D - Economico-sociale

Ai fini del completamento delle 31 annualità richieste per il conseguimento della laurea in Economia e Commercio, gli indirizzi di studio sono organizzati in tre fasce:

1) n. 11 insegnamenti obbligatori (corrispondenti a n. 13 anni-corso*) comuni ai quattro indirizzi e finalizzati alla

* Per chiarire il significato di «anno corso», si porta l'esempio delle lingue straniere che prevedono tre anni di frequenza (anno-corso) e un solo esame alla fine dei tre anni, per cui ogni lingua straniera è un insegnamento con tre anni-corso.

formazione di base necessaria per i successivi approfondimenti nell'ambito delle Scienze economiche, aziendali e sociali;

2) un numero di insegnamenti caratterizzanti, variabile da 5 a 11 anni-corso secondo le esigenze di ciascun indirizzo, costituenti la struttura essenziale teorico-scientifica degli indirizzi stessi, e pertanto automaticamente obbligatori al momento della scelta.

Gli indirizzi economico-aziendale ed economico-quantitativo comprendono anche un secondo gruppo di discipline qualificanti l'indirizzo, tra cui deve essere scelto un numero predeterminato (6 per il primo e 5 per il secondo) necessari a completare gli insegnamenti caratterizzanti.

3) un'area infine, (comprendente da 5 a 8 anni-corso) che prevede libertà di scelta da parte dello studente per la sua maturazione culturale e per le sue future possibilità professionali. Fra gli insegnamenti della terza fascia reperibili fra tutti quelli attivati (elenco pag. 29) e non compresi nell'indirizzo prescelto, non più di 3 possono essere mutuati da altre Facoltà dell'Università di Parma, e non può essere inclusa più di una seconda Lingua.

Per l'anno di frequenza si rimanda all'elenco degli insegnamenti attivati. Per le propedeuticità si rinvia al successivo punto specifico.

Insegnamenti indeclinabili e quindi obbligatori

- 1 - Economia aziendale (I anno)
- 2 - Economia politica I (I anno)

- 3 - Economia politica II (II anno)
- 4 - Istituzioni di diritto privato (I anno)
- 5 - Istituzioni di diritto pubblico (I anno)
- 6 - Matematica generale (I anno)
- 7 - Matematica finanziaria I (II anno)
- 8 - Ragioneria generale e applicata I (II anno)
- 9 - Statistica I (II anno)
- 10 - Storia economica (III anno)
- 11 - 12 - 13 - Lingua straniera (scelta fra: Francese, Spagnolo e Tedesco, I, II e III anno e inglese II, III e IV anno).

Insegnamenti caratterizzanti i quattro indirizzi

A - Indirizzo economico aziendale (n. 13 anni-corso)

A1 - Tipici dell'indirizzo:

- 1. Ragioneria generale appl. II (III anno)
- 2. Ragioneria pubblica (II anno)
- 3. Economia degli intermediari fin. (II anno)
- 4. Tecnica bancaria e professionale (III anno)
- 5. Tecnica industriale e commerc. I (III anno)
- 6. 7. Diritto commerciale (II e III anno)

A2 - Qualificanti dell'indirizzo (n. 6 a scelta)

- 1) Organizzazione Aziendale (II anno)
- 2) Analisi e Contabil. dei Costi (III o IV anno)
- 3) Econom. e Polit. Agraria (III anno)

- 4) Econ. dei gruppi e delle concentraz. az. (III anno)
- 5) Finanziamenti d'Azienda (III o IV anno)
- 6) Tecnica delle Ricerche di Mercato (IV anno)
- 7) Economia e Finanza delle Imp. d'Assic. (IV)
- 8) Econ. e Tecnica del Cred. Mobiliare (III o IV anno)
- 9) Programm. e Pianificazione aziendale (IV anno)
- 10) Tecnica industriale e commerc. II (IV anno)

B - Indirizzo economico giuridico (n. 11 anni-corso)

- 1. 2. Diritto commerciale (II e III anno)
- 3. Diritto del lavoro (II anno)
- 4. Diritto fallimentare (III o IV anno)
- 5. Legislazione bancaria (III o IV anno)
- 6. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
- 7. Politica economica e finanziaria I (III anno)
- 8. Storia delle dottrine economiche (III anno)
- 9. Ragioneria generale ed applicata II (III anno)
- 10. Economia degli intermediari fin. (II anno)
- 11. Tecnica bancaria e professionale (III anno).

C - Indirizzo economico-quantitativo (n. 10 anni-corso)

C1 - Tipici dell'indirizzo:

- 1. Matematica finanziaria II (III anno)
- 2. Ricerca operativa (III o IV anno)
- 3. Statistica II (III anno)
- 4. Statistica economica (III o IV anno)
- 5. Statistica Aziendale (III o IV anno)

C2 — Qualificanti dell'indirizzo (n. 5 a scelta)

- 1) Contabilità nazionale (III anno)
- 2) Demografia (III o IV anno)
- 3) Teoria delle decisioni e teoria dei giochi (III o IV anno)
- 4) Organizzazione aziendale (II anno)
- 5) Politica economica e fin. I (III anno)
- 6) Programmazione economica (III anno)
- 7) Tecnica industriale I (III anno)
- 8) Tecnica delle ricerche di mercato (IV anno)
- 9) Statistica matematica (Facoltà di Scienze) (III o IV anno)
- 10) Teoria ed applicazioni delle macchine calcolatrici (Facoltà di Scienze) (III o IV anno)
- 11) Fondamenti di informatica (Fac. Ingegneria) (III)

D — Indirizzo economico-sociale (n. 10 anni-corso)

1. Sociologia economica (I anno)
2. Economia politica III (III anno)
3. Politica economica e finanziaria I (III anno)
4. Politica economica e finanziaria II (IV anno)
5. Scienza delle finanze e diritto finanziario (III anno)
6. Storia delle dottrine economiche (III anno)
7. Statistica economica (III o IV anno)
8. Programmazione economica (III anno)
9. Economia e politica dei trasporti (I anno)
10. Economia e politica agraria (III anno)

Insegnamenti a scelta

Gli insegnamenti a scelta, sono in numero di:

- 5 anni-corso per l'indirizzo economico-aziendale
- 7 anni-corso per l'indirizzo economico-giuridico
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-quantitativo
- 8 anni-corso per l'indirizzo economico-sociale

Questi insegnamenti possono essere scelti tra tutti quelli attivati in Facoltà, ovviamente non compresi tra quelli di indirizzo e, nel numero massimo di tre, tra gli insegnamenti mutuabili da altre Facoltà e qui sotto indicati:

- 1) Teoria ed applicazione della macchine calcolatrici (Fac. di Scienze)
- 2) Chimica Bromatologica (Fac. di Scienze) consentito agli studenti che hanno sostenuto e superato l'esame di Merceologia
- 3) Diritto amministrativo (Fac. di Giurisprudenza)
- 4) Diritto delle Comunità Europee (Fac. di Giurisprudenza)
- 5) Diritto sindacale (Fac. di Giurisprudenza)
- 6) Statistica matematica (Fac. di Scienze)
- 7) Fondamenti di informatica (Fac. di Ingegneria)
- 8) Storia moderna oppure contemporanea (Fac. di Lettere)

N.B. — Nel piano di studio non può essere inclusa più di una seconda lingua.

- Gli studenti, che intendono mutuare da altre Facoltà gli insegnamenti consentiti, sono invitati a informarsi preventivamente presso le rispettive Segreterie per tutte le notizie riguardanti gli inse-

gnamenti medesimi. Detti insegnamenti, anche se biennali, valgono un solo anno-corso.

PROPEDEUTICITÀ

Per gli studenti, che nell'A.A. 1991/92 si iscrivono al I° anno di corso e per gli studenti che si trasferiscono da altre Università o da altre Facoltà, valgono le seguenti propedeuticità di carattere generale:

per essere ammessi a sostenere gli esami del III e IV anno di corso i suddetti studenti devono aver superato i seguenti quattro esami:

- *Economia aziendale*
- *Economia politica I^a*
- *Istituz. di diritto privato*
- *Matematica generale*

e due esami a scelta tra i seguenti sei:

- *Economia politica II*
- *Economia degli intermediari finanziari*
- *Istituzioni di diritto pubblico*
- *Matematica finanziaria I*
- *Ragioneria generale e applicata I*
- *Statistica I*

Per tutti gli studenti valgono le seguenti ulteriori propedeuticità di carattere specifico:

a) L'esame di *Economia aziendale* deve precedere gli esami di:

- *Ragioneria generale ed applicata I*
- *Economia degli intermediari fin.*
- *Tecnica industriale e commerciale I e II*

L'esame di *Ragioneria generale ed applicata I* deve precedere, a sua volta, i seguenti esami:

- *Ragioneria generale ed applicata II*
- *Analisi e contabilità dei costi*
- *Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali*

dali

- *Ragioneria pubblica*

L'esame di *Economia degli intermediari finanziari* deve precedere i seguenti esami:

- *Economia e finanz. imprese assic.*
- *Economia e tecn. credito mobiliare*
- *Finanziamenti d'azienda*
- *Tecnica bancaria e professionale*

b) L'esame di *Economia politica I* deve precedere gli esami di:

- *Economia Politica II*
- *Storia economica*
- *Storia delle dottrine economiche*

e a partire dall'A.A. 1992/93 anche quelli di:

- *Economia e politica agraria*
- *Economia della cooperazione*
- *Economia di mercato prod. agricoli*
- *Economia montana e forestale*

L'esame di *Economia politica II* deve precedere, a sua volta, gli esami di:

- Economia Politica III
- Politica economica e finanziaria I e II
- Programmazione economica
- Scienza delle finanze e diritto finanziario.

c) Gli esami di *Istituzioni di diritto pubblico* e di *Istituzioni di diritto privato* devono precedere i seguenti esami:

- Diritto commerciale
- Diritto del lavoro
- Diritto fallimentare
- Diritto tributario
- Legislazione bancaria

nonché tutti quelli relativi a discipline giuridiche mutuata da altre Facoltà. L'esame di *Diritto del Lavoro* deve precedere quello di *Diritto Sindacale* (Fac. di Giurisprudenza) e a partire dall'A.A. 1992/93 l'esame di *Diritto commerciale* deve precedere quello di *Legislazione bancaria*.

d) L'esame di *Matematica generale* deve precedere i seguenti esami:

- Matematica finanziaria I
- Matematica finanziaria II
- Ricerca operativa
- Teoria delle decisioni e teoria dei giochi

- Statistica I

L'esame di *Statistica I* deve a sua volta precedere i seguenti esami:

- Statistica II
- Statistica aziendale
- Statistica economica
- Contabilità nazionale
- Demografia
- Statistica matematica (Facoltà di Scienze)
- Tecnica delle ricerche di mercato
- Teoria e applicazione macchine calcolatrici (Fac. di Scienze)
- Fondamenti di informatica (Fac. di Ingegneria)

NORME PER LA COMPILAZIONE DEI MODULI

Il piano di studio va presentato entro il 31 dicembre; solo coloro, che non modificano il piano dell'anno precedente, sono esentati dalla presentazione. Se un piano di studio non viene approvato, lo studente che l'ha presentato viene convocato ed invitato a modificarlo, in maniera tale da renderlo conforme alla normativa vigente.

Qualora lo studente non si presentasse, *la modifica richiesta si intende respinta, restando in vigore il precedente piano di studio approvato.*

Valgono inoltre le seguenti disposizioni:

A - *Studenti che si iscrivono al I° anno.*

Gli studenti iscritti al I° anno devono presentare un piano di studio parziale su l'apposito modulo, inserendo fino ad un massimo di 7 anni-corso e rispettando le propedeuticità di carattere generale e di carattere specifico precedentemente indicate.

B - *Studenti che si iscrivono al II° anno.*

Gli studenti iscritti al II° anno devono completare il piano di studio, fino a raggiungere un totale di 31 anni-corso, secondo la normativa fissata pr l'A.A. 1990/91, rispettando le sole propedeuticità di carattere specifico.

Nel piano di studio non possono essere incluse più di 2 lingue.

C - *Studenti che si iscrivono al III° e IV° anno.*

Gli studenti iscritti al III° e IV° anno possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1 - mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani;

2 - modificare il piano, inserendosi nella normativa prevista per l'A.A. 1991/92 con riferimento alle sole propedeuticità specifiche.

D - *Studenti iscritti al fuori corso.*

Gli studenti iscritti al fuori corso possono optare per una delle seguenti soluzioni:

1 - mantenere l'ultimo piano approvato, senza presentare altri piani;

2 - modificare il piano, sostituendo i soli insegnamenti opzionali nell'ambito dell'indirizzo precedentemente scelto.

Disposizioni per gli studenti trasferiti da altre Università e da altre Facoltà dell'Università di Parma

Gli studenti, trasferiti da altre sedi universitarie per lo stesso Corso di laurea in Economia e Commercio o da Corsi di laurea di altre Facoltà, dovranno uniformarsi ad uno degli indirizzi consigliati dalla Facoltà, oppure all'indirizzo tradizionale proprio della Facoltà di Parma.

In ogni caso verranno convalidati d'ufficio soltanto gli esami sostenuti e le firme di frequenza per le discipline aventi la stessa denominazione di quelle attivate in questa Facoltà (delibera C. di F. 1.6.1989).

La convalida di esami, relativi a discipline con denominazione diversa da quelle attivate in Facoltà, è subordinata alla approvazione del rispettivo docente, a cui l'interessato deve presentare domanda su apposito modulo reperibile presso la Segreteria. Il modulo può essere inoltrato soltanto dopo il perfezionamento di tutte le pratiche amministrative d'iscrizione. Al modulo devono essere allegati i programmi delle discipline di cui si chiede la convalida dell'esame, riferiti all'anno accademico in cui l'esame è stato sostenuto.

Gli studenti trasferiti potranno sostenere gli esami del III° e IV° anno, solo se avranno superato gli esami delle discipline relative alle propedeuticità di carattere generale (vedi pag. 38).

AVVERTENZE

Gli insegnamenti pluriennali (Geografia economica I e II e le Lingue straniere, I, II e III) devono essere previsti su anni consecutivi e la loro frequenza deve essere completata entro i 4 anni.

L'insegnamento di Geografia economica è fissato al I e II anno, con esame di profitto al II anno.

A tutti gli studenti del II corso e successivi si fa presente che gli insegnamenti richiesti in sostituzione di altri, inseriti in anni precedenti, vanno previsti per il presente o per il futuro e mai per il passato.

PIANO DI STUDIO TRADIZIONALE (ex D.R. 30.9.1938, n. 1652 - Tab. VIII)

Per il conseguimento della Laurea è previsto, anche, un piano di studio tradizionale che presenta una struttura rigida, sia per gli insegnamenti inseriti che per la loro predisposizione negli anni-corso; l'unica mobilità concessa è la scelta delle due lingue straniere (una neo-latina ed una anglosassone) e di due insegnamenti complementari al IV anno di corso.

I ANNO

Economia politica I
Geografia economica I
Istituzioni di diritto privato
Istituzioni di diritto pubblico
Matematica generale
Merceologia
Lingua francese I
Lingua inglese I
Lingua spagnola I
Lingua tedesca I

II ANNO

Diritto commerciale I
Diritto del lavoro
Economia politica II
Geografia economica II
Matematica finanziaria I

Ragioneria generale ed applicata I
Statistica I
Lingua francese II
Lingua inglese II
Lingua spagnola II
Lingua tedesca II

III ANNO

Diritto commerciale II
Matematica finanziaria II
Politica economica e finanziaria I
Ragioneria generale ed applicata II
Scienza delle finanze e diritto finanziario
Statistica II
Storia economica
Tecnica bancaria e professionale
Tecnica industriale e commerciale
Lingua francese III
Lingua inglese III
Lingua spagnola III
Lingua tedesca III

IV ANNO

Economia e politica agraria

Sono insegnamenti complementari, tra i quali scegliere
i due da indicare a completamento del IV anno, i seguenti:

Analisi e contabilità dei costi
Contabilità nazionale

Demografia
Diritto fallimentare
Diritto tributario
Economia aziendale
Economia degli intermediari finanziari
Economia dei gruppi e delle concentrazioni aziendali
Economia della cooperazione
Economia e finanza imprese assicurazione
Economia mercato dei prodotti agricoli
Economia montana e forestale
Economia politica III
Economia e tecnica del credito mobiliare
Economia e politica dei trasporti
Finanziamenti d'azienda
Legislazione bancaria
Organizzazione aziendale
Politica economica e finanziaria II
Programmazione economica
Programmazione e pianificazione aziendale
Ragioneria pubblica
Ricerca operativa
Sociologia economica
Statistica aziendale
Statistica economica
Storia delle dottrine economiche
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero
Tecnica ricerche di mercato
Teoria delle decisioni e teoria dei giochi

NORME E CONSIGLI PER I LAUREANDI

Adempimenti di segreteria (via d'Azeglio, 85)

- 1) Consegna del modulo per la domanda di tesi, sei mesi prima della discussione;
- 2) tutta la documentazione per l'esame di laurea (domanda, libretto universitario, 4 copie della tesi, versamento tasse), un mese prima della discussione della tesi;
- 3) l'ultimo esame di profitto deve essere sostenuto almeno dieci giorni prima della discussione della tesi (delibera Senato Accademico).

Struttura della tesi

La tesi è normalmente divisa in *Parti*, e queste a loro volta in *Capitoli*. I Capitoli possono essere ancora suddivisi in *Paragrafi*, non necessariamente numerati. Vi saranno inoltre una *Introduzione*, e un capitolo di *Conclusioni*. La tesi si apre con l'*Indice*, e si conclude con l'elenco delle *Opere Citate*.

Introduzione e conclusioni

Nell'introduzione si definisce con esattezza il tema delle tesi, e se ne illustra lo schema, motivando le scelte fatte. Sono poi messe in luce le caratteristiche più importanti del lavoro, insieme con le sue limitazioni.

Nelle conclusioni il candidato potrà riassumere i risultati cui è pervenuto, le conclusioni personali raggiunte, e i passi fondamentali del suo lavoro.

Indice

Nella preparazione dell'indice, occorre tenere presente che la sua funzione non è soltanto di consentire il reperimento dei temi trattati; ma anche quello di offrire al lettore una visione sintetica e ordinata del contenuto della tesi, e in particolare del modo in cui la materia è stata organizzata.

Accanto ai titoli dei Capitoli, l'Indice recherà il numero della pagina di inizio.

È consigliabile che l'Indice sia seguito da un *Indice dei Grafici e delle Tabelle* (se ve ne sono). Grafici e tabelle sono individuati da un titolo e da un numero d'ordine progressivo.

Bibliografia

Alla fine della tesi l'elenco delle *Opere Citate* contiene l'indicazione bibliografica precisa e completa per articoli, libri e altro materiale già citato nel testo o nelle note. Qualora lo ritenga opportuno, il candidato potrà aggiungere a questo elenco una *Bibliografia Essenziale* con l'indicazione dei testi — diversi da quelli citati — che egli ritenga fondamentali per la comprensione e lo studio dell'argomento trattato.

Il laureando, almeno sette giorni prima della data

fissata per la discussione, deve consegnare alla *Segreteria dell'Istituto interessato* una sintesi della tesi, contenuta in due cartelle dattiloscritte.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PARMA
FACOLTÀ DI ECONOMIA E COMMERCIO

PROGRAMMI DEI CORSI

PROGRAMMI DEI CORSI

I programmi delle discipline, che non compaiono nel presente opuscolo, saranno a disposizione degli interessati presso gli Istituti di competenza all'inizio dell'A.A. 1991-92.

1) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI

(Direttore: Prof. Pier Luigi Spaggiari)

All'Istituto fanno capo le seguenti discipline:

- a) Economia e politica dei trasporti (annuale, collocata al I anno di corso).
- b) Geografia economica (biennale, collocata al I e II anno di corso). Le lezioni vengono tenute nel II anno e l'esame può essere sostenuto al termine dello stesso II anno.

ECONOMIA E POLITICA DEI TRASPORTI

(Prof.ssa Carla Canali)

L'Economia e la politica dei trasporti studia le leggi economiche che riguardano il trasferimento nello spazio delle persone e dei beni, e in particolare, gli effetti delle relazioni che si instaurano fra il sistema dei trasporti — inteso come insieme delle modalità disponibili in un ambito territoriale definito — e gli altri settori dell'economia.

L'attività di trasporto, peraltro, è strettamente connessa alla struttura della produzione e della distribuzione; non vi è alcuna attività produttiva (e, in generale, alcuna attività economica e sociale) che non implichi mobilità spaziale e che non richieda, dunque, l'approntamento di adeguate infrastrutture di trasporto.

Dai tempi più remoti, del resto, gli uomini hanno dedicato intelligenza, energie e risorse per spostare nello spazio beni e persone, per contribuire in maniera decisiva allo sviluppo economico e sociale.

L'Economia e politica dei trasporti si occupa, quindi, anche dei processi di formazione dei sistemi di trasporto e dei rapporti fra espansione e innovazione dei sistemi, crescita economica e organizzazione territoriale, individuando il divenire dei ruoli e delle funzioni delle singole modalità.

Su questi temi fondamentali si sono sviluppati specifici filoni di ricerca concernenti, fra gli altri, le conseguenze della evoluzione tecnica ed organizzativa delle varie modalità; i problemi derivanti dalla crescente mobilità delle persone nelle aree urbane e metropolitane; l'incongrua ed antieconomica ripartizione, in Italia, dei traffici terrestri fra strada e rotaia.

Allo scopo di offrire agli studenti un quadro il più ampio possibile dei problemi di carattere generale e, insieme, argomenti di riflessione sui problemi specifici e quotidiani del sistema italiano dei trasporti, soprattutto in vista del completamento dell'integrazione economica europea, il corso si articolerà in due parti:

a) *parte istituzionale:*

- 1. *Il ruolo dei trasporti nel processo di crescita*
 - 1.1. Il trasporto nell'idea di sviluppo
 - 1.2. Il trasporto come fatto innovativo

1.3. L'influenza del trasporto sulle modificazioni delle strutture economico-sociali

2. «Mobilità» e «ricchezza» delle nazioni

2.1. Nazioni immobili e nazioni mobili

2.2. Domanda e offerta di beni e di servizi e domanda e offerta di trasporto

2.3. Le relazioni trasporti-economia e trasporti-territorio

3. Il sistema dei trasporti

3.1. Modalità e sistema

3.2. Il trasporto: caratteri e requisiti

3.3. La determinazione quantitativa dell'offerta e della domanda di trasporto

3.4. Distanza e tempo

3.5. La distanza economica

3.6. I cicli di trasporto

3.7. L'economia del ciclo semplice

3.8. L'economia del ciclo complesso

4. Il costo del trasporto

4.1. Il valore del servizio

4.2. La produzione dei servizi di trasporto

4.3. Costi fissi e costi variabili

4.4. I benefici generati dal trasporto

5. Il prezzo del trasporto

5.1. La variabilità del prezzo

5.2. Prezzi prefissati, prezzi dibattuti e prezzi misti

5.3. Criteri di determinazione delle tariffe

5.4. Il prezzo del trasporto ferroviario

5.5. Il prezzo dell'autotrasporto professionale: la tariffa a forcella

b) parte applicativa

6. Il trasporto ferroviario

6.1. Il trasporto su rotaia in Italia e nel mondo

6.2. Il ruolo delle ferrovie nello sviluppo economico

6.3. Le ferrovie italiane dall'unità alla nazionalizzazione

6.4. La nascita delle Ferrovie dello Stato

6.5. I traffici ferroviari italiani dal 1960 al 1986

7. Il trasporto su strada

7.1. Strade e traffico dal medioevo ad oggi

7.2. L'evoluzione della rete stradale italiana dal 1960 al 1986

7.3. Lo sviluppo della motorizzazione in Italia e il costo sociale dei traffici stradali

7.4. I movimenti di persone su mezzi collettivi nelle aree urbane e metropolitane

7.5. La mobilità sistematica per motivi di lavoro e di studio

8. Aspetti micro e macroeconomici dell'autotrasporto di merci

8.1. La ripartizione dei traffici fra strada e rotaia in Italia e nei principali paesi europei

8.2. Il mercato dell'autotrasporto

8.3. La struttura dell'offerta dell'autotrasporto in Italia

8.4. Modelli teorici per la determinazione dell'offerta e della domanda di autotrasporto

8.5. Impiego, uso e utilizzo dell'autotrasporto in conto proprio e dell'autotrasporto professionale

8.6. I consumi di energia nei trasporti terrestri di merci: un confronto fra strada e rotaia.

Il corso comprenderà una serie di lezioni sulla storia della mobilità e dei trasporti e sull'evoluzione nel tempo delle relazioni biunivoche fra trasporti e sviluppo economico e fra trasporti e organizzazione del territorio.

Corsi di esercitazioni

Il corso ufficiale sarà completato da esercitazioni su temi specifici trattati nel corso generale, che saranno tenute dalla dott.ssa Maria Angela Puglisi, tecnico laureato del Laboratorio di Economia del territorio e dei trasporti e dal dott. Claudio Carra, cultore della materia.

Testi consigliati per l'esame:

P. L. SPAGGIARI, *Trasporti, mobilità e sviluppo*, Nuova edizione completamente riveduta e aggiornata, Grafiche Step editrice, Parma, 1989.

P. L. SPAGGIARI, *I viaggi e il tempo*, ediz. economica, Grafiche Step editrice, Parma, 1990.

Modalità didattiche

Il corso prevede tre ore settimanali di lezioni ufficiali, lezioni interne, esercitazioni e seminari collegati con argomenti svolti nel corso di Geografia economica.

Gli orari delle esercitazioni verranno concordati con gli studenti.

Modalità di accertamento

— per l'appello di maggio 1992:
esame orale preceduto da una prova scritta, non obbligatoria, che avrà luogo in una data che verrà fissata tra il termine delle lezioni e la data dell'appello ufficiale;

— per tutti gli altri appelli:
esame orale.

GEOGRAFIA ECONOMICA (Prof. Franco Savi)

Sui temi regionali e sullo stesso concetto di regione si sono spesso incontrate e scontrate diverse discipline. I vari apporti, proprio perché diversamente finalizzati, hanno con-

dotto a risultati sovente contrastanti e confusi. Per tale motivo si è ritenuto necessario svolgere un'opera di chiarificazione e sistemazione della materia sotto il profilo geografico. Quindi, col presente corso, si intende vagliare criticamente i concetti finora acquisiti, sia per abbandonare quelli di contenuto poco probante, sia per mettere a fuoco quelli ritenuti validi, su cui si possa opportunamente far leva per orientare affinamenti teorici e per sorreggere la ricerca applicata. Il programma del corso trae spunto dalla storia della geografia, ma finisce col mettere in evidenza le più recenti teorie sulla regione e sulla regionalizzazione.

Particolare attenzione sarà rivolta alle città e ai sistemi urbani, cardini e strutture su cui si organizzano e si sviluppano le regioni.

La regione

Regione e regionalizzazione. Paesaggi, generi di vita e territorio. La dimensione temporale. L'organizzazione dello spazio dall'era eotecnica alla società neo-industriale. Il concetto di regione dal determinismo al possibilismo. La teoria delle località centrali. La teoria del polo di sviluppo. La regione funzionale. Il funzionamento sistemico delle regioni.

La città

Forma, funzione e composizione della città contemporanea. Ambiente e modi di vita nella metropoli moderna. Il ruolo

delle città nell'organizzazione del territorio. Città e industria. Città e servizi. L'urbanizzazione nell'America del Nord e nell'Europa occidentale. La «Megalopoli». I limiti dello sviluppo urbano e il futuro delle città. Città e industrie innovative: i casi di sei grandi città italiane.

Testi consigliati

- A. VALLEGA, *Compendio di geografia regionale*, Mursia, Milano, 1982.
- E. BORLENGHI, (a cura di), *Città e industria verso gli anni Novanta. Sistemi urbani e impresa a Torino, Genova, Verona, Bologna, Firenze, Napoli, Bari, Catania, Milano e Roma*, Edizioni della Fondazione Agnelli, Torino, 1990, pp. 1-66, 97-258, 287-322.
- J. GOTTMANN, *La città invincibile*, F. Angeli, Milano, 1983.
- P. GEORGE, *Fine di secolo in Occidente. Declino o metamorfosi*, Patron Editore, Bologna, 1987.

Lecture di approfondimento

- P. HAGGETT, *Geografia. Una sintesi moderna*, Zanichelli, Bologna, 1983, da p. 321 a p. 326.
- J. B. RACINE e H. REYMOND, *L'analisi quantitativa in geografia*, Marsilio Editori, Padova, 1983, da p. 13 a p. 35.
- W. ISARD, *Localizzazione e spazio economico*, Istituto Editoriale Cisalpino, Milano, 1962, da p. 1 a p. 20.

Il corso sarà completato da cicli di lezioni interne tenute dai ricercatori dott.ssa Franca Miani e dott. Corrado Truffelli.

Modalità didattiche

Il corso sarà integrato da esercitazioni e seminari, che potranno essere collegati con argomenti svolti nei corsi di Storia economica e di Economia e politica dei trasporti.

Modalità di accertamento

Esame orale.

Il corso ha durata biennale, ma prevede un solo esame che potrà essere sostenuto soltanto al termine del secondo anno.

2) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE (Direttore: Prof.ssa Enrica Dardani)

LINGUA FRANCESE (Prof.ssa Enrica Dardani)

Finalità del corso

Il corso, ripartito in due colloqui e due esami, uno orale e uno scritto del 3° anno, si propone di consolidare e di ampliare la conoscenza già acquisita, per fornire un valido strumento di conversazione, compresa quella del mondo degli affari, e di raggiungere un qualificante grado di conoscenza della lingua parlata e scritta.

Per gli studenti *débutants* verranno (limitatamente al I anno) organizzate lezioni speciali per permettere loro di accedere facilmente agli esami finali e per raggiungere il medesimo grado di preparazione degli altri.

I CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo: *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987 (da p. 7 a p. 105).

Conversazione: dal testo E. Dardani, *Nouvelles Lectures*.

Il I Colloquio consiste nell'esposizione in francese degli

argomenti contenuti nei testi, che, da parte loro, sono uno spunto dal quale iniziare un arricchimento grammaticale e, soprattutto, lessicale.

II CORSO

Grammatica: Ferrante Vincenzo, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

Strutture grammaticali e lessicali da p. 105 a p. 208.

Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, *Face à l'autre*.

La prima parte del testo (da p. 1 a p. 93) costituisce un arricchimento lessicale e morfologico del testo di grammatica.

Commerce: A. Salmasso-A. Dubois, *Commerce et correspondance dans le monde des affaires*, Bologna, Paccagnella, 1981.

Il programma comprende da pag. 9 a pag. 108 e da pag. 179 a pag. 336.

Il colloquio consiste nell'esposizione degli argomenti inerenti le varie letture dei testi di grammatica e di *civilisation*, nella traduzione di esercizi e lettere commerciali e nell'esposizione della fraseologia commerciale.

III CORSO

Esame scritto: la prova consiste in una versione (1 ora) ed in una traduzione (2 ore). Entrambe le prove dovranno comprovare una corretta conoscenza delle strutture gram-

matico-sintattiche apprese, e contenute nei testi, così come una buona conoscenza della fraseologia e del lessico.

L'uso del dizionario bilingue è concesso per la sola traduzione.

Esame orale:

Grammatica: Ferrante Vincenzo, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987. Strutture grammaticali e lessicali da p. 209 alla fine.

Civilisation: G. Dotoli-M. Th. Jacquet, *Face à l'autre*, la seconda parte (da p. 95 a p. 191).

Commerce: C. Caputo, *Le Français, commerce économie civilisation*, Torino, Petrini, 1987. Il programma comprende dal cap. 5 al cap. 11 compreso (da pag. 175 a pag. 385).

Lo studente dovrà dimostrare di conoscere la fraseologia corrente e quella commerciale contenute nei testi di lettura come da programma. Dovrà inoltre saper tradurre gli esercizi e le lettere commerciali del testo adottato.

N.B.: I colloqui e l'esame si svolgeranno in francese.

Indicazioni bibliografiche

I CORSO

E. DARDANI, *Nouvelles Lectures*, Parma, Azzali, 1991.

V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.

II CORSO

- V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.
- G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.
- A. SALMASO, A. DUBOIS, *Commerce et correspondance dans le monde des affaire*, Bologna, Paccagnella, 1981.

III CORSO

- V. FERRANTE, *Mon Livre de Grammaire*, Torino, S.E.I., 1987.
- G. DOTOLI, M. TH. JACQUET, *Face à l'autre*, Fasano, Schena, 1986.
- C. CAPUTO, *Le Français, commerce, économie, civilisation*, Torino, Petrini, 1987.

N.B.: È facoltà dello studente di sostituire il testo di grammatica con un testo altrettanto valido ed esauriente che contenga, anche, un eserciziario completo. Tale sostituzione deve essere approvata per tempo (entro dicembre dell'anno accademico in cui il candidato desidera sostenere l'esame) dal docente. Non verranno accettati testi incompleti o di soli esercizi strutturali.

LINGUA INGLESE (Prof. Concetta Landolfi)

Matricole

Il corso triennale di Lingua Inglese ha inizio solo a partire dal II anno di corso di laurea per proseguire nel III e IV anno.

Le matricole devono attendere l'a.a. 1992/93 per frequentare tale corso.

La I annualità comincia ad un livello «intermedio» (corrispondente al livello di conoscenze acquisito, per es., in 5 anni di studio serio nella scuola secondaria).

Coloro che siano al di sopra di tale livello (per es. studenti provenienti da 8 anni di studio serio o da liceo linguistico) potranno sostenere *anticipatamente* l'esame corrispondente alla I annualità nell'ottobre 1992 (le date per «esami anticipati» saranno esposte in bacheca).

Le matricole che siano al di sotto del livello «intermedio» dovranno, nel corrente anno accademico, cercare di mettersi alla pari per esempio 1) usufruendo dei corsi organizzati dal Centro Linguistico di Ateneo durante tutto l'anno o in forma intensiva tra settembre e ottobre; 2) concorrendo alle borse di studio P.C.L. per corsi estivi, di Londra; 3) utilizzando autonomamente il piccolo laboratorio di ascolto dell'Istituto; 4) acquistando anticipatamente i libri e le cassette in programma per la I annualità e cominciando ad usufruirne.

Principianti

Per le matricole che non abbiano *mai* studiato l'inglese viene da noi organizzato un corso annuale propedeutico (livello elementare) da seguirsi nel I anno di corso di laurea (data di inizio e notizie relative saranno esposte in bacheca).

Ai principianti si consiglia di far seguire a questo corso impartito da noi, anche il corso intensivo organizzato in autunno dal Centro Linguistico di Ateneo, allo scopo di accedere alla I annualità (anno accademico 1992-1993) avendo già un'adeguata base di conoscenza.

N.B.: Coloro che vogliono sostenere anticipatamente l'esame della I annualità devono fare riferimento al programma del I Corso 1989/90 in bacheca.

I^a Annualità

Il corso di Lingua Inglese relativo alla I^a annualità ha come principale obiettivo quello di creare una solida base di lingua generale su cui si innesteranno la specializzazione delle II e III annualità.

Allo scopo verranno attivati tre insegnamenti principali, intesi ad addestrare gli studenti nelle abilità linguistiche di base.

1. *Corso generale*. Il contenuto, il metodo, le attività previste serviranno soprattutto a stimolare le abilità orali,

con particolare risalto per la comprensione. Ma la ricchezza del materiale proposto e la varietà delle attività richieste allo studente rappresenteranno un ottimo stimolo ad ampliare lessico, strutture e il patrimonio linguistico in generale. (Testo: D. Plant - J. Bowker, *English by Tutorial*, ed. Kappa. Valido per il I e II anno).

2. *Corso di grammatica*. Questo corso intende fornire solidi fondamenti per la produzione sia orale sia scritta. Deve rappresentare una prospettiva di riflessione teorica sul sistema della lingua e mettere ordine nelle varie cognizioni già acquisite automaticamente per assolvere alle specifiche funzioni d'uso della lingua, ma di cui non si è avuta finora una visione d'insieme.

(Testo: R. Murphy, *English Grammar in Use*, C.U.P., che varrà anche per il II e III anno).

3. *Corso di lettura*. Fra gli scopi, vi sarà quello di portare gli studenti ad una consapevolezza teorica degli aspetti linguistici del discorso scritto, e quello pratico di avviarli ad una lettura critica dei testi. Le letture serviranno anche come stimolo alla conversazione su argomenti socio-economici (di tipo ancora divulgativo) e saranno la base di esercizi scritti che prevedono la manipolazione del testo.

(Testo: sarà comunicato all'inizio dell'anno acc.).

Ad ognuno di questi corsi corrisponderà una prova finale di accertamento in forma di test scritto. Il test corrispondente al *corso generale* (n. 1) comporterà anche una parte

di ascolto: lo studente dimostrerà la sua comprensione del materiale ascoltato eseguendo per iscritto le varie attività richieste allo scopo. La media dei risultati ottenuti nei tre test sarà il voto del I colloquio. Non si sarà un esame orale in questa prima annualità perché il corso sarà completato nella II annualità. Notizie dettagliate sui test saranno esposte nella bacheca dell'Istituto.

I test potranno essere sostenuti tutti insieme nella stessa sessione di esami oppure, separatamente, in più sessioni.

I test potranno essere sostenuti anticipatamente nell'ottobre 1991 (le date saranno esposte in bacheca) da quegli studenti che ritengono di avere un livello di conoscenza superiore a quello definito intermedio.

II^a Annualità

Nell'a.a. 1991-92 non è attivato il corso relativo alla II Annualità.

III^a Annualità

Testi adottati: 1) A. M. Schianchi-L. Merlini *Readings in World Economics*, Zara.

2) T. Lynch *Study Listening*, C.U.P.

Il testo *Readings in World Economics* è una scelta di articoli tratta da periodici specializzati in materia economica.

Il corso intende consolidare negli studenti la conoscenza del linguaggio economico ed avvicinarli al testo di tipo argomentativo o di opinione sollecitando in essi un approccio critico. Per l'esame, si richiede di ciascun capitolo la lettura foneticamente corretta, la comprensione del contenuto, l'esposizione critica dell'argomento e la capacità di analizzare e di reimpiegare strutture e lessico propri del linguaggio specializzato.

Il testo *Study Listening* sarà la base di un corso che avrà lo scopo di addestrare gli studenti alla comprensione di conferenze, discorsi, tavole rotonde, ecc. di livello accademico. Sarà oggetto di una prova finale di accertamento in forma di test scritto che prevederà l'ascolto di materiali registrati.

Il programma sarà integrato con un corso di Audio-Videoregistrazione inteso ad introdurre il discente in situazioni interattive realistiche (seppure simulate).

Esame scritto

L'esame scritto ha voto distinto a quello dell'orale e consiste in due prove:

- interpretazione, mediante vari tipi di esercizi, del contenuto di un brano di argomento economico;
- traduzione dall'italiano di un brano di argomento simile, ma con contenuti diversi (senza dizionario).

LINGUA SPAGNOLA (Prof. Michele Pallottini)

I CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Condurre gli studenti ad una lettura fluida dello Spagnolo; aiutarli a scrivere correttamente in questa lingua sotto dettatura; abituarli a tradurre dallo Spagnolo in Italiano e viceversa, terminologia impiantistica industriale, merceologia e informativi economici o di azienda; guidarli nella traduzione di testi di lingua spagnola, tratti da opere di diversa letteratura; renderli gradualmente capaci di esprimersi in Spagnolo con prove di avviamento alla conversazione, adeguate alle loro possibilità di principianti. La conoscenza della fonetica e della morfologia si realizzerà partendo dall'analisi dei testi. I temi monografici completano la parte linguistica e sono esercizi intellettuali da ricomporre con gli studenti attraverso il dialogo critico.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni elementari in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. in lingua

spagnola, più alcuni altri testi in lingua italiana. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. *Temi monografici.*

- 2,1. La cultura della Spagna franchista (1936-1975).
- 2,2. Riflessioni sull'idea di America Latina.

Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra C. VIAN, G. BELLINI, *Grammatica della lingua spagnola* (Cisalpino, Milano, 1969) e L. ALIPRANDINI, G. PAGLIA, *El Español* (Casanova, Parma, 1978).

2. *Temi monografici.*

- 2,1. M. PALLOTTINI, *Cronaca e critica di una cultura. La Spagna di Francisco Franco*, Pàtron, Bologna, 1983.
- 2,2. M. PALLOTTINI, *¿ Por qué filosofía latinoamericana?* «Cuadernos Americanos», nueva época, Universidad Nacional Autónoma de México, n° 22 (1990).

Bibliografia consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA. VV., *Diccionario técnico e industrial. Italiano-Español monografici*. L. Cárcamo editor, Madrid, s.a.

2. Temi monografici.

2,1. M. GALLO, *Histoire de l'Espagne franquiste*, ed. ital., Laterza, Bari, 1972.

R. TAMAMES, *La República, la era de Franco*, Alianza Editorial, Madrid, 1974.

S.G. PAYNE, *La España contemporánea. Desde el 98 hasta Juan Carlos I*, Editorial Playor, Madrid, 1976.

R. CARR-J. P. FUSI, *Spain: Dictatorship to Democracy*, ed. ital., Laterza, Bari, 1981.

2,2. L. ZEA, *América como conciencia*, Cuadernos Americanos, México, 1953. ID., *América en la historia*, Revista de Occidente, Madrid, 1970²; ID., *Filosofía de la historia americana*, Fondo de Cultura Económica, México, 1976; ID.; *Discurso desde la marginación y la barbarie*, Anthropos, Barcelona, 1988; ID., *500 años después. Descubrimiento e identidad latinoamericana*, U.N.A.M., México, 1990.

1° Colloquio

Applicazioni grammaticali. Breve dettato in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di un brano o più fra quelli distribuiti all'inizio dell'anno accademico. Considerazioni su punti dei temi monografici.

II° CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Rendere corretta l'impostazione sintattica della frase in Spagnolo; abituare gli studenti al linguaggio colloquiale e di relazione; accrescerne la conoscenza del lessico merceologico, industriale, amministrativo e giuridico; aiutarli a raggiungere un livello soddisfacente di comunicazione orale del pensiero di questa lingua. Resta invariato il metodo didattico descritto nel Programma del 1° Anno: L'assimilazione delle strutture di sintassi del verbo deve ottenersi in modo concreto, risalendo dall'analisi del testo alle norme teoriche. I temi monografici rispondono a una richiesta di cultura e qualificano la docenza universitaria.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture, traduzioni, analisi, dettati e conversazioni in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, amministrativo, filosofico, storiografico, ecc. in lingua spagnola, più alcuni altri testi in Italiano. La loro conoscenza è necessaria per sostenere il Colloquio finale.

2. Temi monografici.

2,1. La simbolica dell'anima nella poesia di Unamuno.

2,2. L'idea di America in Unamuno e in Ortega y Gasset.

Bibliografia fondamentale

Area linguistica: un manuale a scelta fra G. BELLINI, *Sintaxis española* (Goliardica, Milano, 1967) e M. CECCHINI, *Manual de sintaxis española* (Liguori, Napoli, 1968), ad uso degli studenti non frequentanti.

2. Temi monografici.

2,1. M. PALLOTTINI, *El símbolo de la mar en la poesía de Unamuno*. *Se all'inizio dell'anno accademico, il saggio non sarà ancora uscito a stampa nella rivista «Azafea» dell'Università di Salamanca (Spagna), verranno usate, nel frattempo, copie del dattiloscritto originale.

2,2. M. PALLOTTINI, *La idea de América en Unamuno y en Ortega y Gasset*. *In attesa della sua pubblicazione da parte della Società Argentina di Filosofia, verranno usate, nel frattempo, copie del dattiloscritto originale.

Bibliografia consigliata

Area linguistica: S. CARBONELL *Dizionario fraseologico Italiano-Spagnolo e Spagnolo-Italiano*, Hoepli, Milano, 1981, 2 vol.; e AA. VV., *Diccionario técnico e industrial. Italiano-Español monografici*. L. Cárcamo editor, Madrid, s.a., citati nel Programma di 1° Anno.

2. Temi monografici.

2,1. J. MARIAS, *Miguel de Unamuno*, Espasa-Calpe,

Madrid, 1976 (1ª ed., 1942); J. FERRATER MORA, *Unamuno, bosquejo de una filosofía*, en ID., *Obras Selectas*, Alianza Editorial, Madrid, 1967) (1ª ed., Buenos Aires, 1944); N. GONZALES CAMINERO, *Unamuno*, Pontificia Universidad de Comillas, Santader, 1948; M. GARCIA BLANCO, *Don Miguel de Unamuno y sus Poesías*, Universidad de Salamanca, 1954; S. SERRANO PONCELA, *El pensamiento de Unamuno*, Fondo de Cultura Económica, México, 1964; M. de UNAMUNO, *Poesie*, a cura di R. Paoli, Vallecchi, Firenze, 1968; A. SANCHEZ BARBUDO, *Miguel de Unamuno*, Taurus, Madrid, 1974; N. GONZALES CAMINERO, *Unamuno y Ortega*, Pontificia Università Gregoriana, Roma, 1987.

2,2. J. ORTEGA y GASSET, *Obras Completas*, Alianza Editorial, nueva edición, Madrid, 1983 y sgss. 12 voll.; J. L. ABELLAN y A. MONCLUS (Coordinadores), *El pensamiento español contemporáneo y la idea de América*, Anthropos, Barcelona, 1989, 2 voll.

2° Colloquio

Applicazioni di sintassi del verbo. Breve conversazione in Spagnolo. Lettura, traduzione e analisi di brani desunti dai testi distribuiti all'inizio dell'anno accademico. Considerazioni su punti dei temi monografici.

III CORSO

Obiettivi e modalità didattiche

Ottenere dagli studenti una tranquilla padronanza dell'ortografia, della dizione, della morfologia e sintassi della lingua spagnola; raggiungere buoni risultati nel lessico tecnico-industriale e nel linguaggio giuridico-amministrativo spagnolo assicurando una soddisfacente professionalità; condurre gli studenti a concettualizzare, per quanto possibile, nella stessa lingua. Per tutti questi motivi si consiglia di assistere con assiduità alle lezioni. Restano invariate le modalità didattiche seguite negli anni precedenti. Analoghe, anche le osservazioni sull'indole critica e le finalità intellettuali dei temi monografici.

Contenuto

1. *Area linguistica*: letture senza traduzione, traduzioni senza prima lettura, analisi, conversazioni frequenti in Spagnolo. All'inizio dell'anno accademico sarà distribuito agli studenti un pacchetto di testi a carattere letterario, economico, filosofico, storiografico, ecc. più testi tecnici e amministrativi in lingua spagnola e in Italiano. Redazioni in Spagnolo con periodicità mensile che il docente restituirà corrette: gli studenti le conserveranno insieme alle restanti traduzioni per l'esame scritto.

2. *Temi monografici*.

- 2,1. Intelligenza critica su basi ispaniche.
- 2,2. Pensieri su Juan Luis Vives.

Bibliografia fondamentale

1. *Area linguistica*: la stessa già indicata nel programma del 2° Anno.
2. *Temi monografici*.
 - 2,1. M. PALLOTTINI, *Dentro de la idea de crítica. Reflexiones de un hispanista*, Actas del VI Seminario de Historia de la Filosofía Española e Iberoamericana, Universidad de Salamanca (Spagna), 1990.
 - 2,2. M. PALLOTTINI, *Filología de las ideas: apuntes sobre Juan Luis Vives y su «Introductio ad sapientiam»*. *In attesa della sua pubblicazione negli Atti del VII Seminario di Salamanca, verranno usate, nel frattempo, copie del dattiloscritto originale.

Bibliografia consigliata

- Area linguistica*: la stessa già indicata nel Programma di 2° Anno.
2. *Temi monografici*.
 - 2,1. M. de UNAMUNO, *Obras completas*, Escelicer, Madrid, 1966; J. ORTEGA y GASSET, *Obras completas*, Alianza Editorial, Madrid, 1983; X.

ZUBIRI, *Inteligencia sentiente*, Alianza Editorial, Madrid, 1980; ID., *Inteligencia y razón*, Ibidem, 1983; ID., *Sobre el hombre*, Ibidem, 1986; J. MARIAS, *Obras*, Revista de Occidente, Madrid, 1960 e sgg.; P. LAIN ENTRALGO, *Teoría y realidad del otro*, Alianza Editorial, Madrid, 1981.

- 2,2. J. L. VIVES, *Introducción a la sabiduría* in *Biblioteca de Autores Españoles*, Madrid, 1873, t. 65 (il testo originale in *Joannis Ludovici Vivis Valentini Opera omnia*, G. Mayans ed., Valentiae, MDCCLXXXII, t. I); M. MENENDEZ y PELAYO, *Historia de los heterodoxos españoles*, in *Obras completas*, Librería de Victoriano Suárez, Madrid, 1911-1933, t. IV; ID., *La ciencia española*, Ibidem, t. XX; J. ORTEGA y GASSET, *Juan Luis Vives y su mundo (Vives-Goethe)*, (1940), in *Obras completas*, cit., t. IX; A. CASTRO, *Lo hispánico y el erasmismo*, in «Revista de Filología Hispánica» t. II (1940), Buenos Aires-New York, 1-34; M. BATAILLON, *El erasmismo español*, Fondo de Cultura Económica, México-Madrid, 1950¹; C. G. NOREÑA, *Juan Luis Vives*, Ediciones Paulinas, Madrid, 1978; J. L. ABELLAN, *El erasmismo español*, Espasa-Calpe, Madrid, 1982.

Esame scritto e orale

1. Scritto: traduzione di tesi tecnici e/o amministrativi, dall'Italiano in Spagnolo; breve redazione in Spagnolo, fra

quelle predisposte durante l'anno; traduzione di testi in prosa dallo Spagnolo in Italiano.

2. Orale: estesa conversazione in Spagnolo su un argomento suggerito dallo studente; considerazioni in Italiano su punti dei temi monografici.

LINGUA TEDESCA

(Prof. Maria Enrica D'Agostini)

Il primo corso è dedicato all'apprendimento delle principali strutture morfosintattiche e linguistiche, atte a comunicare nell'ambito dei normali rapporti sociali.

Il secondo e il terzo corso, previo approfondimento della sintassi, introducono nella sfera concettuale e linguistica del mondo commerciale ed economico affrontando, oltre al discorso generale, particolari problemi di attualità.

Sono previste prove orali di accertamento (I° e II° colloquio) alla fine del primo e del secondo anno di studio, vertenti sul programma svolto e sul tema del corso monografico trattato; a conclusione del triennio, invece, lo studente dovrà superare due distinte prove d'esame: una scritta, consistente in un «Textverständnis», un test grammaticale e un test di «Landeskunde» o di carattere economico-commerciale, e nella scrittura di una lettera commerciale in lingua tedesca e una orale, vertente sul programma di sintassi dei 3 anni di corso, nonché sul corso monografico.

Testi

I CORSO

DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

II CORSO

DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

III CORSO

DREYER - SCHMITT, *Lehr-und Übungsbuch der deutschen Grammatik*, Verlag für Deutsch, München.

Lingua

I corsi di lingua e di «Landeskunde» saranno tenuti dalla Dott.ssa Ursula Pothmann.

Corso Monografico

(Prof. Maria E. D'Agostini)

Il Corso Monografico, obbligatorio per gli studenti delle tre annualità riguarda il seguente tema:

- linguaggi tecnici nella Germania unificata.

Il particolare riferimento allo sviluppo della struttura industriale ed economica dell'area di lingua tedesca nelle sue molteplici articolazioni costituisce la base del Corso Monografico.

La bibliografia completa verrà indicata all'inizio dello a.a.; è tuttavia vivamente consigliato per la lettura il seguente testo:

- Franz Bäumchen, *Deutsche Wirtschaftssprache, für ausländer-* Hueber Verlag, 1990.

Seminario

Textanalysen und Übersetzungen zu aktuellen Themen.

3) ISTITUTO DI MATEMATICA «E. LEVI»
(Direttore: Prof. Mario Trovato)

MATEMATICA GENERALE

(Prof.ssa Giulia Urgeletti) (A-K)

(Prof. Corrado Scaravelli) (L-Z)

1 - *Insiemi*. Operazioni sugli insiemi. Relazioni. Applicazioni fra insiemi. Insiemi ordinati.

2 - *I numeri reali*. I numeri razionali e irrazionali. Operazioni sui numeri reali (in particolare potenze e radici). Massimo, minimo, estremo inferiore, estremo superiore di un insieme di numeri reali. Ascissa di un punto di una retta. Il principio di induzione.

3 - *I numeri complessi*.

4 - *Polinomi*. Operazioni sui polinomi.

5 - *Identità ed equazioni*. Disequazioni. Sistemi di equazioni e di disequazioni.

6 - *Calcolo combinatorio*. Disposizioni, permutazioni, combinazioni (con e senza ripetizione). Potenza di un binomio. Somme e produttorie.

7 - *Matrici e determinanti*. Operazioni su matrici. Calcolo del determinante. Proprietà dei determinanti. Rango di una matrice. Autovalori ed autovettori.

8 - *Sistemi lineari*. Sistemi lineari non omogenei. La regola di Cramer. Teorema di Rouché-Capelli. Sistemi lineari omogenei.

9 - *Elementi di geometria analitica nel piano*. Luoghi geometrici. Retta. Circonferenza. Iperbole. Ellisse. Parabola. Interpretazione geometrica di equazioni, disequazioni, sistemi di equazioni e di disequazioni.

10 - *Successioni e serie numeriche*. Limiti di successioni. Criteri di convergenza. Operazioni sulle successioni. Il numero e . Definizione di serie. Criteri di convergenza. Serie geometrica.

11 - *Funzioni reali di una variabile reale*. Classi di funzioni (pari, dispari, periodiche, ecc.). Rappresentazione grafica di una funzione di una variabile. Studio di alcune funzioni fondamentali (in particolare: polinomi e trascendenti elementari). Richiami delle nozioni elementari di trigonometria (in particolare: formule di addizione e sottrazione, duplicazione, bisezione, prostaferesi). Funzioni composte. Funzioni inverse.

12 - *Limiti di funzioni*. Definizioni. Teoremi. Limiti notevoli.

13 - *Continuità di una funzione*. Definizioni e teoremi.

14 - *Infinitesimi ed infiniti*.

15 - *Calcolo differenziale*. Derivate. Loro interpretazione geometrica ed economica. Relazione fra continuità e derivabilità. Derivate dalle funzioni elementari. Regole di derivazione. Derivazioni delle funzioni inverse e delle funzioni composte. Derivate successive. Differenziale e sua interpretazione geometrica ed economica.

16 - *Teoremi sulle derivate*. (Rolle, Langrange, Cauchy, De L'Hospital). Formule di Taylor e di Mac Laurin.

17 - *Studio di funzioni*.

18 - *Funzioni reali di due o più variabili reali*. Derivazione e differenziazione. Funzioni implicite. Ricerca degli estremi liberi e vincolati. Loro applicazioni economiche.

19 - *Integrazione*. Integrale definito. Teoremi fondamentali. Integrale indefinito. Regole di integrazione. Integrali indefiniti immediati.

20 - *Serie di funzioni*. Serie di potenze. Sviluppo in serie di Taylor e di Mac Laurin. Serie esponenziale, binomiale, logaritmica. Serie circolari.

Testo consigliato (per gli studenti dalla A alla K)

G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma, 1990.

Per la parte teorica lo studente potrà utilizzare, in alternativa, uno dei seguenti testi:

M. TROVATO, *Introduzione alla Matematica per le applicazioni economiche*, Volumi 1, 2, 3, 4, Cisalpino Goliardica, Milano.

G. AVONDO BODINO-A. GUERRAGGIO, *Lezioni di Matematica generale*, Giappichelli, Torino.

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale*, Prima e Seconda Parte, C.U.S.L. A. Rublev, Parma, 1990.

G. ZWIRNER, *Istituzioni di Matematiche*, Parte Prima e Parte Seconda, Cedam, Padova.

Testo consigliato (per gli studenti dalla L alla Z)

C. SCARAVELLI, *Appunti di Matematica Generale*, Prima e Seconda Parte; C.U.S.L. A. Rublev, Parma (1990).

Bibliografia (per gli studenti dalla L alla Z)

È quella che si trova nel testo consigliato

Altri riferimenti bibliografici

M. TROVATO, *Introduzione alla Matematica per le applicazioni economiche*, Volumi 1, 2, 3, 4, Cisalpino Goliardica, Milano.

G. URGELETTI TINARELLI-R. DIECI, *Esercizi e complementi di Matematica Generale*, Grafiche Step, Parma.

Modalità di accertamento

Colloquio orale preceduto da una prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA I (Prof.ssa Ermanna Bedeschi)

Matematica finanziaria - I Parte
Operazioni finanziarie

Considerazioni generali - Operazioni di prestito - Operazioni di sconto - Operazioni complesse - Valutazione di particolari tipi di rendite - Costituzione di un capitale - Rimborso di un prestito - Operazioni di leasing - Valutazione di un prestito - Prestiti obbligazionari - Risparmio, inflazione, indicizzazione - Operazioni finanziarie aleatorie.

Matematica finanziaria - II Parte
Scelta degli investimenti

Considerazioni generali - La scelta nell'ipotesi di preferenza assoluta - Criteri di scelta - La scelta nel caso di investimenti aleatori - Problemi di scelta inerenti alle obbligazioni.

Matematica finanziaria
Complementi

Impostazione contrattuale e impostazione astratta della matematica finanziaria - Procedimenti iterativi in matematica finanziaria.

Elementi di calcolo delle probabilità

Eventi - Probabilità - Teoremi sulla probabilità - Variabili casuali discrete - Variabili casuali continue - Analisi di tipiche variabili casuali e problemi vari connessi - Teorema di Cebiceff.

Testi consigliati

M. TROVATO, *Matematica finanziaria*, Etas Libri.
M. TROVATO, *Elementi di calcolo delle probabilità*, Cisalpino Goliardica.

Modalità di accertamento

Colloquio preceduto da prova scritta.

MATEMATICA FINANZIARIA II (Prof. Claudio Sodini)

Richiami di algebra lineare. Matrici. Vettori. Operazioni tra matrici. Vettori linearmente indipendenti, vettori linearmente dipendenti. Rango di una matrice. Matrice aggiunta. Inversa di una matrice. Sistemi lineari: condizioni di esistenza delle soluzioni, il metodo di Gauss-Jordan per la risoluzione.

ne di sistemi lineari. Calcolo dell'inversa di una matrice tramite trasformazioni di cardine.

Funzioni di più variabili. Insiemi convessi. Definizione di funzione di più variabili. Funzioni in forma esplicita e in forma implicita. Insiemi di livello. Esempi di funzioni a più variabili in economia: funzione di produzione, funzione di domanda, funzione dell'utilità. Calcolo differenziale per funzioni a più variabili: derivate parziali, gradiente, Hessiana, interpretazione geometrica delle derivate parziali. Le derivate parziali nello studio delle funzioni economiche. Differenziale per le funzioni a più variabili, differenziazione delle funzioni implicite. Funzioni convesse, funzioni concave.

Problemi di programmazione matematica. Problemi di minimo libero. Il metodo del gradiente per la risoluzione dei problemi di minimo libero. Problemi di minimo vincolato. Caso delle equazioni vincolanti: metodo delle restrizioni, metodo dei moltiplicatori di Lagrange. Caso delle disequazioni vincolanti: le condizioni di Kuhn-Tucker. Programmazione convessa. Alcune applicazioni della programmazione matematica: il metodo dei minimi quadrati; un problema su capitale e interesse; un problema di produzione, capitale e interesse; un problema di scelta del consumatore; un problema di massimizzazione del profitto dell'impresa in libera concorrenza; un problema di massimizzazione del profitto in monopolio; un problema di monopolio e monopsonio.

Problemi di programmazione lineare (P.L.). Le varie forme dei problemi di P.L.. Esempi di problemi che si formulano come problemi di P.L.: il problema della dieta, il problema dei trasporti. Risoluzione per via geometrica di semplici

problemi di P.L.. L'algoritmo del simplesso. La 1^a fase del metodo del simplesso: il problema ausiliario. Il metodo del simplesso: 1^a e 2^a fase. La forma rivista del simplesso. L'algoritmo duale del simplesso. Problemi di post-ottimizzazione. Programmazione lineare parametrica. La dualità in programmazione lineare. Problemi di programmazione lineare nei grafi.

Testi di consultazione

C. SODINI, «*Appunti sul corso di Matematica Finanziaria II*», disponibile per fotocopie presso l'Istituto di Matematica «E. Levi».

RICERCA OPERATIVA (Prof. Giulia Urgeletti)

A. Generalità sulla Ricerca Operativa

Cenni storici. I problemi di scelta: concetti fondamentali. Classificazione dei problemi di scelta. Scelte in condizioni di incertezza. Cenni ai principali criteri di scelta in condizioni di incertezza.

I modelli di Ricerca Operativa: loro costruzione e controllo. I modelli simulativi: cenni.

La Programmazione Lineare

La Programmazione Matematica: cenni. La Programmazione Lineare: generalità. Tipici problemi di scelta aziendali formalizzabili con modelli lineari. Il teorema fondamentale della Programmazione Lineare. Soluzione nel caso di due variabili. Soluzione nel caso di due o più variabili: il metodo elementare e quello del Simplex.

Dualità: generalità e significato economico.

Particolari tipi di Programmazione Lineare: problemi di trasporto e di assegnazione.

La Programmazione Lineare in numeri interi.

La Programmazione della Produzione

Differenti tipi di produzione e relativi problemi di programmazione. Programmazione, Pianificazione, Scheduling.

Metodi matematici di ordinamento delle attività di un progetto. Tecniche reticolari di programmazione: CPM e PERT. Il diagramma di Gantt. Il Pert-Costi e il Pert-Carichi di lavoro.

La Gestione delle Scorte

Problemi organizzativi e gestionali dei magazzini. Classificazione e codificazione delle scorte. L'analisi ABC. L'indi-

ce di rotazione. Il controllo delle giacenze. I costi di gestione delle scorte. Articoli a domanda regolare: loro problemi e relativi modelli. Il modello Wilson, il modello (Q, S_0) e il Modello (T, S) . La scorta di sicurezza. Il livello di servizio. La gestione delle scorte in talune ipotesi particolari: prezzi variabili in funzione della quantità acquistata in ogni ordine. Costi di riordino trascurabili.

Elementi di Logistica Aziendale

La Logistica Aziendale ed i moderni metodi di gestione delle scorte nelle aziende manifatturiere. Esperienze aziendali. Casi.

Testi consigliati

- G. URGELETTI TINARELLI, *Appunti di Ricerca Operativa*, Ed. CUSL, Parma, 1986.
- G. URGELETTI TINARELLI, *La Gestione delle scorte: organizzazione, contabilità ed automazione*, ETAS Libri, Milano, 1982.
- G. URGELETTI TINARELLI, *La Logistica Aziendale*, Atti dei Seminari di Logistica Aziendale, CCIAA, 1985, Parma Economica, settembre 1985, anno 117.

Testi di approfondimento

- F. S. HILLIER - G. L. LIBERMANN, *Introduzione alla Ricerca Operativa*, F. Angeli, Milano, 1973.

- L. ACKOFF, J. SASIENI, *La Ricerca Operativa. Principi, Metodi e Tecniche*, ETAS Libri, Milano, 1974.
- L. DABONI ed A.A., *La Ricerca Operativa*, Ed. Zanichelli, Bologna, 1975.
- H. M. WAGNER, *Principles of Operations Research with applications to managerial decision*, Prentice Hall, New York, 1972.

Modalità didattiche

La didattica viene realizzata con metodo tradizionale e, ove possibile, presentando casi aziendali.

Come negli anni precedenti, sono previsti interventi di esperti aziendali che presenteranno problemi di Ricerca Operativa affrontati nel loro lavoro.

Modalità di accertamento

L'esame di Ricerca Operativa si svolge in forma tradizionale ed è composto da una parte scritta e da una parte orale.

TEORIA DELLE DECISIONI E TEORIA DEI GIOCHI (Prof. Corrado Scaravelli)

Programma di metodi matematici per le applicazioni economiche, con alcuni seminari specifici di Teoria delle Decisioni, oltre che di Teoria dei Giochi.

4) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE (Direttore: Prof. Giovanni Bonilini)

Finalità generali dei Corsi

Gli insegnamenti di diritto si propongono di offrire un quadro generale delle istituzioni giuridiche che caratterizzano il sistema italiano, sia nei rapporti pubblici, sia in quelli privati. A tali esigenze rispondono anzitutto i corsi istituzionali di diritto privato e pubblico. Anche nello svolgimento di tali insegnamenti istituzionali si curerà di sottolineare, in particolare, i nessi con la struttura economica del Paese, nonché con i momenti e le forme della vita commerciale. È intuitiva la propedeuticità dei predetti insegnamenti rispetto a quelli specialistici.

I temi trattati dagli altri corsi ruotano attorno al problema dell'impresa, che viene analizzata nei suoi profili organizzativi interni, nei suoi rapporti con il mercato, sotto il profilo del finanziamento e rispetto alla crisi. Logico complemento ai temi segnalati è l'analisi del lavoro nell'impresa (con tutte le implicazioni della disciplina dei rapporti sindacali) e dei controlli anche esterni sull'impresa.

È intenzione dell'Istituto organizzare periodici seminari dedicati a temi interdisciplinari che giovino al coordinamento tra i vari corsi.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PRIVATO

(Prof. Giovanni Bonilini: A-K)

(Prof. Giovanni Bonilini: L-Z)

Finalità del corso

Il corso intende proporre allo studente una prima visione della disciplina dei rapporti giuridici intersoggettivi.

Attenzione specifica è rivolta ai seguenti temi: soggetti giuridici; situazioni di appartenenza, con riguardo particolare al diritto di proprietà; rapporto obbligatorio: fonti, specialmente il contratto, e vicende; successioni *mortis causa*; rapporti familiari.

Programma

1) L'ordinamento giuridico. Fonti del diritto e interpretazione delle norme.

2) Il rapporto giuridico.

3) I soggetti: persone fisiche, persone giuriche, enti non personificati. I diritti della personalità.

4) L'oggetto del rapporto giuridico.

5) I diritti reali. Il possesso.

6) Il rapporto obbligatorio: sue vicende e sue fonti. Il contratto in generale ed i vari contratti tipici. Le obbligazioni nascenti da atti unilaterali, da atto illecito e dalla legge.

7) La tutela giurisdizionale dei diritti e la prova dei fatti giuridici.

8) La prescrizione e la decadenza.

9) La pubblicità. La trascrizione.

10) L'impresa e le società. Gli istituti di diritto fallimentare.

11) Le successioni a causa di morte.

12) Il diritto di famiglia.

Testi consigliati

Al fine di un completo e sistematico apprendimento degli istituti privatistici, lo studente potrà giovare di un manuale universitario.

Per i punti 1, 2, 3, 6, 7, 8, 9 del programma, si consiglia:

G. SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo I: *Parte generale*, Torino, UTET, 1986.

Per i punti 4, 5, 6, 10 del programma, si consiglia:

G. SCALFI, *Manuale di diritto privato*, tomo II: *La proprietà. Le obbligazioni. L'impresa*, Torino, UTET, 1986.

Per il punto 11 del programma, si consiglia:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto ereditario*, Torino, UTET, rist. 1989.

Per il punto 12 del programma, si consiglia:

G. BONILINI, *Nozioni di diritto di famiglia*, Torino, UTET, 1992, II^a ed.

Si suggerisce altresì lo svolgimento degli esercizi proposti nella seguente raccolta: G. BONILINI, *Esercizi di diritto ereditario e di diritto di famiglia*, Azzali, Parma, 1990.

Modalità didattiche

Il corso verrà tenuto con lezioni tradizionali.

Al fine di consentire una maggiore conoscenza dei materiali giurisprudenziali, sono previsti incontri seminariali.

Modalità di accertamento

La preparazione dello studente è accertata mediante prova scritta ed esame orale, che vertono su tutte le parti del programma, con riferimento ai testi consigliati.

Si rammenta che la preparazione dell'esame comporta una buona conoscenza della Costituzione, del Codice Civile e delle principali leggi collegate; queste ultime si trovano in appendice alle più diffuse edizioni del Codice Civile. A titolo esemplificativo si segnalano:

A. DI MAJO, *Codice civile*, Milano, Giuffrè, ult. ed.;

G. DE NOVA, *Codice Civile e leggi collegate*, Bologna, Zanichelli, 1991;

S. PATTI, *Codice civile*, Torino, Giappichelli, ult. ed.

ISTITUZIONI DI DIRITTO PUBBLICO (Prof.ssa Maria Teresa Mazzini)

Finalità del corso

«Ubi societas, ibi ius»: ogni gruppo sociale, costituito per il perseguimento di determinati fini collettivi, non può prescindere da un proprio ordinamento giuridico, vale a dire da quelle regole necessarie al conseguimento degli obiettivi sociali.

Le norme che tutelano in via diretta un interesse della società costituiscono il diritto pubblico.

Il corso intende proporre allo studente i lineamenti ed i problemi connessi allo Stato-apparato e allo Stato-comunità, i cui termini possono essere meglio precisati in base ai principi di democrazia e di stato di diritto.

Programma

Diritto e ordinamento giuridico. Soggetto di diritto e situazioni giuridiche soggettive. Lo Stato. L'organizzazione dello Stato. Forme di stato e forme di governo. La Costituzione. Il Parlamento. Il Presidente della Repubblica. Il Governo. La pubblica amministrazione. Gli organi ausiliari. La Corte Costituzionale. La Magistratura. Gli enti territoriali: regioni, province, comuni. Le attività e le funzioni dei pubblici poteri: attività di indirizzo politico, funzione legislativa, amministrativa, giurisdizionale. Le libertà e le autonomie.

Testo consigliato

MARTINEZ, *Diritto pubblico*, Milano, Giuffrè, 1990.

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso con riferimento al testo consigliato.

DIRITTO COMMERCIALE (Prof. Eduardo Spano)

Finalità del corso

Il corso di diritto commerciale affronterà i temi della struttura giuridica dell'impresa individuale e collettiva (società) e dei titoli di credito.

Il corso intende anzitutto offrire agli studenti, alla luce anche di una premessa di carattere storico, gli strumenti per

la comprensione della vigente disciplina con particolare attenzione per le recenti riforme intervenute dal 1974 in poi, compresa l'attuazione della Direttiva CEE IV e VII (1991).

L'esame della disciplina italiana terrà costantemente conto delle peculiarità del nostro sistema economico considerando quindi, tra l'altro, i temi dell'impresa pubblica e della cooperazione.

Il corso si propone infine di collegare la disciplina dell'impresa con quella delle procedure concorsuali e la disciplina delle società con quella dei mercati mobiliari, quindi con i Corsi di Diritto fallimentare e di Legislazione bancaria.

Programma

- 1) L'imprenditore - Norme - Tipi.
- 2) I collaboratori dell'imprenditore.
- 3) Le società di persone.
- 4) La società per azioni e altre società di capitali. La società per azioni: costituzione, assemblea, amministratori, azioni e obbligazioni, variazioni dell'atto costitutivo e dello statuto, collegio sindacale, controllo pubblico, bilancio e revisione, scioglimento e liquidazione. La S.R.L. La società in accomandita per azioni.
- 5) Trasformazione e fusione delle società.
- 6) Le cooperative.
- 7) Società e borsa. La Commissione Nazionale per le società e la borsa (Consob).
- 8) Legge di attuazione delle Direttive CEE (D. Lgs. 9 aprile 1991 n. 127).

Teoria generale dei titoli di credito. Le varie categorie di titoli di credito - Cambiale - Assegno - Tipi particolari di assegni - Titoli rappresentativi delle merci - Titoli di partecipazione - Documenti di legittimazione e titoli impropri.

Testi consigliati

(Comprensivo dei programmi per gli anni accademici 1990/1991 e 1991/1992).

- A) Per la parte relativa a imprenditore e società: F. FERRARA Jr. - F. CORSI, *Imprenditori e società*, Giuffrè, Milano, VII ed., 1987 (o eventuale edizione aggiornata).
- B) Per la parte relativa ai titoli di credito: A. ASQUINI, *Titoli di credito*, Cedam, Padova, 1966.
- C) D. Lgs. 9 aprile 1991, n. 127 in Gazz. Uff. n. 90 del 17 aprile 1991 (supplemento ordinario n. 27).

Modalità didattiche

Il corso si terrà con lezioni tradizionali. Inoltre verranno programmati, d'intesa con gli studenti interessati, seminari destinati all'approfondimento, anche attraverso l'esame di materiali giurisprudenziali e legislativi, di aspetti specifici del corso, con particolare attenzione all'attualità.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale al termine del corso biennale sulla materia svolta, con riferimento ai testi consigliati.

DIRITTO DEL LAVORO (Prof. Luigi Angiello)

Finalità del corso

Il corso di diritto del lavoro avrà come oggetto lo studio del rapporto di lavoro subordinato privato.

La problematica del lavoro sarà affrontata sotto un duplice aspetto: dal punto di vista sindacale, attraverso l'esame dell'autonomia collettiva e delle forme di attività sindacale, e sotto il profilo del rapporto individuale di lavoro, attraverso lo studio della nascita, dello svolgimento e dell'estinzione del contratto di lavoro. Sarà dato particolare rilievo al lavoro nell'impresa.

Tale scelta è dettata, oltre che da ragioni di evidente opportunità, essendo il lavoro nell'impresa il fenomeno più rilevante, anche da una esigenza di collegamento della materia trattata con gli altri insegnamenti giuridici, che direttamente o indirettamente, hanno ad oggetto lo studio dell'impresa.

Programma

1) Contenuto e partizione del diritto del lavoro. Le fonti del diritto del lavoro. Le convenzioni internazionali nel sistema delle fonti. Le direttive comunitarie.

2) Diritto sindacale. I sindacati. La libertà sindacale. L'attività sindacale disciplinata dallo statuto dei lavoratori. L'art. 28 dello statuto dei lavoratori. La contrattazione collettiva e la legge. I rapporti tra contratti collettivi. Lo sciopero. La serrata.

3) Rapporto individuale di lavoro. Lavoro subordinato a lavoro autonomo: criteri di distinzione. Contenuto e caratteri del contratto individuale di lavoro. Categorie, qualifiche e mansioni. La classificazione unica. L'assunzione del lavoratore. Il collocamento obbligatorio. La durata del lavoro. Gli obblighi delle parti nel rapporto di lavoro. Il trasferimento dei lavoratori. La mobilità interna ed esterna. Il potere disciplinare del datore di lavoro. Il contratto a termine. Il lavoro a tempo parziale. Il contratto di formazione e lavoro. La tutela della lavoratrice. La parità di trattamento. La cassa integrazione guadagni. L'estinzione del rapporto di lavoro. I licenziamenti individuali. I licenziamenti collettivi. I diritti spettanti al lavoratore alla cessazione del rapporto. Il trattamento di fine rapporto. La prescrizione dei crediti dei lavoratori. Le rinunzie e le transazioni. Il trasferimento d'azienda.

Testi consigliati

A) Per la parte istituzionale sul rapporto individuale di lavoro:

NICOLINI, *Diritto del lavoro*, di prossima pubblicazione.

oppure

GALANTINO, *Lezioni di diritto del lavoro*, Giappichelli, Torino, 1988.

B) Per la parte istituzionale concernente il diritto sindacale:

NICOLINI, *Diritto sindacale*, casa Editrice STEP, Parma, 1984.

oppure

GALANTINO, *Diritto sindacale*, Giappichelli, Torino, 1990.

C) La preparazione dell'esame dovrà essere completata con lo studio di almeno una tra le seguenti opere monografiche:

ANGIELLO, *Il trasferimento dei lavoratori*, CEDAM, Padova, 1986.

ANGIELLO, *La retribuzione*, Giuffrè, Milano, 1990.

GALANTINO, *I licenziamenti collettivi*, Giuffrè, Milano, 1984.

D) Presupposto essenziale per la preparazione dell'esame

me è la conoscenza delle principali norme in materia di lavoro contenute nella Costituzione, nel Codice Civile, e nelle leggi disciplinari i più importanti aspetti del rapporto di lavoro (Statuto dei lavoratori, collocamento, licenziamento etc.).

Si consiglia, all'uopo, la raccolta di leggi di CARNEVALI, *Leggi fondamentali del diritto del lavoro*, II ed., Cisalpino Goliardica, Milano, 1988.

Modalità didattiche

Oltre alle lezioni, saranno svolte, durante l'anno, esercitazioni destinate all'approfondimento di taluni aspetti specifici del corso.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale sulla materia svolta nel corso, con riferimento ai testi consigliati.

LEGISLAZIONE BANCARIA

(Prof. Gianluca La Villa)

Finalità del corso

Nel corso si esaminano i profili giuridici del mercato finanziario e dei flussi monetari e finanziari, anche tenendo

conto delle esperienze straniere nella disciplina del mercato dei capitali.

Programma

Il diritto nel mercato finanziario

1. Ambito della materia - Il concetto di valore mobiliare - I rapporti col diritto delle società.
2. I soggetti: emittenti, intermediari, investitori.
3. L'oggetto: titoli tipici ed atipici.
4. La disciplina giuridica delle emissioni e delle distribuzioni.
5. Profili di diritto penale.

Testi consigliati

LA VILLA, *Il diritto dei valori mobiliari*, Pirola, 1991, oppure dispense libreria Azzali, Parma, 1990 (con i materiali disponibili nella segreteria dell'Istituto).

Per i riferimenti normativi si può consultare:

LA VILLA-FALSITTA, *Codice del diritto delle società* (Ed. MAGGIOLI, 1991).

Modalità didattiche

Il corso verrà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO FALLIMENTARE

(Prof. Sante M. Cesqui)

Finalità del corso

Il Corso è inteso a fornire allo studente un quadro complessivo degli istituti connessi con la crisi dell'impresa. Esso ha ad oggetto la disciplina delle procedure concorsuali con riguardo, altresì, alle sue prospettive di riforma.

Programma

Strutture essenziali del processo civile. Il processo civile di esecuzione.

Esecuzione singolare ed esecuzione collettiva. Procedimenti concorsuali in generale. Fonti del diritto fallimentare.

Fallimento: soggetti passivi; requisiti per la dichiarazione del fallimento; giudizio per l'apertura del fallimento; dichiarazione del fallimento ed impugnazioni; organi preposti al fallimento; effetti del fallimento (rispetto al fallito, rispetto ai creditori); rapporti giuridici preesistenti; atti

pregiudizievoli ai creditori; amministrazione e liquidazione dell'attivo; accertamento del passivo; chiusura e riapertura del fallimento; concordato fallimentare; riabilitazione; fallimento delle società e dei soci.

Concordato preventivo: soggetti passivi; presupposti; procedimento; effetti; risoluzione e annullamento; successivo fallimento.

Amministrazione controllata: soggetti passivi, presupposti; procedimento; effetti; successivo fallimento.

Liquidazione coatta amministrativa: cenni generali.

Amministrazione straordinaria: cenni generali.

Testi consigliati

1) FERRARA, *Il fallimento*, IV edizione, Giuffrè, Milano, 1989.

oppure

2) SATTA, *Diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 1990.

oppure

3) PROVINCIALI - RAGUSA MAGGIORE, *Istituzioni di diritto fallimentare*, Cedam, Padova, 1987.

oppure

- 4) DE FERRA, *Manuale di diritto fallimentare*, Giuffrè, 1989.

Avvertenze

Durante il corso saranno suggerite letture integrative dei testi consigliati.

È opportuno che lo studente sostenga l'esame dopo quelli di Istituzioni di Diritto privato e Diritto commerciale.

L'esame avverrà in forma orale.

DIRITTO TRIBUTARIO

(Prof. Dante D'Angelo)

Finalità del corso

Il corso si propone di esporre agli studenti i concetti fondamentali del diritto tributario, come quelli della soggettività attiva e passiva, degli strumenti di attuazione del prelievo, dell'accertamento e della riscossione dei tributi, nonché di far acquisire ai medesimi studenti nozioni sulle principali imposte del vigente sistema.

Programma

Parte generale

- 1) Le pubbliche entrate.
- 2) La norma tributaria.
- 3) La potestà normativa tributaria.
- 4) La potestà di imposizione.
- 5) I soggetti (attivi e passivi).
- 6) L'attuazione della norma tributaria.
- 7) Il contenzioso tributario.
- 8) Le sanzioni.

Parte speciale

- 9) Le imposte dirette (Irpef, Irpeg, Ilor).
- 10) Le imposte indirette (Iva, I. Registro e Successione).
- 11) I tributi locali.

Testo consigliato

MICHELI, *Corso di diritto tributario*, VIII edizione, Torino, U.T.E.T., 1989.

Per i punti 3-4-5, si consiglia:

D. D'Angelo - Per un aggiornamento della figura del sostituto d'imposta. Milano - Giuffrè, 1991.

Modalità didattiche

Il corso sarà svolto con lezioni tradizionali.

Modalità di accertamento

Ai fini dell'accertamento della preparazione degli studenti — che avrà luogo in forma orale — si consiglia la conoscenza dei principi costituzionali che hanno riflessi tributari; in particolare gli artt. 2, 3, 23, 53, 81 Cost.

5) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI (Direttore: Prof. Giuseppe Galassi)

ECONOMIA AZIENDALE (Prof. Giuseppe Galassi) (A-K)

Programma

I - L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende. Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.
3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.
4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.
5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.
6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - I «risultati» e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.

8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.

9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.

10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi d'azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. Le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Bibliografia essenziale alternativa.

- C. MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, UTET, Torino.
- G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Lecture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.
- A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rilevazioni*, UTET, Torino.
- E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio*, Vol. I: *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.
- W. J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.
- V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.
- H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.
- G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
- G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.
- G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.

- P. ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.
- P. SARACENO, *Il governo delle aziende*, Libreria universitaria editrice, Venezia.
- C. I. SAVAGE - J. R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

ECONOMIA AZIENDALE
(Prof. Anna Tanzi) (L-Z)

Programma

I - *L'azienda. L'ambiente dell'azienda. I sistemi d'azienda e d'ambiente. L'attività d'azienda.*

1. L'azienda e l'economia d'azienda.
2. La struttura organizzativa. Il lavoro nelle aziende.

Le persone e l'organizzazione di azienda. Il soggetto economico d'azienda.

3. L'amministrazione d'azienda e i suoi momenti.

4. L'ambiente delle aziende. I mercati e i settori economici. I settori industriali, i settori dell'agricoltura, i settori dell'assicurazione, il sistema degli istituti di credito, il sistema degli istituti pubblici, i sindacati e le relazioni sindacali.

5. I sistemi. La metodologia dei sistemi. I sistemi assiomatici. I sistemi d'azienda e d'ambiente. Le quantità economiche.

6. L'attività d'azienda. Lo scambio, la moneta, il credito. Gli aspetti economico e finanziario, interno ed esterno della gestione.

II - I «risultati» e la determinazione dei «risultati» dei processi e dei sistemi di operazioni d'azienda.

7. I sistemi di valori d'azienda. Il riferimento all'azienda di produzione, all'azienda di credito, all'azienda di assicurazione, all'azienda familiare e all'azienda composta pubblica.

8. Le sintesi dei sistemi di valori di tutte le aziende del sistema economico.

9. I sottosistemi di valori. Le sintesi e i risultati di esercizio.

10. Reddito d'impresa e conservazione del capitale. Stazionarietà e sviluppo dell'attività d'azienda, costanza e

variabilità del valore della moneta, con particolare riguardo all'inflazione. Le variazioni di valor capitale.

11. Problemi di valutazione del patrimonio. Le condizioni patrimoniali di produzione e di consumo.

12. La produttività. I rendimenti.

13. L'economicità dell'azienda di consumo, dell'azienda di produzione e dell'azienda composta pubblica.

III - I processi di formazione dei sistemi di decisioni d'azienda, l'attuazione e il controllo.

14. Il sistema aziendale e la sua autoregolazione.

15. Specie di decisioni aziendali. Le condizioni di certezza, di incertezza, di rischio. Il sistema dei rischi di azienda.

16. Logica differenziale, logica delle misurazioni globali e decisioni d'azienda.

17. I fondamenti probabilistici delle decisioni d'azienda.

18. I programmi, i piani, le politiche aziendali, le strategie e i sistemi informativi progrediti.

19. L'attuazione e il controllo dei processi economici e dei sistemi di operazioni di azienda. La formazione della domanda e dell'offerta d'azienda. Il controllo complessivo, il controllo parziale e le modalità di loro svolgimento.

IV - Lo sviluppo delle aziende

20. Le dimensioni d'impresa e la tendenza verso dimensioni più vaste. le economie dimensionali.

21. La diversificazione delle produzioni d'impresa.

22. La concentrazione delle aziende. La logica delle intese interaziendali. I gruppi industriali e finanziari.

Bibliografia essenziale

- L. AZZINI, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.
A. TANZI, *Alcuni sviluppi moderni delle teorie aziendali*, da AA.VV. *Saggi di Economia aziendale* per LINO AZZINI, Giuffrè, Milano.
A. TANZI, *Saggi vari di economia aziendale*, Giappichelli, Torino.

Bibliografia essenziale alternativa

- C. MASINI, *Lavoro e Risparmio. Economia d'azienda*, UTET, Torino.
G. GALASSI, *Misurazioni differenziali, misurazioni globali e decisioni d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Sistemi contabili assiomatici e sistemi teorici deduttivi*, Patron, Bologna.

Letture aggiuntive consigliate

- G. AIROLDI, G. BRUNETTI, V. CODA, *Lezioni di economia aziendale*, Il Mulino, Bologna.
A. AMADUZZI, *L'azienda nel suo sistema e nell'ordine delle sue rivelazioni*, UTET, Torino.
E. ARDEMANI, *L'impresa. Economia-controllo-bilancio*, Vol. I: *L'economia delle imprese*, Giuffrè, Milano.
W. J. BAUMOL, *Teoria economica e analisi operativa*, Angeli, Milano.
V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET, Torino.
H. COHEN, R. CYERT, *Teoria dell'impresa*, Etas Kompass, Milano.
G. FERRERO, *Istituzioni di economia d'azienda*, Giuffrè, Milano.
G. FERRERO, *Impresa e management*, Giuffrè, Milano.
G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Giuffrè, Milano.
P. ONIDA, *Economia d'azienda*, UTET, Torino.
C. I. SAVAGE - J. R. SMALL, *Introduzione all'economia manageriale*, Isedi, Milano.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento preparazione studenti

Esami in forma tradizionale.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA I (Prof. Fabrizio Pezzani)

Obiettivi

Il corso rivolto allo studente del II anno che ha già frequentato l'insegnamento di Istituzioni di Economia di Azienda, si propone di affrontare, seguendo schemi teorici moderni di logica valutativa, la complessa tematica delle determinazioni di sintesi del dinamico sistema dei valori di azienda, con riferimento ad istituti delle diverse specie.

La costruzione del bilancio di esercizio e delle saltuarie sintesi di rivalutazione del capitale di funzionamento costituisce l'oggetto fondamentale del corso: oggetto che non può essere affrontato se, in via propedeutica, non si possiede la sicura padronanza dei metodi e dei sistemi di rilevazione sia contabili che fuori conto.

Contenuti

Richiami ai principi di Economia d'Azienda in relazione alle determinazioni quantitative.

Metodologia della partita doppia applicata al sistema del reddito.

Scopi di determinazione delle sintesi di esercizio.

Logica di valutazione per la determinazione di reddito di esercizio e del capitale di bilancio.

Aspetti civilistici e del bilancio di esercizio.

Principi contabili.

Problemi di determinazione del reddito imponibile.

Logica delle generali rivalutazioni fuori esercizio.

Bibliografia essenziale

FERRERO G.-DEZZANI F., *Contabilità e bilancio d'esercizio*, Giuffrè, 1989 (volume 1°).

COMMISSIONE DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *I principi contabili*, Giuffrè, Milano. (Dal n. 1 al n. 7).

A. M. FELLEGGARA, *Esercizi di ragioneria*, STEP, Parma.

A. M. FELLEGGARA - A. VIGANÒ, *Bilanci e valutazioni di esercizio*, Giappichelli Editore.

Modalità didattiche

La metodologia didattica si avvale di lezioni, esercizi, discussioni casi, simulazioni aziendali.

Si pone l'obiettivo della graduale assimilazione dei contenuti del corso con l'impiego complementare del metodo deduttivo e induttivo.

Modalità di accertamento

L'esame consiste in una prova scritta e in una orale da sostenere nello stesso appello di svolgimento della prova scritta.

Lo studente che intende sostenere l'esame in qualunque appello delle sessioni previste nel calendario accademico, deve preventivamente comunicare alla Segreteria dell'Istituto il proprio nominativo.

Collaboratori didattici

Dott.ssa Anna Maria Fellegara.

RAGIONERIA GENERALE ED APPLICATA II (Prof. Claudio Polonelli)

Programma del corso

1. L'investigazione del comportamento aziendale

1.1 L'amministrazione aziendale nella continua dinamica dell'ambiente.

1.2 La strategia aziendale.

1.3 Sviluppo, dimensione e redditività.

1.4 La sintesi economico finanziaria del sistema dei

valori di impresa: diverse impostazioni. Il reddito e la conservazione del capitale.

1.5 Le rivalutazioni di capitale. Concetti e procedimenti di attuazione.

2. L'analisi della dinamica economico finanziaria dell'impresa

2.1 Le relazioni nel sistema dei valori delle imprese.

2.2 Il sistema degli indici e dei rapporti di bilancio.

2.3 L'analisi del flusso dei redditi e del flusso di valori.

2.4 La determinazione dei flussi finanziari.

3. Le condizioni di sviluppo aziendale

3.1 La costituzione e la trasformazione delle imprese.

3.2 L'analisi degli investimenti.

3.3 La collaborazione tra imprese.

3.4 I caratteri economici dei diversi processi di concentrazione.

3.5 Le politiche di sviluppo internazionale. Le imprese multinazionali.

4. Il capitale economico di impresa

4.1 La nozione di capitale economico.

4.2 Il significato strumentale delle determinazioni del capitale economico.

4.3 I diversi metodi di valutazione del capitale economico.

5. *Problematiche di gestione delle imprese in crisi*

5.1 La ristrutturazione aziendale.

5.2 La liquidazione delle imprese.

5.3 La liquidazione fallimentare.

Bibliografia essenziale

AA. VV., *L'impresa. Economia-Controllo-Bilancio*, Vol. IV, *Gestione straordinaria*, Giuffrè.

V. CODA - G. BRUNETTI - M. BARBATO BERGAMIN, *Indici di bilancio e flussi finanziari*, ETAS LIBRI.

O. PAGANELLI, *Valutazione delle aziende*, UTET.

C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare capp. I, II, III.

Bibliografia consigliata

A. AMADUZZI, G. PAOLONE, *Le gestioni comuni*, UTET.

L. AZZINI, *Flussi di valore, reddito e conservazione del capitale nelle imprese*, Giuffrè.

G. BRUNETTI, V. CODA, F. FAVOTTO, *Analisi, previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa*, ETAS LIBRI.

V. CODA, *L'orientamento strategico dell'impresa*, UTET.

G. FARNETI, *Le decisioni di investimento nell'economia aziendale*, Maggioli.

G. FERRERO, *Bilancio e contabilità per l'inflazione*, Giuffrè.

FERRERO - DEZZANI, *Manuale delle analisi di bilancio. Indici e flussi*, Giuffrè.

L. GUATRI, *La valutazione delle aziende*, Giuffrè.

O. PAGANELLI, *Analisi di bilancio, Indici e flussi*, UTET.

G. PELLICELLI, *Impresa multinazionale: la risposta europea*, ETAS LIBRI.

C. POLONELLI, *Una introduzione ai principi contabili per la determinazione del reddito di esercizio nelle imprese*, Giuffrè.

Modalità didattiche

Il corso si svolge con lezioni, discussioni di casi concreti ed esercitazioni.

Ulteriori indicazioni bibliografiche potranno essere comunicate durante il corso.

Modalità di accertamento

Prova scritta e prova orale.

**ECONOMIA DEI GRUPPI E DELLE
CONCENTRAZIONI AZIENDALI**
(Prof. Claudio Polonelli)

Programma del corso

1. *La logica delle intese interaziendali*

- 1.1 Autonomia e collaborazione tra le aziende.
- 1.2 Coalizioni tra aziende. Tipologie e loro formazione.
- 1.3 Coalizioni, concentrazioni e concorrenza.

2. *L'azione di gruppo*

- 2.1 I gruppi aziendali. L'economia dei gruppi come istituti economici.
- 2.2 Cause e processi di formazione dei gruppi. Le specie di gruppi.
- 2.3 Lo sviluppo dei gruppi.
- 2.4 La gestione del gruppo.
- 2.5 I gruppi multinazionali.

3. *Il bilancio consolidato*

- 3.1 Il reddito e il capitale di gruppo.
- 3.2 I bilanci consolidati. Principi contabili per la loro preparazione e rappresentazione.

- 3.3 Il processo di consolidamento del bilancio.
- 3.4 L'investigazione del bilancio consolidato.

Testi essenziali

CONSIGLIO NAZIONALE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI, *Principi contabili. Titoli, partecipazioni e bilancio consolidato*, documento n. 8, Giuffrè.
P. PISONI, *Gruppi aziendali e bilanci di gruppi*, Giuffrè.
C. POLONELLI, *Condizioni per lo sviluppo delle imprese*, Giuffrè. In particolare Cap. IV.

Testi consigliati

AA. VV., *L'impresa*, Vol. III, Giuffrè.
L. AZZINI, *I gruppi*, Giuffrè.
S. TERZANI, *Il bilancio consolidato*, CEDAM.
G. ZANDA, *La grande impresa*, Giuffrè.

Durante il corso sarà fornita tempestivamente una selezione bibliografica sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussioni di casi concreti.

Sono previsti incontri seminari con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

RAGIONERIA PUBBLICA (Prof. Anna Tanzi)

Programma del corso

Il corso di articola in 4 capitoli così individuati:

1. Il sistema pubblico amministrativo come quadro di riferimento entro cui opera il singolo ente pubblico

- 1.1 Attività pubblica ed attività privata.
- 1.2 Rapporti tra i diversi livelli di governo e significato anche economico del concetto di autonomie locali.
- 1.3 Logica di coordinamento del sistema pubblico e riflessi sulla gestione del singolo ente.
- 1.4 Forme differenziate di intervento pubblico: cenni e rinvio per la tematica specifica dell'impresa pubblica.

2. Aspetti caratteristici dell'attività economica della pubblica amministrazione

2.1 Il processo decisionale ed il rapporto tra gli organi politici e gli organi amministrativi.

2.2 Aspetti specifici della gestione dei servizi pubblici: la «dimensione» territoriale delle competenze e la scelta tra gestione diretta e indiretta.

2.3 I processi di acquisizione dei mezzi ed i riflessi sull'autonomia di gestione: accentramento e decentramento tributario.

2.4 L'indebitamento pubblico e le sue cause istituzionali strutturali ed operative.

3. I problemi della rilevazione economico-finanziaria

3.1 Origini, scopo, natura e contenuti della rilevazione negli enti pubblici.

3.2 Bilancio preventivo. Aspetti tecnici: fasi delle entrate e uscite, competenze cassa, residui, le classificazioni, i prospetti di sintesi del bilancio.

3.3 Bilancio preventivo. Il limite forme e sostanziale del processo di formazione delle previsioni di entrata e di uscita.

3.4 Le rilevazioni consuntive ed il rendiconto. I rapporti con il Tesoriere.

3.5 Le modalità di finanziamento degli enti pubblici e riflessi sulla gestione economica e sul sistema di rilevazioni. Legge finanziaria e legge di bilancio nel quadro generale della legge 468/78.

3.6 Il finanziamento degli enti territoriali e la loro normativa contabile:

- le Regioni
- gli enti locali.

4. *Principali processi di amministrazione*

4.1 I processi di controllo nelle P. A.; il problema dell'efficacia e dell'efficienza.

4.2 Modelli di programmazione della gestione nell'ente pubblico: modelli tradizionali e modelli strategici.

4.3 Gli aspetti organizzativi dell'ente pubblico.

4.4 Cenni di marketing nell'ente pubblico.

Testi d'esame

E. BORGONOVÌ (a cura di), *Introduzione all'economia delle amministrazioni pubbliche*, Giuffrè, 1984.

G. REBORA, *Organizzazione e direzione nell'Ente Locale*, Giuffrè, Milano, 1983.

Modalità didattiche

Compatibilmente con la numerosità e la disponibilità degli studenti si cercherà di porre in essere una didattica attiva articolata in:

- LEZIONI generali di inquadramento.
- ESAMI E DISCUSSIONE di casi su temi specifici.
- INDAGINI sul campo a vario livello di approfondimento (esempio analisi del bilancio in un Comune, interviste di politici ed amministratori sui problemi critici della gestione).

Sono previsti incontri seminariali.

ANALISI E CONTABILITÀ DEI COSTI (Prof. Fabrizio Pezzani)

Oggetto del corso

Il corso tratta i temi relativi alla struttura ed al funzionamento dei sistemi di controllo direzionale. Partendo dalla contabilità generale vengono sviluppati i contenuti della collegata contabilità dei costi e del suo utilizzo nelle decisioni di breve, medio e lungo tempo e nella più generale attività di programmazione e controllo della gestione. In particolare vengono analizzati i problemi di rilevazione, classificazione, aggregazione ed analisi dei costi e del loro andamento con riferimento alle differenti problematiche gestionali.

Programma del corso

PARTE I: Metodologie di rilevazione, classificazione e raccolta dei costi

- La contabilità generale e la contabilità analitica; le differenti caratteristiche e finalità.
- Le classificazioni dei costi aziendali e la loro utilità nelle specifiche situazioni decisionali.
- Le principali aggregazioni di costo dal costo primo

variabile al costo pieno; le diverse metodologie ed i differenti ambiti di applicazione.

- I sistemi contabili di rilevazione a raccolta.

PARTE II: I costi e le decisioni aziendali

- Le decisioni di breve, medio e lungo tempo e la costruzione dei correlati sistemi informativi.

- L'analisi differenziale e l'approccio incrementale nella soluzione dei problemi aziendali: definizione dei prezzi di vendita, scelta tra differenti alternative d'azione, le decisioni finanziarie, valutazione della redditività di particolari prodotti, delle aree strategiche, dei segmenti di mercato...

- La struttura dei costi e le relazioni con il variare dei volumi e dei ricavi: l'analisi del punto di pareggio, il grado di leva operativa e le relazioni con la leva finanziaria.

- Le problematiche relative alla definizione dei prezzi di trasferimento nelle relazioni tra aziende multidivisionali o collegate.

- Le decisioni di lungo tempo ed alcuni modelli informativi (cenni).

PARTE III: I costi e i sistemi di programmazione e controllo

- Il quadro generale dei differenti momenti gestionali: la pianificazione strategica, la programmazione (budgeting), la rilevazione e rendicontazione, l'analisi delle variazioni.

- Le caratteristiche fisico-tecniche delle produzioni e la misurazione dell'efficienza: i rendimenti e la produttività.

- La definizione dei costi standard, la loro determinazione e misurazione;

- La individuazione dei centri di costo e delle procedure relative al loro funzionamento.

- L'analisi degli scostamenti.

- Il budget d'esercizio: strutture e funzionamento.

Analisi dei singoli budget funzionali e loro collegamento. I centri di responsabilità.

- I sistemi di rapporto per la direzione.

- I budget e le differenti situazioni ambientali: il budget flessibile, il budget a base zero.

PARTE IV: Il controllo di gestione

- Gli aspetti organizzativi e contabili.

- I nuovi orientamenti del controllo direzionale.

- I sistemi di controllo indipendente (cenni).

- Dal controllo di gestione al controllo strategico.

Testi obbligatori

SELLERI L., *Contabilità dei costi e contabilità analitica*, ETAS LIBRI, 1990.

SELLERI L., *Il budget d'esercizio*, ETAS LIBRI, 1990.

Lettere consigliate

- V. CODA, *I costi di produzione*, Giuffrè, Milano, 1968.
J. MEIER, *Il controllo budgetario*, F. Angeli, Milano, 1977.
R. N. ANTHONY - J. DEARDEN, *Management control systems*, Irwin, 4^a ed. 1981.
A. HOPWOOD, *Accounting and human behaviour*, Haymarket Publ., London, 1974.
P. LAUZEL, *Contabilità analitica*, ISEDI, Milano, 1973.
W. H. NEWMANN, *Direzione e sistemi di controllo*, Etas Libri, Milano, 1981.
L. M. CHEEK, *Il budget a base zero*, Etas Libri, Milano, 1980.
G. SHILLINGLAW, *Managerial accounting*, Irwin, 4^a ed., 1980.

Durante il corso sarà fornita una selezione di articoli e casi sui temi trattati.

Metodologia didattica

Il corso si svolge con lezioni, esercitazioni e discussione di casi concreti.

Sono previsti inoltre incontri seminariati con esperti esterni.

Modalità di accertamento

Prova orale.

6) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE

(Direttore: Prof. Corrado Giacomini)

Le discipline che studiano il settore primario, quali Economia e Politica Agraria, Economia Montana e Forestale, Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli e Economia della Cooperazione, si interessano dei problemi dello sviluppo economico del settore primario nelle diverse situazioni di disponibilità delle risorse e di mercato.

I corsi richiamati mirano a fornire la conoscenza delle principali caratteristiche delle strutture produttive nonché di quelle di trasformazione e di commercializzazione dei prodotti agricoli e forestali, ad individuare le circostanze di ordine economico, tecnico e politico che le hanno determinate e ad indicare i principali tipi di intervento per realizzare coerenti obiettivi di produzione e di reddito.

Il corso di Economia e Politica Agraria prevede due distinti programmi per l'indirizzo economico-sociale e per quello aziendale, onde poter fornire i necessari supporti conoscitivi e metodologici ai problemi di settore e dell'impresa agraria.

Economia della Cooperazione, prendendo in esame le trasformazioni che si sono verificate dal punto di vista sia teorico che strutturale, tende a considerare il fenomeno cooperativo come parte integrante del sistema economico.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA
(Indirizzo economico aziendale)
(Prof. Corrado Giacomini)

1. *Introduzione allo studio dell'economia agraria*

1.1 Le principali caratteristiche dell'agricoltura italiana.

1.3 Il sistema agro-alimentare.

2. *Progresso tecnico ed azienda agraria*

2.1 L'incertezza tecnologica elemento distintivo del piano di produzione dell'azienda agraria.

2.2 Il rapporto tra indivisibilità delle innovazioni e dimensione spaziale dell'azienda agraria.

2.3 La scelta degli investimenti nell'azienda agraria.

2.4 Aspetti economici dello sviluppo della meccanizzazione agricola.

3. *Analisi di gestione e modelli di decisione nell'azienda agraria*

3.1 Il metodo analitico.

3.2 L'analisi di gruppo e gli indici di efficienza.

3.3 Il bilancio programmato.

3.4 La programmazione lineare.

4. *La struttura finanziaria dell'azienda agraria*

4.1 Il rapporto tra capitale proprio e capitale di credito nell'azienda agraria.

4.2 Il credito agrario.

4.3 Gli effetti del credito agevolato sulle scelte dell'imprenditore agricolo.

5. *L'azienda agraria e il mercato*

5.1 L'evoluzione dei modelli di consumo alimentare.

5.2 Il potere contrattuale degli agricoltori.

5.3 L'impresa cooperativa e l'integrazione verticale in agricoltura.

5.4 Le associazioni dei produttori e i rapporti interprofessionali.

5.5 Forme di integrazione dell'agroindustria.

6. *L'analisi di gestione nell'impresa cooperativa*

6.1 Caratteri dell'impresa cooperativa.

6.2 L'obiettivo economico.

6.3 Rapporti tra impresa cooperativa e base sociale.

6.4 Le particolarità del bilancio dell'impresa cooperativa.

6.5 Aspetti dell'analisi di gestione nell'impresa cooperativa.

7. *Agricoltura e Comunità Economica Europea*

7.1 Il quadro istituzionale nel quale opera l'azienda agraria.

7.2 Rapporti tra politica agraria comune e politica nazionale.

7.3 L'organizzazione e gli strumenti della Politica Agraria Comune.

7.4 La politica dei prezzi e dei mercati.

7.5 La politica strutturale.

7.6 I problemi agro-monetari.

7.7 La riforma della Politica Agraria Comune.

7.8 L'agricoltura e il Mercato Unico Europeo.

Bibliografia essenziale

Lecture scelte, Ed. 1991, diffuse a cura della Cooperativa Universitaria Studio e Lavoro (CUSL) «Andrej Rublev», Parma, 1991.

G. PAGGI, *Economia del Mercato Comune Agricolo*, Edagricole, Bologna, 1988, da pag. 1 a pag. 20; da pag. 51 a pag. 92; da pag. 109 a pag. 125; da pag. 163 a pag. 181; da pag. 201 a pag. 250.

Lecture aggiuntive consigliate

A. PANATTONI - F. CAMPUS, *Economia dell'azienda agraria*, UTET, Torino, 1984.

M. DE BENEDICITIS - V. COSENTINO, *Economia dell'azienda agraria*, Il Mulino, Bologna, 1979.

R. FANFANI, *Lo sviluppo della politica agricola comunitaria*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1990.

V. SACCOMANDI, *Cooperazione e cooperativismo in agricoltura - un'analisi economica*, Reda, 1987.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA E POLITICA AGRARIA

(Indirizzo economico sociale)

(Prof. Cesare Montanini)

PARTE I: L'economia agraria

1 - L'economia agraria.

Finalità dell'economia agraria; concetto di sistema agro-alimentare e industriale; strumenti e fonti di informazione.

2 - L'economia dell'azienda agraria ed i fattori della produzione.

3 - L'economia della produzione agricola e la teoria dell'impresa.

La produzione agricola e la sua dimensione; le scelte dell'imprenditore; la scelta della combinazione produttiva; relazione tra fattori di produzione e prodotti; l'incertezza tecnologica dell'impresa.

4 - Valutazione dei risultati dell'impresa agraria.

Determinazione del risultato d'esercizio; equazione generale del tornaconto; il bilancio economico consuntivo; l'analisi dell'efficienza aziendale.

5 - Analisi quantitativa dell'azienda agraria.

Il bilancio preventivo; il bilancio programmato; la programmazione lineare.

6 - La valutazione preventiva delle scelte.

Le fertilizzazioni; l'impiego economico delle macchine; la trasformazione dei prodotti agricoli; il sistema agro-alimentare.

7 - L'economia del lavoro agricolo.

Il mercato del lavoro; i rapporti contrattuali e loro logica.

8 - L'economia dei mercati agricoli.

I mercati agricoli; l'offerta dei prodotti agricoli; la domanda dei prodotti agricoli; produzione sotto contratto ed integrazione verticale.

9 - Finanziamento e credito agrario.

Agricoltura e capitale; operazioni di credito agrario; alcuni problemi del credito agrario; la programmazione del credito agrario.

10 - La cooperazione in agricoltura.

Finalità della cooperazione; l'obiettivo economico della cooperazione; le cooperative agricole in Italia; prospettive di sviluppo della cooperazione agricola.

Parte II: La politica agraria

11 - Le politiche per i sistemi agrari.

Le politiche strutturali sul regime fondiario; le politiche di sostegno dei prezzi e dei redditi agricoli.

12 - Il ruolo dell'agricoltura nello sviluppo economico.

Lo sviluppo economico; i fattori dello sviluppo; l'agricoltura e gli altri settori nello sviluppo; ruolo dell'agricoltura nelle diverse fasi dello sviluppo; il contributo dell'agricoltura allo sviluppo; l'agricoltura e lo sviluppo economico italiano.

13 - La programmazione economica e l'agricoltura.

Interventi di politica economica e la programmazione agricola; il piano agricolo-alimentare ed i programmi settoriali; i piani zionali di sviluppo agricolo.

14 - La comunità economica europea.

La realizzazione della politica agricola comune; la politica di mercato e dei prezzi; la politica delle strutture; fondo di orientamento e garanzia agricola; problemi monetari nel processo di integrazione economica europea; orientamenti ed adattamenti della politica agricola comune; l'appuntamento del 1992.

Bibliografia essenziale

C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa

G. DI SANDRO, *Elementi di Economia e Politica Economica Agraria*, Edagricole, Bologna.

A. PANATTONI - F. CAMPUS, *Economia dell'azienda agraria*, Unione Tipografico Editrice, Torino.

Letture aggiuntive consigliate

L. IACOPONI - R. ROMITI, *Economia e Politica Agraria*, Edagricole, Bologna.

G. PAGGI, *Economia del mercato comune agricolo*, Edagricole, Bologna, 1988.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con la prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare preventivamente il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA DI MERCATO DEI PRODOTTI AGRICOLI

(Prof. Amilcare Copelli)

- Caratteri generali del mercato agricolo.
- L'offerta dei prodotti agricoli; modalità di compensazione dell'irregolarità dell'offerta; fattori d'inerzia.
- La domanda dei prodotti agricoli a destinazione alimentare e a destinazione industriale.
- I caratteri dei prezzi agricoli; costi di produzione e prezzi; interazione tra i prezzi agricoli.
- Il sostegno dei prezzi agricoli; alcune applicazioni teoriche; effetti diretti ed indiretti. La regolamentazione del mercato nella Comunità Economica Europea; gli importi compensativi monetari.
- Tipi prevalenti di mercati agricoli; le borse merci; organizzazioni di mercato in agricoltura.
- Strutture distributive; aziende della grande distribuzione; dettaglio associato ed integrato; cooperative di consumo.
- La distribuzione in Italia; i costi della distribuzione; evoluzione del sistema distributivo tradizionale; integrazione verticale ascendente e discendente.

Metodologia di ricerca sulla distribuzione dei prodotti agricoli.

La distribuzione, i caratteri economici degli operatori, i circuiti della distribuzione, il costo della commercializzazione del latte alimentare, del formaggio parmigiano-reggiano,

della carne bovina, dello zucchero di barbabietola, dei prodotti ortofrutticoli.

Bibliografia essenziale

A. COPELLI, *Economia di Mercato dei Prodotti Agricoli*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa

F. ALVISI - D. REGAZZI, *Economia del Mercato dei Prodotti Agricoli*, Editrice CLUEB, Bologna, 1986.

AA. VV., *Prodotti e Mercati Agricoli*, Edagricole, Bologna, 1981.

Letture aggiuntive consigliate

C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento con il docente della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

ECONOMIA MONTANA E FORESTALE (Prof. Alberto Benassi)

Il Territorio, l'azione antropica e il bosco

Generalità.

Il regime fondiario e gli usi civici.

L'azione antropica sul bosco.

L'evoluzione delle funzioni del bosco e la loro tutela.

Il bosco: bene privato e bene pubblico.

Fattori e caratteristiche della produzione legnosa

Sviluppo vegetativo e attività produttiva.

Capitale fondiario e provvigione legnosa.

Capitale di esercizio, lavoro e organizzazione.

Ordinarietà e normalità.

Economia della produzione legnosa

Obiettivi e scelte imprenditoriali.

L'ottima dimensione fra fattore e prodotto (turno).

L'ottima dimensione fra fattori della produzione.

L'ottima dimensione fra prodotti.

Adattamenti parziali e adattamenti totali.

La convenienza finanziaria all'investimento forestale.

Il mercato del legno

Generalità.

Domanda e offerta di legno nel breve periodo.

Domanda e offerta di legno nel lungo periodo.

Importazione-esportazione e consumo apparente di legno.

Considerazioni.

Benessere sociale ed esternalità

Generalità.

Esternalità e beni naturali.

L'analisi economica dei costi-benefici.

I metodi derivati dall'analisi costi-benefici.

L'analisi a più obiettivi.

Ecosistema e valutazione di impatto ambientale

Ecosistema terrestre e attività umane.

La valutazione di impatto ambientale.

Tecnica e strumenti di valutazione.

I parchi e la conservazione della natura.

Bibliografia essenziale

A. BENASSI, *Appunti di economia del legno e del bosco*, Studium Parmense, Parma, 1990.

Bibliografia alternativa e letture aggiuntive

G. PATRONE, *Economia forestale*, Tip. Coppini, Firenze, 1970.

J. P. BARDE - E. GERELLI, *Economia e politica dell'ambiente*, Il Mulino, Bologna, 1980.

M. BRESSO, *Pensiero economico e ambiente*, Loescher, Torino, 1982.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Ai fini della preparazione, si consiglia di frequentare preventivamente il corso di matematica finanziaria. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti.

ECONOMIA DELLA COOPERAZIONE (Prof. Amilcare Magistretti)

Cooperazione ed economia. Definizione e finalità. Contenuto sociale ed economico. Cooperazione e teorie economiche. Ricerca di una dottrina unitaria ed autonoma.

Evoluzione del pensiero cooperativo. I precursori della cooperazione con riferimento alle classi sociali. Le dottrine post rochdaliane. Il pensiero dei teorici italiani.

Origini e sviluppo delle associazioni cooperative. Dalle forme arcaiche alle attuali imprese cooperative: la cooperazione operaia, dei ceti medi e dei ceti rurali.

Tipologia, caratteri e struttura del movimento cooperativo. Classificazioni delle imprese cooperative. Caratteri socio-eco-

nomici. La cooperazione italiana. Evoluzione della cooperazione in Europa e nel mondo. Problemi attuali per lo sviluppo della cooperazione.

Il gruppo sociale cooperativo. Caratteri tipologici e morfologici. Problemi, finalità e dimensioni. Principi generali della organizzazione del gruppo.

L'impresa cooperativa. Aspetti giuridici ed economico-sociali. Disposizioni legislative e limiti dell'espansione del capitale sociale. Linee per una razionalizzazione della legislazione cooperativa. Utilità di una teoria della cooperazione.

Principi cooperativi. La mutualità nei diversi significati. La funzione strumentale del capitale. Il principio della proibizione: significato economico e sociale.

Azienda capitalistica e impresa cooperativa. Concetto di azienda. Azienda di erogazione e di produzione. I conferimenti e le remunerazioni nell'economia dell'impresa. Il rischio ed il profitto nell'impresa cooperativa. Cooperazione ed imprese private, pubbliche ed enti territoriali.

Aspetti gestionali dell'impresa cooperativa. Logica economica di funzionamento. Condizioni di autosufficienza economica. La dimensione economica «ottimale». Evoluzione del concetto di dimensione nella teoria moderna. Analisi di redditività nelle imprese cooperative di produzione e di consumo. Ripartizione del risultato di gestione e valutazioni di bilancio. Problematica delle scelte economiche.

Il finanziamento dell'impresa cooperativa. Le decisioni finanziarie nell'economia dell'impresa. Analisi delle fonti di copertura dei fabbisogni. Aspetti organizzativi e strategici in relazione alla nuova dimensione della «strumentalità».

Organizzazione cooperativa. Le procedure organizzative nell'impresa cooperativa: management e cooperazione. Le relazioni intercooperative. Organizzazione federativa, accentrata e mista. Integrazioni cooperative ascendenti e discendenti. Gli esempi della Germania, della Svezia e dell'Italia. Consorzio ed impresa cooperativa.

Aziende cooperative e mercato. Le funzioni dell'impresa cooperativa nel mercato. Comportamenti ed effetti dell'impresa nei diversi settori economici. L'impresa cooperativa e le principali forme di mercato.

I sistemi informativi nelle aziende cooperative. Il sistema contabile nelle cooperative edilizie, nelle cantine sociali, nelle cooperative di consumo. Rilevazioni extra-contabili. Considerazioni di sintesi nella preparazione del bilancio. Alcune osservazioni sulla tassazione delle aziende cooperative.

Bibliografia essenziale

T. BOTTERI, *Economia cooperativa*, Grafiche STEP Editrice, Parma, 1983.

Bibliografia alternativa

R. RUGGERI, *Elementi e problemi di politica economica*, Cooperativa-Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1978.

H. DESROCHE, *Il progetto cooperativo*, Jaca Book, Milano, 1979.

G. MELIS, *Il bilancio di esercizio nell'economia della impresa cooperativa*, CEDAM, Padova, 1983.

Lecture aggiuntive consigliate

- A. D'ALANNO, *Cooperazione in agricoltura*, Editrice San Marco, Bergamo, 1974.
- G. GALASSI, *Concentrazione e cooperazione interaziendale*, Parte Seconda, A. Giuffrè, Milano, 1969.
- C. MONTANINI, *Appunti di Economia e Politica Agraria*, Cap. I, Studium Parmense Editrice, Parma, 1990.
- U. SORBI, *Tra cooperazione e neo-capitalismo di stato e privato*, Firenze, 1983.
- A. TESSITORE, *Il concetto di impresa cooperativa in economia d'azienda*, Libreria Universitaria Editrice, Verona, 1968.

L'accertamento della preparazione degli studenti avverrà indistintamente con prova orale. Eventuali incontri di approfondimento della materia saranno concordati direttamente con gli studenti. Per una migliore comprensione della materia si consiglia di frequentare il corso di Economia Aziendale.

7) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA
(Direttore: Prof. Giancarlo Fonseca)

All'Istituto fa capo la seguente disciplina annuale:
MERCEOLOGIA.

All'Istituto afferisce anche per l'anno accademico 1991/92, l'insegnamento di CHIMICA BROMATOLOGICA, mutuabile dalla Facoltà di Scienze da parte di coloro che avranno seguito il corso e superato l'esame di MERCEOLOGIA, ritenuto ad esso propedeutico. Le lezioni di CHIMICA BROMATOLOGICA saranno impartite in un'aula del Campus universitario secondo l'orario dei corsi della Facoltà di Scienze MM.F.N., in visione anche nella bacheca dell'Istituto di Merceologia, analogamente al programma.

Notizie illustrative

La «MERCEOLOGIA» è una delle discipline più vaste e più complesse tra quelle note, tanto che sono vari gli orientamenti verso cui può essere indirizzata, e parecchi i campi in cui può essere circoscritta. A tutto questo va aggiunto il continuo apparire di nuove merci sui mercati, dovuto all'incessante incremento della produzione industriale e alla continua diversificazione della domanda, che, se da una parte aumentano il bisogno di riunire in uno studio

ordinato le cognizioni riguardanti i vari prodotti, dall'altra impongono la necessità di una scelta dei confini tra cui muoversi e a cui dedicare specifica attenzione.

In base a quest'ultimo asserto, la disposizione del programma del corso prende l'avvio da due criteri di massima:

1) sottoporre all'attenzione dei discenti, su basi rigorosamente scientifiche, lo studio di quei fattori indispensabili alla produzione che si riferiscono alle risorse naturali, alle materie prime, alle fonti energetiche, nonché ai problemi tecnologici ed economici ad essi collegati;

2) trattare in modo esauriente alcuni settori merceologici fra quelli più interessanti e significativi per l'economia nazionale e regionale.

L'impostazione di tutti gli argomenti, oggetto dei corsi, è basata sullo studio delle tecnologie che consentono la produzione delle merci considerate, e sulla conoscenza dei vari prodotti e sottoprodotti, finalizzata agli aspetti economici e commerciali.

MERCEOLOGIA (Prof. Giancarlo Fonseca)

Concetti di base:

Risorse e riserve.

Materie prime e produzione industriale.

Cenni sull'innovazione tecnologica.

Costo industriale di una merce.

Commercializzazione.

Parte specifica:

- Il problema energetico.
Fonti di energia; fonti rinnovabili e non rinnovabili.
Materie prime energetiche: combustibili fossili solidi (legno e carbone), liquidi (petrolio e derivati) e gassosi (gas naturali e biogas).
Combustibili fissili (energia nucleare).
Fonti di energia alternative: energia eolica, geotermica, idrica, solare.
Fabbisogno energetico; bilancio energetico italiano.
Rischi e problemi connessi alle diverse tecnologie energetiche.
- L'industria di raffinazione del petrolio; cenni su processi di frazionamento, conversione, e purificazione; prodotti della raffinazione e loro impieghi.
Situazione e prospettive dell'industria di raffinazione in Italia.
- L'industria petrolchimica: materie prime e prodotti petrolchimici; situazione attuale e prospettive della petrolchimica in Italia.
- Settori industriali correlati all'industria petrolchimica:

materie plastiche-proprietà ed impieghi; evoluzione nella produzione e negli impieghi delle materie plastiche.

Fibre tessili naturali e sintetiche; l'industria tessile nell'economia italiana.

Gomme naturali e sintetiche: proprietà ed impieghi; evoluzione nei consumi e prospettive.

Detergenti: saponi e detersivi sintetici; andamento della produzione dei consumi.

Fertilizzanti e concimi; industria e mercato dei fertilizzanti sintetici.

— Materie prime minerarie non energetiche.

Riserve delle principali materie prime minerarie; produzione, trasformazione ed impieghi dei principali metalli: rame, alluminio, oro, ferro e sue leghe. Evoluzione della produzione e della domanda di prodotti siderurgici.

Situazione e prospettive della siderurgia italiana.

— Materie prime alimentari.

Fabbisogno alimentare.

Il settore agroalimentare in Italia, con particolare riferimento al contesto CEE: produzione, consumi ed intercambio dei prodotti alimentari.

— Economia ambientale.

Inquinamento e sue cause.

Trattamento e smaltimento dei rifiuti (urbani, agricoli ed industriali).

Tutela dell'ambiente e sviluppo economico.

Management ambientale.

Cenni sull'impatto ambientale di alcuni tra i più importanti settori merceologici: settore energetico, petrolchimica e settori correlati, attività agricole e zootecniche, industria di trasformazione degli alimenti.

Libri di testo

E. CHIACCHIERINI, *Merceologia, materie prime e problemi ambientali*, Ed. Kappa, 1988.

Testi consigliati per eventuali approfondimenti

G. QUERINI, *Materie prime, risorse ed ambienti*, Ed. Kappa, 1987.

G. RUGGIERI, *Tecnologie e materie emergenti*, Ed. Kappa, 1987.

R. W. SCHMENNER, *La produzione. Scelte strategiche e gestione operativa*, Ed. Il Sole-24 Ore 1986.

Modalità didattiche

Il corso di MERCEOLOGIA si articola su circa n° 60 ore di lezioni, disposte su tre ore settimanali.

Il corso sarà eventualmente completato da esercitazioni scritte, riservate agli studenti frequentanti, in cui il candida-

to deve esprimersi con una relazione su uno o più argomenti oggetto del corso. Il numero e il periodo di collocazione delle esercitazioni stesse dipendono dalle esigenze didattiche e sono curate dalla dott.ssa Pigoli Pallavicino.

Modalità di accertamento

Le modalità di accertamento della preparazione degli studenti sono costituite dal solo esame di profitto da sostenersi oralmente nelle sessioni ordinarie.

Il programma richiesto all'esame sarà quello dell'a.a. 1991/92 *qualunque sia l'anno di immatricolazione del candidato.*

I candidati agli esami devono presentarsi nelle ore fissate dal calendario con il documento rilasciato dalla Segreteria, che dimostra la regolarità della loro posizione nei confronti dell'esame medesimo; la mancanza di esso o il ritardo rispetto all'ora stabilita di inizio dell'esame escludono automaticamente dalla prova.

Per la partecipazione ad ogni appello è obbligatoria la prenotazione, da effettuarsi nei periodi pubblicizzati all'albo dell'Istituto insieme al calendario degli esami.

8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE

(Direttore: Prof. Emilio Reyneri)

ECONOMIA POLITICA I

(Docente da definire) (A-K)

(Prof. Giovanni Verga) (L-Z)

1. L'evoluzione delle idee in economia politica.
2. L'economia di mercato.
3. Formazione dei prezzi nei mercati di concorrenza perfetta e dinamica di mercato.
4. La teoria del comportamento del consumatore.
5. Teoria della domanda dei beni di consumo.
6. Scelta intertemporale e in condizioni di incertezza.
7. Teoria della produzione.
8. Teoria dei costi di produzione.
9. Teoria dell'impresa e strutture di mercato.
10. Impresa e settore industriale in concorrenza perfetta.
11. Concorrenza monopolistica e monopolio.
12. I mercati oligopolistici.
13. Teoria dell'impresa.
14. Mercati dei fattori produttivi e distribuzione del reddito.
15. L'equilibrio economico generale.
16. L'economia del benessere.

Bibliografia essenziale

S. ZAMAGNI, *Economia politica. Teoria dei prezzi, dei mercati, della distribuzione*. III edizione, NIS, 1990.

Il corso prevede una serie di esercitazioni.

Prerequisiti

Per una proficua comprensione del corso è necessario che lo studente conosca i principali elementi del calcolo differenziale.

ECONOMIA POLITICA II (Prof. Vincenzo Denicolò)

1. Modelli di equilibrio generale con un singolo agente rappresentativo.
2. Modelli di equilibrio generale con generazioni sovrapposte.
3. Il debito pubblico. Il teorema dell'equivalenza ricardiana.
4. Fondamenti di economia monetaria. Neutralità e superneutralità della moneta. Inflazione.
5. Modelli di disequilibrio con prezzi fissi. Regimi di inflazione repressa, disoccupazione classica e disoccupazione keynesiana.

6. Modelli keynesiani con salario monetario fisso. Il modello IS-LM. Politiche monetarie e fiscali.

7. Cause della rigidità salariale. Cenni alle teorie dei contratti impliciti, degli efficiency wages e del sindacato.

8. Macroeconomia delle economie aperte. Il modello Mundell-Fleming.

Indicazioni bibliografiche verranno fornite nel corso delle lezioni.

Una buona conoscenza del contenuto dei corsi di Economia Politica I e Matematica Generale è indispensabile per poter seguire il corso.

ECONOMIA POLITICA III (Prof. Augusto Schianchi)

Oggetto del Corso sarà: Il sistema economico tra regole e mercato. Strumenti d'analisi ed osservazioni storiche.

PARTE I: La teoria dei giochi e dell'informazione

- 1.1 La teoria dei giochi non cooperativi.
- 1.2 La teoria dell'informazione asimmetrica: rischio morale, selezione avversa, i segnali informativi.

1.3 Applicazioni: la contrattazione, le aste, differenziazione dei prezzi e dei prodotti, l'organizzazione industriale.

PARTE II: *La regolamentazione dell'attività economica da parte dello Stato*

2.1 Regolamentazione ed analisi economica.

2.2 Concorrenza e prezzi con rendimenti di scala crescenti.

2.3 La regolamentazione amministrativa dei mercati.

2.4 Antitrust, efficienza e concorrenza.

PARTE III

Approfondimento di «casi» specifici.

Testi consigliati

Il Corso ha carattere seminariale ed apposite NOTE verranno distribuite durante le Lezioni (con allegata Lista delle Letture consigliate).

Un riferimento bibliografico utilissimo è: JEAN TIROLE, *The theory of industrial organization*, The MIT press, 1989, Cambridge Mass. London.

Prova d'esame

Consiste nella preparazione da parte dello Studente di un elaborato scritto (6/9 mila parole), con argomento da concordare con il Docente, di carattere teorico (rassegna di un argomento specifico); oppure applicativo (la regolamentazione di uno specifico settore economico, le Direttive CEE 1993).

Prerequisiti: l'aver sostenuto gli Esami di Economia pol. 1 e 2; una familiarità «minima» con il programma di Matematica generale.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA I (Prof. Carluccio Bianchi)

A) L'economia italiana: situazione e prospettive. I principali problemi della politica economica del nostro paese

L'evoluzione congiunturale recente e le tendenze prospettive dell'economia italiana. I possibili vincoli allo sviluppo economico italiano: la bilancia dei pagamenti, il disavanzo pubblico, l'inflazione. Il problema della disoccupazione. Analisi della dinamica passata delle variabili-obiettivo delle autorità e discussione dei problemi attuali della politica economica.

B) *Le teorie della politica economica*

Analisi delle motivazioni, finalità e strategie di intervento (o di non intervento) dello Stato nel campo dell'economia secondo le varie scuole di pensiero. I principi guida della politica economica dagli economisti classici a quelli neomonetaristi. Il dibattito contemporaneo sui limiti e sull'efficacia delle politiche di stabilizzazione.

C) *La politica monetaria in Italia: obiettivi, istituzioni e strumenti*

L'integrazione tra i flussi finanziari e flussi reali: i saldi finanziari dei settori istituzionali. Gli intermediari finanziari e le loro funzioni. I mercati finanziari e le loro caratteristiche. Il controllo dell'offerta di moneta. Base monetaria, offerta di moneta e credito bancario. I controlli diretti del credito. Il CTI. Obiettivi finali e intermedi; la scelta tra obiettivi intermedi in presenza di incertezza. L'evoluzione dei metodi di controllo monetario in Italia.

Testi consigliati

- A) C. BIANCHI, *L'economia italiana e i problemi della politica economica*. Dispense.
- B) C. BIANCHI, *Politica Economica - Dizionario di Economia Politica*, Vol. 14, Boringhieri, Torino, 1988.
- C) F. COTULA, *La politica monetaria in Italia*, Il Mulino,

Bologna, 1989, (Vol. I, capp. 1, 2, 8, 9, 10, 13. Vol. II, capp. 1, 4, 11, 12, 14).

Altre indicazioni bibliografiche, utili ad approfondire alcune parti del corso, saranno fornite durante le lezioni.

POLITICA ECONOMICA E FINANZIARIA II
(Prof. Guglielmo Wolleb)

Parte I

La prima parte del corso è dedicata allo studio dell'economia internazionale monetaria.

Verranno affrontati i seguenti argomenti: bilancia dei pagamenti e mercato dei cambi; il meccanismo classico di riequilibrio, l'analisi keynesiana; l'interazione fra tasso di cambio e reddito nel processo di aggiustamento; l'approccio monetario della bilancia dei pagamenti; l'approccio moderno degli stock di attività finanziarie; il modello Mundell-Fleming; regimi di cambio.

Parte II

Nella seconda parte verranno affrontati i temi di economia dello sviluppo.

Le lezioni verteranno sui seguenti temi: problemi di valutazione dello sviluppo economico; le cause dello sviluppo economico; risparmio ed investimento; l'investimento estero; l'indebitamento; capitale umano, tecnologia e produttività; problemi demografici e del mercato del lavoro; il commercio e lo sviluppo economico.

Libro di testo per la Parte I

G. GANDOLFO, *Corso di Economia Internazionale*, UTET, 1989, (volume unico): cap. da 1 a 9 esclusi, cap. 10 escluso 10.4, cap. 11 da fare tutto, cap. 12 escluso 12.4, cap. 13 escluso 13.3 e 13.4, cap. 14 escluso 14.1 e 14.2, cap. 15 escluso 15.5, cap. 16 escluso, cap. 17 escluso, cap. 18 esclusi da 18.1 a 18.7, cap. 19 escluso.

Libri di testo per la Parte II

JAN S. HOGENDORN, *Lo sviluppo economico*, Zanichelli, 1990.

G. SERAVALLI, *Lezioni sullo sviluppo delle economie arretrate*, Azzali, 1990.

SOCIOLOGIA ECONOMICA

(Prof. Emilio Reyneri) (A-K)

(Prof. Mirella Baglioni) (L-Z)

1. Parte generale

1.1 La sociologia e le altre scienze sociali. Cosa studia la sociologia: micro e macro-sociologia.

1.2 Il processo di socializzazione. Ruoli e istituzioni. La cultura e i valori.

1.3 Devianze e controllo sociale.

1.4 Gruppi sociali, comunità, società.

1.5 Organizzazioni e burocrazia.

1.6 Le diseguaglianze sociali: classi e strati; sessi ed etnie.

1.7 Economia e società: l'ambiente sociale dell'attività economica.

1.8 Le istituzioni che regolano la società: la famiglia.

1.9 Le istituzioni che regolano la società: l'istruzione.

1.10 Le istituzioni che regolano la società: la religione.

1.11 Le istituzioni che regolano la società: il sistema politico.

1.12 Comportamento collettivo e movimenti sociali.

1.13 Mutamento sociale e modernizzazione.

1.14 Come lavora il sociologo: i diversi approcci e metodi di ricerca empirica.

2. Parte speciale

Nella seconda parte del corso saranno tenuti tre moduli di lezioni sui seguenti temi:

2.1 L'analisi sociologica del mercato del lavoro e delle migrazioni (prof. Emilio Reyneri).

2.2 Le relazioni industriali in una prospettiva comparata (dott. Mirella Baglioni).

2.3 L'analisi delle organizzazioni: un approccio socio-organizzativo (dott. Marco Carcano).

Agli studenti che frequenteranno uno di questi moduli, tra loro alternativi, saranno indicate apposite letture.

Gli studenti che non frequentino nessuno di questi moduli dovranno scegliere un testo tra quelli consigliati per la parte speciale. È comunque possibile preparare un programma alternativo previo accordo con docenti.

Testi consigliati

1. per la parte generale:

N. J. SMELSER, *Manuale di sociologia*, Il Mulino, Bologna, 1984 (esclusi capitoli X e XVIII).

2. per la parte speciale, un testo a scelta tra i seguenti:

N. J. SMELSER, *Sociologia della vita economica*, Il Mulino, Bologna, 1980.

G. P. CELLA e T. TREU (a cura di), *Relazioni industriali*, Il Mulino, Bologna, II ed. 1989 (soltanto i capitoli I, III, IV, VI, VII, VIII, X e XI).

G. BONAZZI, *Storia del pensiero organizzativo*, F. Angeli, Milano, 1989 (soltanto i capitoli 1, 2, 5, 7, 8, 9, 14, 15, 17 e 18).

N. ADDARIO e A. CAVALLI (a cura di), *Economia, politica e società*, Il Mulino, Bologna, III edizione 1990 (le introduzioni e i testi di due delle quattro parti).

E. REYNERI, *La catena migratoria. Il ruolo dell'emigrazione nel mercato del lavoro di arrivo e di esodo*, Il Mulino, Bologna, 1979.

C. TRIGILIA, *Grandi partiti, piccole imprese*, Il Mulino, Bologna, 1989.

A. BECCHI COLLIDÀ e S. NEGRELLI, *La transizione nell'industria e nelle relazioni industriali: l'auto e il caso Fiat*, F. Angeli, Milano, 1986.

F. BUTERA, *Il castello e la rete. Impresa, organizzazioni e professioni nell'Europa degli anni '90*, F. Angeli, Milano, 1990.

W. R. SCOTT, *Le organizzazioni*, Il Mulino, Bologna, 1988 (soltanto i cap. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 13, 14).

Modalità di esame

L'esame avviene normalmente con una prova orale. Per gli studenti frequentanti è previsto un colloquio sulla parte generale durante l'interruzione di febbraio. Agli studenti frequentanti uno dei tre moduli della parte speciale potrà essere richiesta la stesura di una relazione scritta.

Al di fuori del normale corso di lezioni si svolgerà anche un seminario di approfondimento dei metodi e delle tecniche di indagine sociologica. Il seminario (per il quale si considera propedeutico l'esame di Statistica I) è rivolto agli studenti che intendano preparare un tesi di ricerca in Sociologia economica o che comunque desiderino conoscere questi metodi di indagine. Il testo suggerito per questo seminario è K. D. BAILEY, *Metodi della ricerca sociale*, Il Mulino, Bologna, 1985.

Gli studenti interessati a frequentarlo sono pregati di prendere contatto con i docenti prima della sospensione delle lezioni di febbraio.

PROGRAMMAZIONE ECONOMICA (Prof. Giovanni Geroldi)

I principali obiettivi del corso sono: a) approfondire i rapporti che intercorrono tra le strutture dei mercati, le strategie delle imprese, e gli interventi di politica industriale; b) analizzare in che modi i comportamenti dei soggetti economici e degli attori sociali, unitamente alle politiche pubbliche di intervento, hanno concorso nelle fasi dello sviluppo a determinare la dinamica delle trasformazioni strutturali dell'industria e dell'occupazione nel nostro paese.

Per raggiungere tali obiettivi, il corso si articola in quattro parti.

La prima ha lo scopo di fornire conoscenze di carattere generale sui temi dell'economia industriale e si sofferma quindi sui vari aspetti di inquadramento dei settori industriali.

La seconda parte è dedicata all'analisi dei comportamenti delle imprese nell'ambiente competitivo. A tal fine vengono passati in rassegna i diversi approcci economici alla teoria d'impresa, da quelli neo-classici a quelli evolutivi, e vengono inoltre affrontati i problemi connessi all'innovazione tecnologica.

La terza parte è dedicata alle politiche industriali e ai collegamenti esistenti con le politiche del lavoro e territoriali. Inoltre vengono presentati in chiave critica i più importanti strumenti che in diversi periodi sono stati adottati nel nostro paese per tentare di governare l'evoluzione della struttura industriale e del mercato del lavoro.

La quarta parte infine propone una rivisitazione e alcuni tentativi di interpretazione dei grandi cambiamenti verificatisi nell'ultimo ventennio nella struttura industriale ed economica italiana, con lo scopo soprattutto di inquadrare in un contesto reale i temi trattati nelle prime tre parti del corso e di verificarne empiricamente alcune principali conclusioni.

Programma

(Per i libri di testo sono indicati numeri e titoli dei capitoli. Per le raccolte sono indicati i nomi degli autori e

quillo del curatore. Per gli articoli sono indicati solo i nomi degli autori).

PARTE 1: Elementi di economia industriale

G. VOLPATO:

- Cap. II (Definizione di settore e barriere all'entrata)
- Cap. III (Economie di scala)
- Cap. VI (Concentrazione settoriale)
- Cap. VII (Integrazione verticale e decentramento produttivo)

A. KOUTSOYIANNIS:

- Cap. 4 (Teorema dei costi)
- Cap. 13 (Teoria del prezzo limite di Bain)
- Cap. 14 (Recenti sviluppi nella teoria del prezzo limite)

PARTE 2: Teorie d'impresa e innovazione tecnologica

G. VOLPATO:

- Cap. I (Evoluzione del rapporto impresa-concorrenza)
- Cap. V (Differenziazione intrasettoriale)
- Cap. VIII (Diversificazione)
- Cap. X (Il ruolo dell'innovazione)

A. KOUTSOYIANNIS:

- Cap. 9 (Oligopolio non collusivo)

Cap. 10 (Oligopolio collusivo)

Cap. 18 (Il modello comportamentistico di Cyert e March)

V. BALLONI e P. BIANCHI, in V. Balloni (a cura di).

S. MARIOTTI, in V. Balloni (a cura di).

G. M. GROS PIETRO, in G. Zanetti (a cura di).

G. DOSI, in G. Zanetti (a cura di).

G. M. COLOMBO e S. MARIOTTI

B. CONTINI

PARTE 3: Le politiche pubbliche di intervento

P. RANCI, in G. Zanetti (a cura di)

A. JACQUEMIN, in G. Zanetti (a cura di)

M. BANGEMANN

K. COWLING

PARTE 4: L'evoluzione della struttura industriale italiana

C. SECCHI, in V. Balloni (a cura di)

A. AMIN

G. BECATTINI

F. NUTI

G. GEROLDI

Bibliografia generale

Volumi

- BALLONI V. (a cura di), *Processi di aggiustamento degli anni ottanta*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- KOUTSOYIANNIS A., *Microeconomia*, Etas Libri, 1991 (VII ristampa).
- VOLPATO G., *Concorrenza, impresa, strategie*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- ZANETTI G. (a cura di), *Alle radici della struttura produttiva italiana*, «Collana G. Rota - Ricerca n. 2», Editore Sipi, Roma, 1988.

Articoli

- A. AMIN, *Specializzazione flessibile e piccole imprese in Italia: miti e realtà*, «Piccola Impresa», n. 3, 1989.
- M. BANGEMANN, *Europolitica industriale*, «Il Sole 24 ore», Europa, 6/12/1990.
- G. BECATTINI, *Piccole e medie imprese e distretti industriali nel recente sviluppo italiano*, «Note Economiche», n. 3, 1989.
- M. G. COLOMBO e S. MARIOTTI, *Note economiche sull'automazione flessibile*, «Economia e politica industriale», n. 48, 1985.
- B. CONTINI, *Dimensioni di impresa, divisione del lavoro e ampiezza del mercato*, «Moneta e Credito», 1984.
- K. COWLING, *A new industrial strategy: preparing Europe for*

the turn of the century, «Warwick Economic Research Papers», n. 326, sept. 1989 (trad. it.).

- G. GEROLDI, *Le trasformazioni della struttura industriale in Italia tra gli anni '70 e '80*, «Impresa & Stato», n. 4, 1989.
- F. NUTI, *I sistemi articolati di produzione di fronte al mercato globale*, «Piccola Impresa», n. 2, 1990.

Alcuni appunti delle lezioni potranno essere resi disponibili durante lo svolgimento del corso.

I testi degli articoli saranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia e Commercio.

SCIENZA DELLE FINANZE E DIRITTO FINANZIARIO

(Prof. Giovanni Geroldi)

Il corso si propone di inquadrare i principali problemi connessi al funzionamento dello Stato e degli enti della Pubblica Amministrazione in una moderna economia di mercato. A tale scopo, dopo una introduzione in cui vengono trattate le nozioni generali di economia e di finanza pubblica (beni e servizi a consumo individuale e collettivo, caratteri delle attività pubbliche, imperfezioni di mercato, ecc.), sono illustrati i temi riguardanti la redistribuzione del reddito e della ricchezza, le scelte collettive, la crescita della spesa pubblica, le esternalità e le tariffe.

Successivamente, il corso si concentra sugli aspetti specifici del ruolo e delle funzioni del settore pubblico, quali ad esempio i criteri di decentramento amministrativo, le forme di imposizione (imposte personali sui redditi, sul patrimonio, sui profitti, sui consumi, ecc.), gli altri canali di finanziamento, le destinazioni e le modalità di spesa.

Da ultimo, verranno trattati gli aspetti macroeconomici delle politiche fiscali, con apposito riferimento ad alcuni argomenti centrali del dibattito che è in corso da anni sull'efficacia e gli effetti delle politiche di stabilizzazione.

Programma

Il testo di riferimento principale per quasi tutte le parti del corso è quello di: *Giorgio Brosio, 1989*.

In aggiunta per le parti monografiche valgono le seguenti indicazioni:

1) Inquadramento del settore Pubblico e conti economici della pubblica amministrazione

- MIN. BILANCIO E TESORO (Relaz.ne gen.le sulla situazione economica del Paese, dati contabili).
- A. PEDONE, 1984.
- G. GEROLDI, 1988.

2) Modelli macroeconomici di politica fiscale

- 2.1 – Economia chiusa.
- 2.2 – IS - LM.
- 2.3 – Economia aperta.
 - Appunti ed esercizi delle lezioni (Prof. Geroldi).
 - R. DORNBUSCH e S. FISCHER, 1988 (solo come riferimento di carattere generale).
- 2.4 – Disavanzo e inflazione.
 - P.L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENCI, 1986.
- 2.5 – Il debito pubblico.
 - R. ARTONI, 1986.

3) I tributi nell'economia italiana

- P. BOSI, 1988.
- Appunti delle esercitazioni (dott. D'Angelo).

Riferimenti bibliografici

Libri di testo

- G. BROSIO, *Economia e finanza pubblica*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989.
- P. BOSI, *I tributi nell'economia italiana*, Il Mulino, Bologna, 1989 (ultima ediz.).

R. DORNBUSCH e S. FISCHER, *Macroeconomia*, Il Mulino, Bologna, 1988 (4^a ediz.).

Articoli di riviste

R. ARTONI, *Debito e squilibrio strutturale della finanza pubblica*, Ente Einaudi (a cura di) «Oltre la crisi», Il Mulino, 1986.

G. GEROLDI, *Il regime pubblico e i fondi integrativi aziendali nel sistema pensionistico italiano*, «Quaderni di diritto del lavoro e nelle relazioni industriali», n. 3, 1988.

P. L. GILIBERT, L. IZZO, D. OTTOLENGHI, *Bilancio pubblico e inflazione*, «Rivista milanese di economia», n. 11, 1986.

A. PEDONE, *La riforma tributaria italiana del 1973-74: un successo parziale con molti problemi*, «Moneta e credito», n. 148, IV trim. 1984.

Appunti, esercizi, dati di contabilità nazionale e articoli di riviste verranno resi disponibili presso l'ufficio fotocopie della Facoltà di Economia (piano terreno).

Il presente programma è in vigore per tutti gli studenti dal primo appello della sessione estiva 1991.

STORIA DELLE DOTTRINE ECONOMICHE
(Prof. Marco Bianchini)

L'insegnamento affronta il tema del pensiero economico quale aspetto delle manifestazioni culturali di una popolazione. Esso si propone di avviare lo studente all'interpretazione critica delle fonti documentarie.

Programma del corso 1991-92

1. L'economico: ambienti, obiettivi e logiche.
2. Il pensiero: individuo e collettività; natura e cultura.
3. La storia: codificazioni del sapere.
4. Il pensiero primitivo: il gruppo solidale; interno ed esterno.
5. Forme storiche di cultura economica: gli scritti religiosi, la filosofia politica, i sistemi morali e giuridici.
6. La nascita della scienza economica in Europa: il libero pensiero, gli ambienti scientifici e il problema della legge di natura.
7. Cronologia del pensiero economico occidentale (Antico Testamento, classicità greco-romana, patristica, prima e seconda scolastica, monetarismo cinque-seicentesco, mercantilismo, fisiocrazia, classicismo, marginalismo, socialismo, storicismo, keynesismo): innovazioni concettuali e dimensioni geo-politiche.
8. L'interpretazione delle fonti scritte: emittente e destinatario, forme e contenuti, norme e valori.

Oltre al normale ciclo di lezioni, il corso prevede a) seminari su temi proposti dai frequentanti; b) esercitazioni dedicate ai problemi dell'interpretazione del testo. Per i non frequentanti la prova di accertamento è orale e si basa sui testi consigliati. Frequentanti e non frequentanti possono optare per un programma personale da concordarsi preventivamente col docente.

Testi consigliati

M. BIANCHINI, *I modelli del pensiero economico* (appunti tratti dalle lezioni dell'a.a. 1991-92 disponibili presso il servizio fotocopie).

Un testo a scelta di storia del pensiero economico: sono facilmente reperibili in commercio quelli di H. DENIS (Mondadori), U. MEOLI (UTET), E. ROLL (Boringhieri), J. A. SCHUMPETER (Boringhieri).

9) ISTITUTO DI STATISTICA (Direttore: Prof. Sergio Zani)

I corsi attivati dell'Istituto sono i seguenti:

- Statistica I (secondo anno)
- Statistica II (terzo anno)
- Contabilità nazionale (quarto anno)
- Demografia (quarto anno)
- Statistica aziendale (terzo o quarto anno)
- Statistica economica (terzo anno)

STATISTICAL (Prof. Sergio Zani)

Il corso di Statistica I è indeclinabile per tutti gli indirizzi ed è *propedeutico a tutti gli insegnamenti dell'Istituto*.

Nel programma si illustra dapprima la *statistica descrittiva*, che fa riferimento ad indagini complete e consiste nella rilevazione e sintesi dei dati riferiti a singoli fenomeni, quantitativi o qualitativi, e nello studio delle relazioni tra due o più fenomeni. Viene quindi fornita un'introduzione alla *inferenza statistica*, che consente di estendere, in termini probabilistici, i risultati di indagini campionarie ad un più ampio insieme di riferimento (l'universo statistico).

Si rammenta che lo studente può presentarsi a questo esame solo dopo aver superato l'esame di Matematica generale.

Il corso presuppone inoltre che lo studente conosca gli elementi di calcolo delle probabilità, illustrati nell'insegnamento indeclinabile di Matematica finanziaria I, per cui si consiglia di sostenere dapprima tale esame e successivamente l'esame di Statistica I.

PARTE PRIMA: Rilevazione e presentazione dei dati

- 1) Definizioni di «statistica» e cenni storici sulla sua evoluzione.
- 2) Le fonti dei dati statistici.
- 3) Il piano della rilevazione e le fasi d'una indagine.
- 4) Indagini complete e campionarie.
- 5) Le scale di misurazione dei fenomeni.
- 6) Modi di raccolta dei dati. Il questionario.
- 7) La qualità dei dati.
- 8) Le matrici dei dati e la loro tipologia.
- 9) Le tabelle: distribuzioni di frequenze e tabelle a doppia entrata; serie storiche e territoriali.
- 10) Le rappresentazioni grafiche.

PARTE SECONDA: Elaborazioni d'un singolo fenomeno

- 1) Trasformazioni preliminari dei dati: i rapporti statistici.

- 2) Le medie analitiche e di posizione.
- 3) La variabilità. Indici assoluti e relativi. Concentrazione e sua misura. Indici di eterogeneità.
- 4) Analisi della forma di distribuzione.
- 5) Elaborazioni sui dati di serie storiche. I numeri indici semplici e composti. L'interpolazione d'una serie storica.

PARTE TERZA: Relazioni tra due o più fenomeni

- 1) Le rappresentazioni grafiche in due dimensioni.
- 2) La correlazione.
- 3) La regressione.
- 4) La cograduazione.
- 5) Le matrici di covarianza, di correlazione e di cograduazione.

PARTE QUARTA: Introduzione all'inferenza statistica

- 1) Richiami di calcolo delle probabilità. La variabile aleatoria normale e la v.a. binomiale. Il teorema centrale del limite.
- 2) Campionamento da popolazioni finite.
- 3) Distribuzioni campionarie degli indici statistici.
- 4) Problemi di stima. Stimatori puntuali. Stima per intervallo di confidenza della media e della frequenza relativa.

5) Problemi di verifica d'ipotesi. Test di significatività con riferimento alla media ed alla frequenza relativa. Verifica d'ipotesi funzionali.

Testi consigliati

Per la parte prima ed il n. 1 della parte seconda:

S. ZANI, *Statistica*, Giuffrè, Milano, 1991.

Per i restanti argomenti:

S. ZANI, *Lezioni di statistica descrittiva*, STEP, Parma, 1988.

S. ZANI - G. MARCHETTI, *Lezioni sull'inferenza statistica*, STEP, Parma, 1989.

(I paragrafi con asterisco di quest'ultimo testo sono facoltativi, ad eccezione del n. 4.5).

Per la preparazione alla prova scritta:

M. A. MILIOLI - S. ZANI, *Temi di statistica*, STEP, Parma, 1990.

Testi di approfondimento

G. LETI, *Statistica descrittiva*, Il Mulino, Bologna, 1983.

E. LOMBARDO, *Analisi esplorativa dei dati statistici*, Edizioni Kappa, Roma, 1988.

A. M. MOOD, F. A. GRAYBILL e D. C. BOES, *Introduzione alla statistica*, McGraw-Hill Libri Italia, 1991.

Modalità di valutazione

La prova d'esame si articola in esercizi scritti ed in un colloquio orale.

STATISTICA II (Prof. Sergio Zani)

Il corso illustra i metodi per il trattamento di dati statistici multidimensionali, sia in un contesto esplorativo, sia con un approccio modellistico.

PARTE PRIMA: Analisi esplorative

- 1) Richiami di algebra lineare.
- 2) Le matrici dei dati.
- 3) Il trattamento dei dati mancanti e l'individuazione dei valori anomali.
- 4) Le trasformazioni dei dati.
- 5) Le rappresentazioni grafiche a più dimensioni.
- 6) L'analisi delle componenti principali:
 - autovalori e autovettori di una matrice di covarianza o di correlazione
 - proprietà delle componenti principali
 - scelta del numero di componenti da utilizzare.

- 7) L'analisi dei fattori:
 - il metodo dei fattori principali
 - le rotazioni degli assi
 - calcolo dei «punteggi» fattoriali e valutazione dei risultati.
- 8) L'analisi dei gruppi (*cluster analysis*):
 - distanze e indici di similarità tra unità statistiche
 - metodi gerarchici e non gerarchici di raggruppamento
 - criteri di valutazione delle classificazioni ottenute
 - confronti tra più classificazioni d'un medesimo insieme d'elementi
 - cenni alle classificazioni basate sugli insiemi sfocati (*fuzzy sets*).
- 9) Lo *scaling* multidimensionale.
- 10) L'analisi delle corrispondenze.

PARTE SECONDA: Il modello lineare

- 1) Assunzioni del modello di regressione.
- 2) Stime dei minimi quadrati e loro proprietà.
- 3) Coefficiente di determinazione multipla.
- 4) Verifica d'ipotesi sui parametri del modello.
- 5) Analisi dei residui.
- 6) Violazione delle ipotesi di base del modello: autocorrelazione, eteroschedasticità, multicollinearità.

Il corso prevede anche alcune esercitazioni su *personal computer*, con l'impiego di *packages* statistici.

Testi suggeriti

Una illustrazione, anche se non esaustiva, degli argomenti del corso è contenuta in:

A. RIZZI, *Analisi dei dati*, NIS, Roma, 1985.

P. PERSICO e S. VINCI, *Principi di Econometria*, Liguori, Napoli, 1981 (capitoli III, VI, VII e XI).

Ad integrazione, durante l'anno verranno approntate delle dispense.

Testi di approfondimento

R. GNANADESIKAN, *Methods for Statistical Data Analysis of Multivariate Observations*, Wiley, New York, 1977.

A. D. GORDON, *Classification*, Chapman and Hall, London, 1981.

W. J. KRZANOWSKI, *Principles of Multivariate Analysis*, Clarendon Press, Oxford, 1988.

A. SEN e M. SRIVESTAVA, *Regression Analysis. Theory, Methods and Applications*, Springer, New York, 1990.

H. THEIL, *Principi di Econometria*, UTET, Torino, 1980.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale. Ai fini della valutazione si terrà conto delle eventuali ricerche ed esercitazioni svolte.

STATISTICA AZIENDALE (Prof.ssa Maurella Zerbini)

Il corso, dopo una premessa sul ruolo della statistica nelle diverse aree dell'azienda, si sofferma su un argomento che comporta la partecipazione di tutte le funzioni aziendali: il controllo di qualità, analizzando i principali metodi statistici che si applicano a tale contesto.

Controllo statistico di qualità

1) *Aspetti generali*: Definizione di qualità e di controllo di qualità. Controllo preventivo, economico e totale. Costi di controllo e di non controllo. Certificazione, Normazione e Manuale di qualità. Organizzazione del controllo. Approccio al controllo di tipo JURAN e CWQC. Quality circles e tools dei Q.C.

2) *Richiami su alcuni aspetti metodologici*: Forme di distribuzioni e tecniche di campionamento.

3) *Controllo di accettazione*: Piani di campionamento per

variabili e per attributi e rispettive curve (curve operative, di qualità media e di numerosità media). PIANI UNI 4842 e ISO 3951.

4) *Controllo «in line»*: Fasi del controllo del processo produttivo. Carte di controllo di Shewhart per variabili e per attributi e le loro curve operative. Tests per l'analisi del processo.

5) *Cenni sul controllo «off line»*: Metodi di Taguchi.

Libri di testo suggeriti

Appunti tratti dalle lezioni della prima parte del Corso di Statistica Aziendale: *Controllo Statistico di Qualità*, CUSL A. RUBLEV, Parma, 1991.

G. DIANA, A. SALVAN, *Campionamento da popolazioni finite*, CLEUP, Padova, 1987.

A. IACOBINI, *Il controllo statistico della qualità*, La Goliardica ed., Roma, (ultima edizione disponibile).

Lecture aggiuntive consigliate, per ulteriori approfondimenti

E. G. SCHILLING, *Acceptance sampling in quality control*, M. Dekker, New York, 1982.

E. L. GRANT - R. S. LEAVENWORTH, *Statistical quality control*, Mc Graw Hill, New York, 1980.

I. W. BURR, *Elementary statistical quality control*, M. Dekker, New York, 1979.

K. ISHIKAWA, *La gestion de la qualité, outlis et applications pratiques*, Dunod, Paris, 1984.

K. DEHNAD (ed.), *Quality control, robust design, and the Taguchi method*, Wadsworth & Brooks/Cole, 1989.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

STATISTICA ECONOMICA (Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso, si propone di fornire gli elementi di base, concettuali, informativi e metodologici, per lo studio quantitativo dei fenomeni economici.

Esso si articola in tre parti. La prima parte è dedicata all'esame delle fonti statistiche e dei problemi di rilevazione e di interpretazione dei dati statistico-economici con l'obiettivo di mostrare quale cura deve essere posta nell'utilizzare correttamente le statistiche economiche. La seconda parte è dedicata alla illustrazione dei problemi teorici e metodologici dei numeri indici, la cui conoscenza è indispensabile in

quanto frequentemente utilizzati per l'analisi quantitativa dei fenomeni economici e del comportamento del sistema economico nel suo complesso. La terza parte riguarda una illustrazione dei metodi di costruzione e di analisi degli indicatori congiunturali utili per una valutazione dell'andamento a breve termine del sistema economico.

La documentazione statistica di base

Provenienza dell'informazione statistica; le banche dati; la documentazione inerente all'operatore famiglia; la documentazione riguardante l'operatore impresa.

I numeri indici dei prezzi, delle quantità e dei valori

Aspetti metodologici: descrizione dei numeri indici composti calcolati per il nostro Paese; il problema del deflazione: valutazione a prezzi costanti e comparazione nello spazio degli aggregati economici; analisi economiche delle serie di numeri indici.

Le diagnosi congiunturali

Le diagnosi congiunturali nell'ambito delle previsioni economiche; le fonti di documentazione; i diversi metodi per la stima della componente trend-ciclo di una serie storica;

individuazione della cronologia ciclica; valutazione delle previsioni.

Per ciascuno degli argomenti trattati si illustreranno alcune analisi empiriche, facendo ricorso anche all'elaborazione elettronica.

Libri di testo

Per il punto 1:

A. PREDETTI, *L'Informazione economica di base*, Giuffrè, Milano, 1990.

Per il punto 2:

A. PREDETTI, *I numeri indici. Teoria e pratica*, Giuffrè, Milano, 1991.

Per il punto 3:

S. ZANI, *Indicatori statistici della congiuntura*, Loescher, Torino, 1982.

Letture aggiuntive consigliate

L. BIGGERI (a cura di), *I numeri indici nella teoria e nella pratica*, Rassegna della letteratura sui cicli economici, Roma, ISCO, 1986, 2 volumi.

F. GIUSTI - O. VITALI, *Statistica economica*, Cacucci, Bari, 1990.

R. GUARINI - F. TASSINARI, *Statistica economica: Problemi e metodi di analisi*, Il Mulino, Bologna, 1990.

G. MARBACH (a cura di), *Statistica Economica*, Utet, Torino, 1991.

A. PREDETTI, *Introduzione alla statistica economica*, Loescher, Torino, 1984.

Modalità didattiche

Tradizionali. Se possibile, saranno organizzati seminari con l'intervento di docenti di altre Facoltà.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale.

DEMOGRAFIA

(Prof.ssa Maurella Zerbini)

Parte generale

- 1) Le fonti dei dati demografici
- 2) Strumenti di analisi d'una popolazione
- 3) Struttura d'una popolazione

- 4) La mortalità e le tavole di mortalità
- 5) La nuzialità e la fecondità
- 6) La mobilità ed i movimenti migratori
- 7) Le previsioni demografiche

Testo suggerito

M. LIVI BACCI, *Introduzione alla demografia*, Torino, Loescher, 1990.

Parte monografica

Oltre alla parte generale, lo studente dovrà presentare uno, a scelta, tra i seguenti argomenti:

- 1) *Misure della povertà delle famiglie*

Testo di riferimento:

S. ZANI, Analisi del disagio economico in provincia di Parma, in: A. SCIVOLETTO e S. ZANI, *Malessere nella città ricca*, Milano, F. Angeli, 1989, p. 15-130.

- 2) *Segregazione professionale occupazionale e povertà delle donne*

Testi di riferimento:

R. LIVRAGHI, La segregazione occupazionale professionale delle donne in Italia: Analisi e riflessioni.

M. ZERBINI, Misure della segregazione professionale.

In *Comparable worth e segregazione del lavoro femminile*, Quader-

ni di Economia del lavoro, 29, Franco Angeli, Milano, 1987, pp. 67-131.

R. LIVRAGHI, M. ZERBINI, Dipendenza e povertà delle donne con particolare riguardo alla provincia di Parma, in *Malessere nella città ricca*, Franco Angeli, Milano, 1989, pp. 205-225.

Modalità di valutazione

L'esame consiste in una parte scritta e in un colloquio orale. Gli studenti frequentanti potranno inoltre svolgere una ricerca, la cui valutazione contribuirà a determinare il voto finale.

CONTABILITÀ NAZIONALE
(Prof. Giorgio Gozzi)

Il corso si articola in due parti. La prima parte riguarda, dettagliatamente, la contabilità nazionale mettendo in evidenza il legame fra teoria economica e la struttura degli schemi contabili. Inoltre, sempre all'interno del quadro contabile generale, viene analizzata e discussa in modo analitico e con esempi la tavola delle interdipendenze settoriali.

La seconda parte è dedicata ai metodi statistici per

l'analisi delle serie storiche utili ai fini della formulazione di previsioni economiche.

La costruzione degli aggregati economici

Gli aggregati economici e i sistemi di contabilità nazionale; il sistema europeo dei conti economici integrati (SEC); il sistema dei conti economici italiani; lo schema delle interdipendenze settoriali; la contabilità regionale e trimestrale.

Analisi delle serie storiche per previsioni economiche

L'analisi classica delle serie storiche: i modelli di riferimento e la stima delle componenti.

L'analisi moderna delle serie storiche: processi stazionari e invertibili; la funzione di autocorrelazione per un processo stazionario e sua stima; modelli autoregressivi (AR), media mobile (MA) e ARMA; serie evolutive e modelli ARIMA; identificabilità e stima dei parametri; impiego dei modelli ARIMA a fine di previsione; metodi di destagionalizzazione con particolare riguardo ai programmi X11 e X11-ARIMA.

Libro di testo

- F. GIUSTI - O. VITALI, *Statistica Economica*, Cacucci, Bari, 1990 (limitatamente ai capitoli II, III, V e VI).
D. PICCOLO, *Introduzione all'analisi delle serie storiche*, NIS, Roma, 1990.

Lecture aggiuntive consigliate

Per il punto 1:

- G. ALVARO, *I conti economici dell'Italia*, Cacucci, Bari, 1989.
ISTAT, *Contabilità Nazionale. Fonti e Metodi*, Annali di Statistica, Serie IX, Vol. 4, Roma, 1983.
A. PREDETTI, *Introduzione alla statistica economica*, Loescher, Torino, 1983.
V. SIESTO, *La contabilità nazionale italiana*, Il Mulino, Bologna, 1982.

Per il punto 2:

- C. W. J. GRANGER - P. NEWBOLD, *Forecasting economic time series*, Academic Press, Orlando, 1986.
H. J. NEWTON, *TIMESLAB: A time series analysis laboratory*, Wadsworth & Brooks, Publ. Co., Pacific Grove (Cal.) 1988.
W. W. S. WEI, *Time series analysis. Univariate and Multivariate methods*, Addison Wesley, Publ. Co, Redwood City (Cal.), 1990.

Modalità didattiche

Tradizionali.

Modalità di valutazione

Prova scritta e colloquio orale.

10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE «G. LUZZATTO»
(Direttore: Prof. Gian Luigi Basini)

Il tema di fondo dei due insegnamenti di Storia economica impartiti dai docenti dell'Istituto è rappresentato dalle trasformazioni delle economie e delle società europee, sino alla rivoluzione industriale compresa.

Al fine di illustrare qualità e portata di tali mutamenti, i corsi prenderanno in considerazione le caratteristiche strutturali delle società europee in transizione dalla condizione preindustriale e quella industriale.

STORIA ECONOMICA
(Indirizzo sociale, giuridico e quantitativo)
(Prof. Gian Luigi Basini)

Il programma si articola in sei parti.

1) FONTI E METODI DELLA STORIA ECONOMICA

- a) Lo storico e i fatti storici.
- b) La storia, gli uomini e il tempo.

- c) La problematica e l'osservazione storica.
- d) Le fonti
- e) La storia economica e le altre discipline storiche e sociali.
- f) La ricostruzione storica dei fatti economici e sociali.

2) I CARATTERI DELLA SOCIETÀ PRE-INDUSTRIALE

- a) Le strutture demografiche.
- b) La domanda e l'offerta.
- c) La produzione agricola e la produzione industriale.
- d) Monete e scambi.

3) I MUTAMENTI DI LUNGO PERIODO

- a) L'ascesa dell'Europa medievale nei secoli XI-XIII.
- b) L'Italia e il particolarismo economico.
- c) La nascita dei grandi stati europei.
- d) Il ribaltamento degli equilibri mondiali e intraeuropeo nei secoli XVI-XVII.

4) IL CAMMINO VERSO L'INDUSTRIALIZZAZIONE

- a) Le nuove correnti del pensiero economico e filosofico del XVIII secolo.

- b) Le grandi rivoluzioni del XVIII secolo.
- c) Le trasformazioni demografiche, agricole e lo sviluppo dei mercati.

5) LA RIVOLUZIONE INDUSTRIALE IN INGHILTERRA

- a) Agricoltura, industria e sviluppo economico.
- b) I capitali e gli investimenti.
- c) L'industria del cotone.
- d) L'industria del ferro.
- e) La rivoluzione dei trasporti.
- f) La crescita del sistema capitalistico e i cicli economici.
- g) Verso l'economia di mercato.

6) LE ORIGINI DELLA MODERNIZZAZIONE DELL'ECONOMIA ITALIANA

- a) Economia, finanza pubblica e società in Italia all'indomani dell'unificazione politica.
- b) Agricoltura, manifattura e mercati fino al 1896.
- c) I caratteri della trasformazione industriale dal 1896 al 1914.
- d) La prima guerra mondiale e lo sviluppo industriale in Italia.

Testi di riferimento

Per la prima parte lo studente può scegliere uno dei seguenti testi:

- G. BRAUDEL, *Scritti sulla Storia*, Laterza, Bari.
- M. BLOCH, *Apologia della Storia*, Einaudi, Torino.
- C. M. CIPOLLA, *Introduzione allo studio della Storia Economica*, Il Mulino, Bologna.
- CARR, *Sei lezioni sulla Storia*, Mondadori, Milano.

Per la seconda e per la terza parte:

- C. M. CIPOLLA, *Storia Economica dell'Europa pre-industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la quarta parte: dispense in via di preparazione. Per la quinta parte:

- P. DEANE, *La prima rivoluzione industriale*, Il Mulino, Bologna.

Per la sesta parte lo studente può scegliere uno dei seguenti testi:

- R. ROMEO, *Breve storia della grande industria in Italia (1861-1961)*, Cappelli, Bologna.
- L. DE ROSA, *La rivoluzione industriale in Italia*, Laterza, Bari.
- G. TONIOLO, *Storia Economica dell'Italia liberale, 1850-1918*, Il Mulino, Bologna.
- G. LUZZATTO, *Storia Economica dell'età Moderna e Contemporanea*. Parte seconda, L'età contemporanea, Cedam, Padova.

STORIA ECONOMICA

(Indirizzo economico-aziendale)

(Prof. Marco Cattini)

Il corso avrà per tema il **MUTAMENTO ECONOMICO E SOCIALE IN EUROPA NEI SECOLI XVII-XX** e si articolerà in sei parti:

1) STRUMENTI E METODI INTERPRETATIVI

I limiti esplicativi della storia. La storia come disciplina sociale. La società come insieme complesso di relazioni. Per uno schema interpretativo globalizzante: ambiente, popolazione, organizzazione economica, gerarchie sociali e istituzioni.

2) I CARATTERI DELLE SOCIETÀ EUROPEE NEL XVIII SECOLO

Gli europei fuori d'Europa. Le strutture europee: aspetti comuni e peculiarità. L'avvio della transizione demografica. Una classificazione in chiave economica. Centro, periferia e semiperiferia nell'Europa del primo Settecento.

3) IL MUTAMENTO SPONTANEO AL CENTRO DEL SISTEMA EUROPEO

L'Inghilterra del XVIII secolo, un caso a parte? L'accelerazione del mutamento. L'Inghilterra primo paese industriale. L'ascesa del capitalismo industriale e gli intralci della società. L'Inghilterra dall'apogeo al declino.

4) IL MUTAMENTO INDOTTO DALL'ESTERNO

Vantaggi e svantaggi dei ritardatari. Le nazioni europee sulle tracce dell'Inghilterra: il Belgio; la Francia; la Germania; la Russia. Alcune comparazioni tra i livelli di industrializzazione. I ritmi ciclici dell'economia.

5) L'ITALIA VERSO L'INDUSTRIALIZZAZIONE

L'arretratezza economica e socio-culturale italiana al momento dell'unificazione. L'ambiente, la popolazione, le istituzioni, le gerarchie sociali e l'organizzazione economica. Il lento avvio dell'industrializzazione. Politica economica statale e sviluppo economico. La prima industrializzazione in Italia.

6) APPROFONDIMENTO MONOGRAFICO SULL'ECONOMIA PARMIGIANO-PIACENTINA TRA OTTO E PRIMO NOVECENTO

Testi consigliati

Per le parti 1-5 si veda M. Cattini, *La genesi della società contemporanea europea, lineamenti di storia economica e sociale dal XVII secolo alla prima guerra mondiale*, Parma, Delta ed., 1991.

Per la parte sesta si veda M. Cattini, *Lineamenti di storia economica dell'Emilia occidentale (dal 1861 alla vigilia della prima guerra mondiale)*, la Goliardica, Parma, 1987.

Modalità di accertamento

Colloquio orale.

11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO
(Direttore: Prof. Luciano Munari)

Nell'ambito dell'Istituto vengono svolti i seguenti corsi:

- Economia degli Intermediari Finanziari
- Tecnica Bancaria e Professionale
- Economia e Tecnica del Credito Mobiliare
- Finanziamenti d'azienda
- Economia e Finanza delle Imprese di Assicurazione.

I singoli programmi sono stati definiti in maniera coordinata al fine di assicurare le indispensabili coerenze ed integrazioni.

Ne deriva la possibilità per gli studenti di seguire, ovviamente rispettando le previste propedeuticità e le opportune sequenze logiche e temporali, uno specifico sentiero di studi in «Economia dell'intermediazione finanziaria».

Il proficuo percorso di tale sentiero presuppone la conoscenza di molteplici nozioni impartite nell'ambito degli altri insegnamenti aziendali e di quelli economici in generale e può trovare un logico completamento nello svolgimento di un adeguato lavoro di tesi.

Le indicazioni richiamate è opportuno che siano tenute in considerazione dagli studenti sia ai fini della predisposizione di un piano degli studi che risulti coerente sia in rapporto alle possibili successive collocazioni nel mercato del lavoro.

ECONOMIA DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI

(Prof. Pier Luigi Fabrizi)

Oggetto del corso

Il corso di propone di analizzare la funzione dell'intermediazione finanziaria. Esso, partendo dall'assunto che gli intermediari finanziari costituiscono solo una componente di tale funzione, è incentrato sull'analisi della struttura e del funzionamento dell'intero sistema finanziario, inteso, appunto, come l'insieme degli intermediari, dei mercati e degli strumenti.

Il sistema finanziario, peraltro, è inserito in un contesto più vasto rappresentato dal sistema economico e, date le particolari funzioni da esso svolte, è soggetto ad una vasta serie di controlli da parte dei pubblici poteri. Sulla base di questo presupposto, l'analisi specifica è preceduta dallo studio del quadro ambientale di riferimento ed è sviluppata in stretta correlazione con le politiche di controllo monetario e creditizio e di vigilanza.

Più in particolare, il quadro ambientale viene analizzato in termini di relazioni tra le principali variabili macroeconomiche e di struttura dei flussi reali interni ed internazionali. La politica monetaria e creditizia e la politica di vigilanza sono indagate in termini di obiettivi e di strumenti, segnatamente al fine di cogliere l'evoluzione che gli schemi di comportamento delle autorità di controllo manifestano in

conseguenza della crescente integrazione dei sistemi economici e finanziari dei singoli paesi.

Nell'ambito di questa cornice, gli intermediari finanziari, i mercati e gli strumenti sono indagati sotto il duplice profilo dell'inquadramento teorico e delle problematiche empiriche, seguendo, peraltro, approcci distinti. Più in particolare: l'analisi degli intermediari mira a definire le loro condizioni di equilibrio e le principali politiche di gestione, ovviamente in rapporto alla peculiarità delle singole tipologie; l'analisi dei mercati si propone di definire condizioni di efficienza e funzioni, naturalmente in riferimento alla diversa struttura e alle diverse regole di funzionamento dei singoli comparti; l'analisi degli strumenti tratta i profili di rendimento, di rischio e di liquidità, ovviamente alla luce delle differenti caratteristiche tecniche delle singole attività/passività finanziarie.

Nella parte finale del corso, comunque, i suddetti distinti approcci di analisi convergono verso una logica comune basata sull'indagine di alcune principali «chiavi di lettura» (l'innovazione, l'evoluzione tecnologica, l'internazionalizzazione, ecc.) applicabili sia agli intermediari, sia ai mercati, sia agli strumenti e, come tali, suscettibili di consentire una corretta interpretazione delle linee di sviluppo del sistema finanziario.

Programma del corso

1. *Il quadro ambientale di riferimento*

— L'analisi ambientale: presupposti, contenuti e metodologia

- Le relazioni tra le principali variabili macroeconomiche: prodotto, reddito, consumi, risparmio e investimenti
- La struttura dei flussi reali e i settori economici
- Le condizioni di equilibrio interno ed esterno (richiami sulla bilancia dei pagamenti)
- La concertazione delle politiche economiche nazionali.

2. *La struttura e il funzionamento del sistema finanziario*

- La contabilità economica e la contabilità finanziaria
- I saldi finanziari settoriali
- I raccordi tra flussi reali e flussi finanziari
- Le attività e le passività finanziarie
- La formazione del sistema finanziario
- La struttura del sistema finanziario: intermediari, mercati e strumenti
- Le funzioni del sistema finanziario
- I modelli di sistema finanziario.

3. *Gli intermediari finanziari*

- Le condizioni di equilibrio gestionale
- Le principali politiche
- La tipologia: gli intermediari bancari e gli intermediari non bancari
- Segue: gli intermediari creditizi e gli intermediari mobiliari
- Gli schemi interpretativi dei modelli istituzionali-organizzativi-operativi delle diverse tipologie di intermediari.

4. *I mercati*

- Le funzioni e le condizioni di efficienza
- La tipologia: il mercato monetario, il mercato finanziario, il mercato dei cambi, il mercato internazionale dei capitali
- La struttura: il mercato primario e il mercato secondario
- Il funzionamento: i principali operatori e le principali «regole operative».

5. *Gli strumenti*

- Gli strumenti del mercato monetario
- Gli strumenti del mercato finanziario
- Gli strumenti per la gestione dei rischi
- Gli strumenti rappresentativi di forme alternative di investimento del risparmio e di copertura dei fabbisogni finanziari.

6. *I controlli sul sistema finanziario: le politiche monetaria e creditizia*

- Le autorità monetarie
- Gli obiettivi finali, gli obiettivi intermedi e gli obiettivi operativi
- Gli strumenti di controllo indiretto: il controllo della creazione della base monetaria attraverso i canali estero, tesoro, aziende di credito, altri settori
- Segue: la regolazione della riserva obbligatoria di liquidità
- Le relazioni tra gli strumenti di controllo indiretto e

gli obiettivi operativi ed intermedi: i moltiplicatori dei depositi, dei crediti e della moneta

- Gli strumenti di controllo diretto
- Le modalità di attuazione della politica monetaria
- L'armonizzazione delle politiche monetarie e creditizie nazionali: il progetto di unione economica e monetaria europea.

7. I controlli sul sistema finanziario: la politica di vigilanza

- Le autorità di vigilanza
- Gli obiettivi finali e gli obiettivi intermedi
- Gli strumenti di controllo strutturale, prudenziale, sulla trasparenza e sulla instabilità
- L'armonizzazione delle politiche di vigilanza nazionali.

8. Le linee di sviluppo del sistema finanziario

- L'innovazione finanziaria: cause ed effetti
- L'evoluzione tecnologica e i nuovi sistemi di pagamento
- La securitisation
- L'internazionalizzazione e la globalizzazione dei mercati
- La finanziarizzazione delle imprese.

Bibliografia per l'esame

FRANCO COTULA (a cura di), *La politica monetaria in Italia*, vol. I, *Il sistema finanziario italiano e il contesto*

internazionale, Il Mulino, Bologna, 1989. Capitoli 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8, pagg. 13-287; cap. 9, pagg. 289-296; cap. 10, pag. 341-354 e 367-373; cap. 11, pagg. 375-389; cap. 13, pagg. 449-463; cap. 15, pagg. 497-506; interventi, pagg. 521-535.

FRANCO COTULA (a cura di), *La politica monetaria in Italia*, vol. II, *Obiettivi e strumenti*, Il Mulino, Bologna, 1989. Cap. 1, pagg. 13-50; cap. 4, pag. 133-147; cap. 7, pag. 249-276; capitoli 8, 9 e 10, pagg. 281-350; cap. 11, pagg. 351-367, cap. 14, pagg. 473-510.

Letture aggiuntive

E. I. ALTMAN, *Handbook of Financial Markets and Institutions*, John Wiley & Sons, New York, 1987.

R. D. AUERBACH, *Money Banking and Financial Markets*, MacMillan Publishing Company, New York, 1988.

AA. VV., *Financial Markets and the Economy*, Prentice-hall, Englewood Cliffs, 1988.

BANCA D'ITALIA, *Intermediazione finanziaria non bancaria e gruppi bancari plurifunzionali: le esigenze di regolamentazione prudenziale*, Roma, 1989.

BANCA D'ITALIA, *Libro bianco sul sistema dei pagamenti*, Roma, 1987.

BANCA D'ITALIA, *Il sistema dei pagamenti in Italia: progetti di intervento*, Roma, 1988.

A. CARRETTA - L. ANDERLONI, *Banche e parabancario*, Giuffrè, Milano, 1986.

- F. CESARINI - M. ONADO (a cura di), *Struttura e stabilità del sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1979.
- A. COOPER - J. FRASER, *The Financial Marketplace*, Addison-Wesley Publishing Co., Reading, 1986.
- R. COSTI, *L'ordinamento bancario*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- R. O. EDMISTER, *Financial Institutions*, McGraw-Hill Book Co. New York, 1986.
- P. L. FABRIZI (a cura di), *La gestione dei flussi finanziari nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1990, parte prima.
- J. O. GRABBE, *International financial markets*, Elsevier, New York, 1986.
- J. GURLEY - E. S. SHAW, *La moneta in una teoria del finanziamento*, Cassa di Risparmio delle Province Lombarde, Milano, 1965.
- J. MAYCOCK, *Financial conglomerates: the new phenomenon*, Gower, Hants, 1986.
- MINISTERO DEL TESORO, *Il sistema creditizio e finanziario italiano*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1981.
- MINISTERO DEL TESORO, *Ricchezza finanziaria, debito pubblico e politica monetaria*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma, 1987.
- V. NASTASI, *Crisi bancaria e tutela dei depositi*, Il Mulino, Bologna, 1989.
- M. ONADO, *Banca e sistema finanziario*, Il Mulino, Bologna, 1982.
- M. ONADO, *Sistema finanziario e industria*, Il Mulino, Bologna, 1986.
- L. S. RITTER - W. L. SILBER, *Principles of Money, Banking*

and Finalcial Markets, Basik Book Publishers, New York, 1983.

- G. VACIAGO, *Teoria e politica monetaria*, Il Mulino, Bologna, 1982.
- G. ZADRA, *Struttura e regolamentazione del mercato mobiliare*, Giuffrè, Milano, 1988.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni ed esercitazioni.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

TECNICA BANCARIA E PROFESSIONALE (Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso mira ad offrire una visione unitaria e sistematica delle problematiche della gestione della banca, prendendo in esame sia le tematiche attinenti le tradizionali funzioni di

intermediazione (intermediazione creditizia, intermediazione mobiliare, intermediazione valutaria), sia quelle riguardanti le altre funzioni non di produzione con particolare riferimento alla definizione di politiche di mercato.

L'analisi dei profili indicati viene condotta in riferimento al contesto ambientale che ha caratterizzato e sta caratterizzando la situazione competitiva del sistema bancario: dinamica della domanda dei servizi finanziari, comportamento delle autorità di controllo, concorrenza allargata.

Partendo dall'analisi dei lineamenti essenziali del suddetto contesto ambientale, il corso si propone, in particolare, di illustrare i seguenti aspetti caratteristici della gestione delle aziende di credito:

- le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale;

- le politiche di impiego e di raccolta (intermediazione creditizia);

- le politiche di investimento e di intermediazione in titoli e quelle di gestione della liquidità e della tesoreria (intermediazione mobiliare);

- le politiche di finanziamento e di assistenza alla clientela nell'attività con l'estero (intermediazione valutaria);

- i profili attinenti l'applicazione delle logiche della pianificazione strategica con la definizione di coerenti assetti organizzativi e di controllo;

- le caratteristiche tecniche delle principali operazioni bancarie.

Programma del corso

1. Il contesto ambientale di riferimento

La dinamica della domanda di servizi finanziari

La struttura e l'evoluzione dell'ambiente competitivo delle banche

Il comportamento e gli orientamenti delle autorità creditizie: la vigilanza sul sistema bancario

Le prospettive di sviluppo del sistema bancario italiano.

2. La banca di deposito: definizione, funzioni, fattori di sviluppo dimensionale e condizioni di equilibrio

Definizione e funzioni della banca di deposito

Fattori di sviluppo dimensionale: il moltiplicatore dei depositi e del credito per la singola banca

Le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale.

3. I prestiti

La domanda di prestiti bancari e le strutture tecniche di impiego

Le politiche di determinazione del volume e della composizione del portafoglio prestiti

I criteri di affidabilità

Le metodologie di valutazione dell'affidabilità.

4. L'attività in titoli

Il portafoglio dei titoli di proprietà

La gestione degli investimenti liberi

La gestione dell'attività di intermediazione.

5. *La raccolta e il capitale proprio*

La domanda di depositi bancari e le strutture tecniche di raccolta

Le politiche di determinazione del volume e della composizione dei depositi

Il rischio dei depositi e i programmi di «assicurazione»

Le funzioni del capitale proprio.

6. *La gestione valutaria*

Le operazioni in cambi

Le politiche di impiego

Le politiche di raccolta.

7. *La liquidità e la tesoreria*

Teorie e criteri di gestione della liquidità bancaria

Tecniche e strumenti di gestione della tesoreria

La gestione del rischio di interesse

8. *Elementi per la definizione delle politiche di mercato*

Il concetto di prodotto bancario e le politiche di differenziazione dell'offerta

Problemi di segmentazione della domanda dei servizi bancari

Le condizioni di implementazione delle strategie competitive.

Bibliografia per l'esame

- R. RUOZI (a cura di), *La gestione della banca*, Egea, Milano, 1990. Escluse parti I, II e III e i capitoli 2 e 3 della parte VI.
- R. RUOZI (a cura di), *Le operazioni bancarie*, Egea, Milano, 1989.
- L. MUNARI, *Differenziazione dell'offerta e segmentazione della domanda di servizi bancari*, Giuffrè, Milano, 1988.

Lecture aggiuntive

- A.A.V.V., *Strategia e organizzazione nelle aziende di credito*, Angeli, Milano, 1983.
- A.A.V.V., *La tesoreria nelle aziende di credito*, Giuffrè, Milano, 1984.
- R. C. ASPINWALL - R. A. EISENBEIS, *Handbook for Banking Strategy*, J. Wiley, New York, 1985.
- E. BALLARIN, *Commercial banks amid the financial revolution*, Ballinger Publishing Company, Cambridge, 1986.
- M. BARAVELLI (a cura di), *L'organizzazione della banca*, Egea, Milano, 1989.
- T. BIANCHI, *I fidi bancari*, UTET, Torino, 1977.
- T. BIANCHI, *Le banche di deposito*, UTET, Torino, 1975.
- D. CHANNON, *Bank strategic management and marketing*, John Wiley and Sons, New York, 1986.
- H. CROSSE - G. HEMPEL, *Management policies for commercial banks*, Prentice Hall, Englewood Cliffs, 1980.

- G. DELL'AMORE, *Economia delle aziende di credito*, Vol. I-II-III, Giuffrè, Milano, 1965-1969-1972.
- C. DEMATTÈ, *La valutazione della capacità di credito nell'analisi di fido*, Vallardi, Milano, 1974.
- P. L. FABRIZI (a cura di), *L'attività in titoli con la clientela nelle banche di deposito*, Giuffrè, Milano, 1986.
- U. FILOTTO, *Crescita e trasformazione della banca*, Giuffrè, Milano, 1988.
- M. MASINI (a cura di), *Prospettive di controllo di gestione nelle banche*, Giuffrè, Milano, 1989.
- G. FORESTIERI (a cura di), *La previsione delle insolvenze aziendali*, Giuffrè, 1986.
- D. B. GRADY - A. H. SPENCER - W. L. BRUNSEN, *Commercial banking and the financial services industry*, Reston Publishing Co., Reston, 1985.
- J. A. HASLEM, *Bank funds management*, Reston Publishing Co., Reston, 1984.
- J. M. MASON, *Financial management of commercial banks*, Warren, Gorham & Lamont, New York, 1979.
- OCDE, *Costs and margins in banking*, OCDE, Paris, 1985.
- A. SAMETS, *The emerging financial industry*, Lexington, 1983.

Modalità didattiche

Il corso comprenderà lezioni di tipo tradizionale e discussioni guidate.

Modalità di accertamento

Esami orali. Alla fine del corso sarà svolta una prova di accertamento scritta per i frequentanti.

ECONOMIA E TECNICA DEL CREDITO MOBILIARE (Prof. Luciano Munari)

Oggetto del corso

Il corso si concentra sull'analisi delle variabili fondamentali per le decisioni di investimento in valori mobiliari. L'analisi verrà sviluppata sia per il comparto dei titoli azionari che dei titoli obbligazionari e comporrà l'approfondimento dei seguenti principali temi:

- le teorie delle scelte di portafoglio;
- il calcolo dei rendimenti dei valori mobiliari;
- le modalità di immunizzazione dei portafogli mobiliari.

Una parte rilevante del corso verrà dedicata all'analisi dell'evoluzione del mercato mobiliare italiano, del funzionamento della Borsa Valori, del comportamento degli intermediari e degli investitori istituzionali che vi operano al fine di apprezzarne le condizioni di efficienza alla luce delle formulazioni teoriche in materia.

Programma del corso

1. *Evoluzione del mercato mobiliare italiano*
 - Evoluzione dei principali aggregati di valori mobiliari
 - Le caratteristiche della domanda e dell'offerta
 - Le caratteristiche tecniche dei titoli in circolazione
 - Il ruolo e le prospettive di sviluppo degli intermediari e degli investitori istituzionali
2. *Elementi di teoria del portafoglio*
 - Rischio e rendimento di un titolo azionario
 - Rischio e rendimento di un portafoglio di due titoli
 - Selezione di un portafoglio ottimale
 - Portafogli con più di due attività
 - Aspettative omogenee e portafoglio di mercato
3. *Equilibrio del mercato dei capitali*
 - Struttura del mercato e formazione dei prezzi di equilibrio
 - Rischio diversificabile e rischio non diversificabile
 - Coefficiente beta e rischio di portafoglio
 - Le condizioni di efficienza del mercato dei capitali
4. *Gli strumenti di analisi del mercato finanziario*
 - La valutazione dei prezzi e dei rendimenti azionari: i principali criteri di analisi fondamentale
 - Il problema della stima dei coefficienti beta
 - Principali fondamentali dell'analisi tecnica dei mercati finanziari

5. *Strumenti e modelli quantitativi per la gestione dei portafogli obbligazionari*

- Il calcolo del rendimento di un titolo a tasso fisso
- La valutazione del rischio di volatilità del prezzo
- Struttura per scadenza dei tassi di rendimento
- Le strategie di immunizzazione
- La valutazione dei titoli a tasso variabile: cenni

6. *La formazione dei prezzi su mercati di «futures» e «options»*

- Contratti a consegna differita e mercati «futures»
- Prezzi di equilibrio dei contratti «futures»
- Opzioni e titoli assimilabili
- Prezzi di equilibrio delle opzioni call

7. *Organizzazione e funzionamento della Borsa Valori in Italia*

- Gli organi di controllo sulla Borsa Valori
- L'organizzazione delle negoziazioni
- L'ammissione alla quotazione ufficiale
- I contratti di Borsa
- Il mercato ristretto e il «terzo mercato»
- Il mercato secondario dei titoli di Stato

Bibliografia per l'esame

- K. GARBADE, *Teoria dei mercati finanziari*, Il Mulino, Bologna, 1989. Escluse Parte VI e tutte le appendici.
- A. CALAMANTI, *Valori mobiliari e borsa valori*, Edibank, Milano, 1990.

L. ERZEGOVESI, *I modelli quantitativi per la gestione del portafoglio titoli*, in R. RUOZI (a cura di), *La Gestione della banca*, EGEA, Milano, 1990, pag. 299-328.

Gli studenti possono sostituire i testi precedentemente indicati ai punti 1 e 3 con il volume

G. J. ALEXANDER - W. F. SHARPE, *Fundamentals of Investments*, Prentice-hall, Englewood Cliff, 1989.

Lecture aggiuntive

I. BASILE - L. ERZEGOVESI, *L'analisi del rischio degli investimenti mobiliari*, EGEA, Milano, 1989.

T. BIANCHI, *La borsa e il mercato finanziario*, UTET, Torino, 1987.

S. BURATTELLI, *Il nuovo operatore di borsa*, Vega Editrice, Firenze, 1990.

F. CAPARRELLI, *Il mercato azionario: operatività ed analisi*, Edizioni Nuova Cultura, Roma, 1989.

F. CESARINI, *Il mercato mobiliare italiano*, Angeli, Milano, 1971.

COMITATO DIRETTIVO DEGLI AGENTI DI CAMBIO DELLA BORSA VALORI DI MILANO, *Borsa*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1989.

S. CORALLINI - R. MORONI, *Il mercato ristretto*, Fag, Milano, 1983.

E. J. ELTON - M. GRUBER, *Modern portfolio theory and Investment Analysis*, J. Wiley, New York, 1987.

F. J. FABOZZI - T. D. FABOZZI, *Bond markets Analysis and Strategies*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1989.

A. FORNASINI - A. BERTOTTI, *Analisi tecnica dei mercati finanziari*, Etas Libri, Milano, 1989.

D. R. HARRINGTON, *Modern Portfolio Theory, The capital Asset Pricing Model and Arbitrage Pricing Theory*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1987.

IRS, *Rapporto sul mercato azionario*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1990.

M. J. PRING, *Analisi tecnica dei mercati finanziari*, McGraw-Hill, Milano, 1989.

J. C. VAN HORNE, *Financial market Rates and Flows*, Prentice-Hall, Englewood Cliffs, 1978.

Modalità didattiche

Il corso si articola in lezioni e in discussioni guidate.

Modalità di accertamento

Esami orali. Alla fine del corso potrà essere svolta una prova di accertamento scritta per i frequentanti.

FINANZIAMENTI D'AZIENDA (Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso si propone di illustrare la problematica della gestione finanziaria delle imprese industriali. I temi trattati costituiscono quindi un naturale completamento di quelli affrontati nei corsi di Economia degli Intermediari Finanziari, Tecnica Bancaria e Professionale e di Economia e Tecnica del Credito Mobiliare, analizzati questa volta dal lato della domanda dei fondi.

Le principali aree di analisi prese in considerazione riguardano:

- 1) il ruolo della funzione finanziaria nella gestione delle imprese;
- 2) i principali modelli teorici rilevanti per le scelte finanziarie d'impresa;
- 3) i collegamenti con le teorie del mercato dei capitali;
- 4) l'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa e la pianificazione finanziaria.

Programma del corso

1. La funzione finanziaria nella gestione delle imprese.
2. Il valore: flussi di cassa, costo del capitale e valore attuale.

3. Il rischio: relazione rischio-rendimento, capital budgeting e CAPM.

4. Le decisioni di investimento in beni strumentali: metodologia di valutazione.

5. Le decisioni di investimento in capitale circolante: metodologie di valutazione.

6. Le decisioni di finanziamento: la formazione del fabbisogno finanziario e i criteri di scelta per la copertura.

7. La politica dei dividendi.

8. La relazione tra leva finanziaria e valore.

9. Il leasing finanziario: la valutazione del costo effettivo.

10. La pianificazione finanziaria: l'analisi della dinamica finanziaria prospettica, il bilancio pro-forma, il preventivo finanziario, il budget di cassa.

11. La finanza internazionale: criteri per l'ottimizzazione della gestione finanziaria plurivalutaria; la gestione del rischio di cambio e del rischio d'interesse.

Bibliografia per l'esame

R. A. BREALEY - S. C. MYERS, *Principi di finanza aziendale*, McGraw-Hill Book Company, 1990 (escluse la parte sesta, i capitoli 23-24-25 della parte settima, la parte nona e i capitoli 33 e 35 della parte decima).

Lecture aggiuntive

C. SCOGNAMIGLIO, *Teoria e politica della finanza industriale*, Il Mulino, Bologna, 1987.

- J. VAN HORNE, *Teoria e tecnica della finanza d'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1984.
- E. SOLOMON, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1972.
- L. GUATRI, *Investimenti e politiche finanziarie delle aziende industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- G. BRUGGER, *Gli investimenti industriali*, Giuffrè, Milano, 1979.
- RUOZI-CARRETTA, *Manuale del leasing*, Giuffrè, Milano, 1984.
- L. OLIVOTTO, *Il costo del capitale nelle scelte finanziarie*, ISEDI, Milano, 1976.
- G. FERRERO, *Finanza aziendale*, Giuffrè, Milano, 1981.
- WESTON - BRIGHAM, *Finanza aziendale*, Il Mulino, Bologna, 1974.
- T. BIANCHI, *La finanza aziendale*, in: E. Ardemani (a cura di), *Manuale di amministrazione aziendale*, ISEDI, Milano, 1974.
- R. RUOZI - G. FORESTIERI, *I rapporti banca-impresa nella realtà italiana*, Confindustria, Roma, 1981.
- G. FORESTIERI, *Il costo effettivo delle fonti di finanziamento*, Confindustria, Roma, 1983.
- G. BRUGGER, *L'analisi della dinamica finanziaria dell'impresa*, Giuffrè, Milano, 1980.
- R. K. JAEDICKE - R. T. SPROUSE, *Flussi economici e finanziari nell'impresa*, ISEDI, Milano, 1977.
- G. BRUNETTI, *Le decisioni finanziarie nell'economia d'impresa*, Angeli, Milano, 1974.
- G. BRUNETTI - V. CODA - F. FAVOTTO, *Analisi,*

previsioni, simulazioni economico-finanziarie d'impresa, ETAS Libri, Milano, 1990.

- P. HUNT - C. M. WILLIAMS - G. DONALDSON, *Finanza per la direzione aziendale*, Etas Kompas, Milano, 1972.
- M. LECCISOTTI, *La politica finanziaria delle imprese*, Giuffrè, Milano, 1975.
- A.A. ROBICHEK - S. C. MYERS, *Teoria delle decisioni finanziarie*, ISEDI, Milano, 1979.
- A. MACCHIATI, *Il finanziamento delle imprese industriali in Italia*, Il Mulino, Bologna, 1985.
- A.A.V.V. (a cura di G. Pivato), *Trattato di finanza aziendale*, F. Angeli, Milano (ultima edizione).

Modalità didattiche

Lo svolgimento del corso si articola in lezioni, in discussioni guidate di casi aziendali, in esercitazioni e lavori di gruppo presso il laboratorio di informatica didattica.

Modalità di accertamento

Esami orali.

ECONOMIA E FINANZA DELLE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

(Prof. Eugenio Pavarani)

Oggetto del corso

Il corso è dedicato allo studio delle problematiche gestionali e competitive delle Imprese di Assicurazione.

Dopo aver fornito gli elementi di base della tecnica assicurativa, si passa all'esame degli aspetti organizzativi, delle politiche di mercato, della gestione finanziaria.

Una particolare attenzione, per la rilevanza che il problema assume nell'attività aziendale ed in prospettiva, viene dedicata al tema della responsabilità civile; tale argomento sarà trattato nell'ambito di una parte speciale del corso.

L'analisi del sistema di controllo consente di completare il quadro degli argomenti trattati nel corso.

Programma del corso

L'evoluzione del sistema finanziario ed il ruolo degli intermediari

Le compagnie di assicurazione: elementi distintivi e funzioni — Le assicurazioni vita e danni

Il problema del rischio e la sua gestione

I prodotti ed i contratti assicurativi

Profili giuridici e di diritto assicurativo

La riassicurazione

La responsabilità civile

Il bilancio delle assicurazioni

I controlli

Le politiche di mercato: la dinamica concorrenziale intra ed intersettoriale ed i rapporti con gli altri intermediari

L'assetto organizzativo delle Assicurazioni

La gestione finanziaria

Il controllo di gestione

Le politiche di comunicazione

Le Assicurazioni ed i gruppi di intermediari

Bibliografia per l'esame

S. PACI (a cura di), *Le imprese di assicurazione: profili gestionali*, EGEA, Milano, 1990.

D. DE STROBEL *Assicurazione R.C.*, Giuffrè, Milano, 1982.
In aula il docente proporrà altre letture indispensabili ai fini della preparazione dell'esame.

Letture aggiuntive

A.A.V.V., *Crisi finanziaria del sistema pensionistico pubblico*, Roma, marzo 1985.

G. ANGELI, *La riassicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.

ASSICURAZIONI GENERALI, *L'assicurazione sulla vita*, Trieste, 1987.

- G. CAPODAGLIO, *L'analisi dei flussi finanziari nell'impresa di assicurazioni*, CLUEB, 1983.
- L. CASALI, *Dalla polizza al sinistro*, Publiass, Milano, 1982.
- P. E. CASSANDRO, *Le gestioni assicuratrici*, UTET, Torino, 1975.
- S. CHERUBINI - G. EMINENTE, *Marketing delle Assicurazioni*, UTET, Torino, 1988.
- U. FILOTTO, *Gli Individual Retirement Accounts*, in A.A.V.V., *L'intermediazione finanziaria in evoluzione* (a cura di S. Preda), Giuffrè, Milano, 1988.
- L. C. LUCIANETTI, *Le strutture di bilancio delle imprese di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.
- L. FIUME MARINELLO, *Il bilancio delle imprese d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1984.
- G. OTTAVIANI, *L'impresa d'assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1981.
- L. SELLERI, *Economia delle aziende di assicurazione*, Giuffrè, Milano, 1965.

Modalità didattiche

Il corso si articolerà in lezioni e in seminari.

Modalità di accertamento

Esami orali.

12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIALE E DELLE RICERCHE DI MERCATO CON ANNESSO LABORATORIO DI MARKETING (Direttore: Prof. Giampiero Lugli)

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE I (Prof. Valentino Gandolfi)

Programma del corso

Tecnica industriale

1. *Lo schema di analisi dell'organizzazione industriale*
 - struttura del mercato;
 - comportamento delle imprese;
 - performance dell'industria.

2. *Le economie di scala*
 - economie di scala ed utilizzazione della capacità produttiva;
 - la misura dei rapporti fra scala e costi;
 - economie di scala e concentrazione del mercato.

3. *Princing in condizioni di oligopolio*
 - interdipendenza oligopolistica e curva di domanda ad angolo;

- le condizioni che facilitano la collusione oligopolistica;
- le condizioni che ostacolano la collusione oligopolistica.

4. *Strategie di massimizzazione del profitto nel lungo periodo*

- la strategia del prezzo limite e la concorrenza potenziale dei nuovi entranti;
- la proliferazione degli impianti come strategia di scoraggiamento dell'entrata;
- la differenziazione del prodotto come strategia di scoraggiamento dell'entrata.

5. *Discriminazione dei prezzi*

- tipi di discriminazione dei prezzi;
- effetti della discriminazione del prezzo;
- discriminazione geografica del prezzo e tecnica del punto base;
- effetti della tecnica del punto base.

6. *Le politiche di prezzo della grande impresa diversificata*

- allocazione dei costi fissi comuni e concorrenza rovinosa;
- l'ipotesi della sfera di influenza.

7. *Differenziazione del prodotto, struttura del mercato e concorrenza*

- tipi di differenziazione del prodotto e relativi costi-benefici;

- struttura del mercato e spese pubblicitarie;
- struttura del mercato e varietà del prodotto;

8. *Struttura del mercato ed innovazione tecnologica*

- le fasi del processo innovativo;
- dimensioni dell'impresa, invenzione ed innovazione;
- tipi di innovazione e struttura del mercato;
- scopi, costi e benefici del sistema dei brevetti.

Tecnica commerciale

1. *Economia della distribuzione commerciale*

- sviluppo del commercio e sviluppo economico;
- cooperazione di consumo e rivoluzione commerciale;
- innovazione di prodotto e concorrenza: il ruolo del discount;
- innovazione di processo e concorrenza: il ruolo della tecnologia POS;
- struttura di mercato, politica urbanistica ed efficienza spaziale.

2. *Il commercio nella economia italiana*

- il ruolo del commercio nello sviluppo economico italiano;
- formazione commerciale dei prezzi e contributo del commercio all'inflazione;
- la politica commerciale italiana dal secondo dopoguerra ad oggi;

— la riforma del commercio come economia esterna per l'industria.

3. I rapporti Industria-Distribuzione

— rapporti industria-distribuzione: collaborazione o conflitto?

— potere contrattuale negli acquisti e discriminazione dei prezzi;

— la formazione verticale del prezzo al consumo;

— la concorrenza di prezzo nel commercio ed i suoi effetti destabilizzanti sull'industria;

— l'imposizione industriale del prezzo al consumo;

— il ruolo della marca privata nella concorrenza tra imprese commerciali e le sue ripercussioni sull'industria;

— integrazione verticale della funzione di ingrosso: crisi, rinascimento e metamorfosi del grossista.

— La modificazione organizzativa dell'area acquisti della distribuzione moderna.

4. Il merchandising

— layout e display;

— allocazione dello spazio espositivo;

— marketing integrato.

Bibliografia per l'esame

F. SHERER, *Economia Industriale*, Unicopli, Milano, 1985.

G. LUGLI, *Efficienza del commercio e stabilità dell'industria*, Franco Angeli, 1985.

G. LUGLI, *Per una revisione della teoria della Wheel of Retailing*, in *Commercio* n. 25/1987.

G. LUGLI, *DPC/DPP: Un nuovo strumento di gestione dei rapporti industria-distribuzione*, in *Commercio* n. 28.

G. LUGLI - D. FORNARI - G. CRISTINI, *Dalla discriminazione alla differenziazione delle condizioni di vendita*, EGEA, 1989.

G. LUGLI, *La gestione dello spazio espositivo nel libero servizio*, F. Angeli, 1988.

G. LUGLI, *La comunicazione elettronica fra fornitori e distributori*, in *Commercio* n. 30/1988.

G. LUGLI, *Sviluppo multinazionale delle aziende commerciali*, in *Commercio* n. 32/1989.

G. LUGLI, *Valori e valore della marca industriale*, in *Trade Marketing* n. 0, Angeli, 1990.

G. CRISTINI, *Evoluzione della funzione acquisti della distribuzione moderna*, in *Economia e management*, luglio-agosto 1991.

G. CRISTINI, *I sentieri di sviluppo della marca commerciale*, in *COMMERCIO* n° 36, 1990.

R. RAVAZZONI, *Strategie e politiche industriali sulla marca commerciale*, in *COMMERCIO* n° 36, 1990.

Lecture aggiuntive

G. LUGLI, *I rapporti agricoltura-commercio*, F. Angeli, Milano, 1981.

G. LUGLI, *Economia dell'ingrosso a libero servizio*, F. Angeli, 1982.

G. LUGLI, *Manuale di gestione delle imprese commerciali al dettaglio*, F. Angeli, 1985.

D. FORNARI, «Le strategie di trade Marketing», Egea, 1990.

Modalità didattiche

Il corso viene svolto con lezioni, esercitazioni e seminari.

Modalità di accertamento

L'accertamento della preparazione dello studente avviene mediante esami orali.

TECNICA INDUSTRIALE E COMMERCIALE II (Prof. Valentino Gandolfi)

Finalità didattiche e oggetto dell'insegnamento

Il corso si propone di approfondire i temi connessi con l'evoluzione dell'impresa. In tale ottica viene privilegiato lo studio del processo di definizione e implementazione della strategia d'impresa, in quanto sintesi dei rapporti micro-macroeconomici, nonché delle relazioni tra le diverse aree

funzionali d'impresa. L'evoluzione e la strategia d'impresa vengono esaminate in stretta relazione con il cambiamento tecnologico, quale matrice determinante dei comportamenti aziendali. Il tale ambito viene sviluppato in particolare l'innovazione tecnologica, l'organizzazione del processo produttivo e le relative implicazioni sul rapporto di competizione e cooperazione tra imprese.

L'illustrazione dei suddetti temi verrà supportata da esercitazioni esplicative e dalla discussione seminariale di casi aziendali concreti, anche con la partecipazione di esperti di imprese e di studiosi di altre Università.

Programma del corso

Premessa. Management e cambiamento

I. Il cambiamento ambientale

1. Ambiente, settore, imprese
2. I fattori del cambiamento
3. Gli effetti del cambiamento sul governo dell'impresa.

II. L'approccio metodologico

1. Il cambiamento secondo la teoria tradizionale, la concezione sistemica, la concezione evolutiva
2. Verifica del paradigma evolutivo: a) l'irripetibilità dei modelli di sviluppo economico
3. Verifica del paradigma evolutivo: b) la pluralità delle forme d'impresa

4. Limiti dei modelli d'impresa
5. La dimensione evolutiva nei recenti studi sull'impresa e loro limiti metodologici
6. La prospettiva costruttivista.

III. *La concezione d'impresa*

1. L'impresa secondo l'approccio evolucionista-costruttivista
2. La razionalità evolutiva
3. L'impresa come sistema di interazioni
4. Evoluzione del sistema industriale ed evoluzione dei modelli e delle forme d'impresa

IV. *Comportamenti d'impresa e loro relazioni*

1. Soggetto interno
2. Sistema organizzativo
3. Macroambiente
4. Concorrenti
5. Relazione tra soggetto interno e sistema organizzativo
6. Relazione impresa/concorrenti
7. Relazione impresa/consumatori
8. Relazione impresa/ambiente naturale.

V. *Il comportamento imprenditoriale*

1. Fini d'impresa
2. Le condizioni per il successo dell'attività imprenditoriale

3. Imprenditorialità e innovazione
4. Imprenditorialità ed etica.

VI. *Il processo di formulazione e scelta della strategia*

1. La logica decisionale
2. Schema generale di processo strategico
3. Tecniche di pianificazione
4. L'area competitiva
5. «Vantaggio competitivo» e «catena del valore»
6. Gestione del «vantaggio competitivo»
7. Il processo strategico delle imprese minori.

VII. *Le strategie aziendali*

1. Le strategie-base
2. Strategie di crescita, di sviluppo, di sopravvivenza.
3. Sviluppo interno e crescita per acquisizione e fusione
4. Alleanze e altre forme di cooperazione interaziendale
5. Nuove dimensioni competitive.

VIII. *L'implementazione della strategia*

1. Cultura d'impresa, organizzazione, strategia
2. Schemi organizzativi e strategia
3. La progettazione della struttura organizzativa
4. Adattamento strategico e innovazione organizzativa
5. La gestione degli «ibridi organizzativi»
6. La gestione delle risorse umane.

IX. *L'organizzazione del processo produttivo*

1. La dimensione più conveniente: dalla dimensione ottima alla dimensione ottima minima.

2. La funzione di produzione.
3. Dalla meccanizzazione puntuale alla produzione di massa.
4. Dalla produzione di massa all'automazione.
5. Dalle economie di scala alle economie di varietà.

X. *La valutazione del posizionamento strategico e delle performance di impresa*

1. Tecniche e modelli di visualizzazione del posizionamento strategico
2. La valutazione del capitale d'impresa

Testi consigliati

- M. RISPOLI (a cura di), *L'impresa industriale*, Il Mulino, Bologna, 1989, capp. I, XII.
- B. DI BERNARDO - E. RULLANI, *Il management e le macchine*, Il Mulino, Bologna, 1990.
- R. LANZARA, *Le strategie di flessibilità produttiva*, Giappichelli, Torino, 1988.

Altro materiale didattico di supporto alle lezioni verrà indicato durante il corso.

Modalità di accertamento

Oltre all'esame orale può essere prevista una prova scritta.

TECNICA DELLE RICERCHE DI MERCATO
(Prof. Carlo Carli)

Il corso persegue i seguenti obiettivi:

- 1) definire i principi e i contenuti del marketing e dimostrare la piena dignità scientifica della disciplina;
- 2) analizzare criticamente i metodi e le tecniche di rilevazione e di trattamento qualitativo dei dati di mercato, nonché i criteri della loro corretta interpretazione;
- 3) pervenire alla definizione delle leggi che regolano i fenomeni di mercato e sulle quali si fondano le politiche razionali di marketing;
- 4) confrontare la teoria con la pratica mediante un folto programma di visite aziendali e di seminari svolti dai managers della Consulta di Marketing;
- 5) esercitare gli studenti al lavoro di gruppo, attraverso la preparazione dei seminari e delle visite aziendali e attraverso lo svolgimento di un congruo numero di sondaggi;
- 6) dare una visione europea dei problemi di mercato, in relazione ai nuovi scenari del 1993.

In relazione agli obiettivi suddetti il corso si articola nelle seguenti parti.

Parte prima

Il marketing quale scienza del consenso

Definizione di marketing; origini e ragion d'essere del marketing; l'incontro tra domanda e offerta; il rischio di

mercato; distinzione tra marketing research e marketing management; le politiche di marketing nei mass markets, nel business to business e nei settori non profit; marketing internazionale e marketing strategico.

Rilevazione dei bisogni del mercato, definizione dei beni atti a soddisfarli, la concorrenza, l'ambiente e gli scenari.

Le politiche di marketing: prodotti, prezzo, pubblicità e incentivazione, distribuzione commerciale.

Verifica degli effetti dei fattori di marketing dell'impresa, del comportamento della concorrenza, dell'incidenza delle variabili d'ambiente.

L'organizzazione commerciale e sua gestione.

L'etica nei rapporti fra industria e: collaboratori interni ed esterni, intermediari, consumatori, ambiente, concorrenza e stato.

Parte seconda

Metodi di rilevazione e di trattamento dei dati di mercato

Il sistema informativo di marketing; valore e costo dell'informazione.

I sondaggi di mercato: il metodo del campione, i metodi e le tecniche di rilevazione e d'intervista. Lo shop-audit, i panels dei consumatori; le interviste personali, postali e telefoniche. Strumenti elettronici di rilevazione, trasmissione e trattamento dei dati.

L'osservazione, le interviste di gruppo, le ricerche di

psicologia commerciale (motivazionali), la psicografia, gli stili di vita.

Le politiche pubblicitarie: il budget, temi e argomenti, programmazione e pianificazione di mezzi, la qualità degli annunci stampa e tv. La segmentazione, il brand mapping, il posizionamento. L'immagine: product, brand, line, corporate e country. Disciplina e autodisciplina della pubblicità. Le politiche di promozione e di incentivazione.

La misura della qualità «soggettiva» dei prodotti.

I modelli di previsione del lancio di nuovi generi di prodotti, di ripartizione del mercato fra marche rivali e della domanda primaria. I modelli euristici: il metodo Delphi.

I modelli di simulazione per la scelta razionale delle politiche di marketing; simulazione statica e dinamica.

I rapporti industria e distribuzione. I problemi della gestione della distribuzione: costi, profitto, spazi.

Gli effetti del mercato comune europeo su: produzione, logistica e trasporti, concorrenza; concentrazione industriale e commerciale. La globalizzazione dei mercati.

Parte terza

La realtà delle aziende e del comportamento dei managers: confronto fra teoria e pratica

Sono programmate le seguenti attività:

1) *Esercitazioni sul campo*: è prevista l'esecuzione di alcuni sondaggi fondati su interviste personali, telefoniche e postali.

2) *Seminari svolti dai managers della Consulta di Marketing*: sono previsti circa 40 seminari articolati fra le più importanti aree del marketing (comunicazione e pubblicità; ricerche di mercato; politiche e strategie di marketing; marketing internazionale, finanziario e delle piccole imprese; politiche distributive; strutture scientifiche e didattiche).

3) *Visite aziendali*: sono previste circa 25 visite ad aziende aventi dimensioni diverse (medie, grandi e multinazionali) operanti in vari settori (beni di consumo e semidurevoli, beni industriali e servizi).

A tutte le attività suddette sono chiamati a collaborare tutti gli studenti secondo i principi del lavoro di gruppo e con l'assistenza di «Tutor» (tesisti e neolaureati) appositamente incaricati. Per lo svolgimento delle attività suddette sono a disposizione degli studenti le attrezzature del Laboratorio di Marketing (Centro Documentazione e Centro di Calcolo).

4) *Orientamento alla scelta della professione*: è a disposizione degli studenti detto servizio che viene svolto dal direttore del personale d'una importante multinazionale.

Bibliografia per l'esame

- C. CARLI, *Politiche razionali di marketing*; Cedam, Padova, 1991.
B. MARDESSICH, *Appunti di teoria e pratica dei sondaggi di mercato*. (Dispense)

M. PORTER, *La strategia competitiva*; Edizioni Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

Letture aggiuntive

- CONSULTA DI MARKETING, *Relazioni seminariali*; Trend & Market, Milano, (A.A. 1984/85 e successivi).
S. TRAVAGLIA, *Maledetta industria*, Rusconi, Milano, 1985.
A. RIBOUD, *Modernisation, mode d'emploi*, C. Bourgois, Paris, 1987.
D. BARILI, *Momenti di Marketing*, Longanesi, Milano, 1990.
A. GALGANO, *La qualità totale*, Il sole - 24 ore Libri, Milano, 1990.
L. PAVIA, *Il pensiero breve*, Forum, Milano, 1991.

ORGANIZZAZIONE AZIENDALE (Prof. Giuseppe Daccò)

Programma del corso

- a) *Teoria generale delle organizzazioni*
- 1) Concetto di organizzazione.
 - 2) L'aspetto ontologico. Genesi, scopi, natura e struttura delle organizzazioni. Le organizzazioni come sistemi. Accentramento e decentramento.

3) L'aspetto psicologico. I comportamenti decisionali. I conflitti.

4) L'aspetto sociologico. Autorità e potere. La teoria contrattualista e la teoria istituzionalista.

5) I criteri generali di efficienza organizzativa. Le regole di condotta.

6) Patologia delle organizzazioni. I teratismi. Distorsione e sostituzione dei fini. I fenomeni di burocratizzazione.

7) Aspetti particolari della problematica organizzativa. Gli organi consultivi. La consultazione obbligatoria. La gerarchia. La delega.

b) *L'organizzazione aziendale*

1) L'evoluzione dottrinale.

2) I principali ordinamenti organizzativi.

3) L'aspetto formale.

4) Azienda, impresa e mercato: richiami normativi e dottrinali.

5) Le possibili forme giuridiche dell'impresa. La scelta del tipo di società.

6) L'odierno scenario aziendale. L'internazionalizzazione dei mercati. Le joint ventures.

7) Pianificazione e controllo.

8) La direzione per obiettivi.

9) Le grandi dimensioni aziendali e la concentrazione industriale. I gruppi.

10) Ricerca, sviluppo ed innovazione. Il venture capital. Il management buy out.

11) Lo sviluppo diversificato.

12) Meccanizzazione, automazione e robotizzazione.

13) La programmazione operativa. La produzione just in time.

14) I capi. Lo stile di direzione.

15) La partecipazione dei lavoratori alla realtà aziendale.

16) Il brainstorming. L'analisi del valore. I circoli della qualità.

17) La teoria y di Douglas Mc Gregor.

18) Notizie storiche e generalità sui sistemi di elaborazione automatica dei dati. Hardware, software ed orgware.

19) Time-sharing, multiprogrammazione, multiattività e multilaborazione. Il teleprocessing.

20) Batch processing e real-time.

21) La telematica.

22) La cibernetica aziendale. La comunicazione uomo-macchina.

23) Il sistema informativo aziendale. Le decisioni aziendali.

24) I processi risolutivi di tipo euristico. I modelli matematici.

25) Il mercato dell'informatica.

26) Informatica e normativa giuridica.

27) Informatica, scritture contabili ed adempimenti fiscali.

28) I presupposti logico-matematici dell'informatica.

Bibliografia per l'esame

- G. DACCÒ, *L'organizzazione aziendale*, CEDAM, Padova, 3^a edizione (1990).
G. DACCÒ, *Informatica aziendale. Aspetti tecnici, organizzativi, contabili e fiscali*, Azzali Editori, Parma (1991).

Letture consigliate

- S. SCIARELLI, *Il sistema d'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
P. SARACENO, *La produzione industriale*, Libreria Universitaria Editrice, Venezia (ultima edizione).
S. SCIARELLI, *Il processo decisionario nell'impresa*, CEDAM, Padova (ultima edizione).
W. KIRSCH - MEFFERT, *Organisationstheorien und Betriebswirtschaftslehre*, Betriebswirtschaftlicher Verlag Dr. Th. Gabler, Wiesbaden (ultima edizione).

Modalità didattiche

Il corso sarà articolato come segue:

- a) lezioni;
- b) seminari su argomenti particolari da concordare con gli studenti;
- c) visite aziendali (eventuali).

Esami

Secondo normale procedura.

PROGRAMMAZIONE E PIANIFICAZIONE AZIENDALE

(Prof. Guido Angelone)

Programma del corso

- 1) Introduzione del corso.
- 2) La Pianificazione Aziendale nella principale letteratura specifica degli ultimi 10 anni.
- 3) Strategie competitive e Pianificazione Aziendale.
- 4) La pianificazione delle attività come metodo della Direzione dell'Azienda.
- 5) Organizzazione e cultura dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.
- 6) Rinnovamento ed innovazione dell'Azienda e Pianificazione Aziendale.

Bibliografia per l'esame

- H. I. ANSOFF, *Organizzazione innovativa*, IPSOA, Milano, 1987.

M. PORTER, *La strategia Competitiva*, Ed. della Tipografia Compositori, Bologna, 1982.

Lecture aggiuntive

H. I. ANSOFF, *Management strategico*, Etas Libri, Milano, 1980.

G. EMINENTE, *Pianificazione e gestione strategica dell'impresa*, Il Mulino, Bologna, 1986.

D. E. ABELL, *Business e scelte aziendali*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1986.

B. KARLÖF, *Business Strategy*, Franco Angeli, Milano, 1989.

R. NORMANN, *Le condizioni di sviluppo dell'impresa*, Etas Libri, Milano, 1979.

K. OHMAE, *Strategie creative*, IPSOA Scuola d'Impresa, 1985.

M. PORTER, *Il vantaggio competitivo*, Comunità, Milano, 1987.

M. PORTER, *Competition in Global Industries*, Harvard Business School Press, Boston, 1986.

Modalità di accertamento

Per gli studenti saranno organizzati dei colloqui sulla materia svolta nei diversi stadi di avanzamento del programma didattico e comunque l'accertamento della preparazione acquisita avverrà con l'esame orale finale sulla base dei testi indicati.

TECNICA DEGLI SCAMBI E CAMBI CON L'ESTERO (Prof. Giuseppe Daccò)

Obiettivi

Il corso si propone di discutere ed approfondire i fattori critici di successo delle aziende sui mercati internazionali. In particolare si punterà a focalizzare l'attenzione sui fattori che condizionano la forma di presenza e l'attività con l'estero delle imprese operanti nel settore dei beni di consumo e in quello dei beni strumentali.

Programma

1. *L'analisi del commercio internazionale*

- Gli scenari di evoluzione dell'economia internazionale
- Struttura ed andamento del commercio internazionale
- L'integrazione economica internazionale
- Il concetto e la misura della competitività internazionale
- La posizione dell'Italia nello scambio internazionale
- Le strategie di esportazione dei maggiori paesi industrializzati

2. *Il nuovo quadro di riferimento*

- Le nuove dimensioni della concorrenza

- La globalizzazione dei mercati
- La concorrenza allargata

3. I nuovi terreni di scontro: dall'ambito nazionale al mercato globale

- Verso una concezione di impresa globale
- Il processo di globalizzazione e le strategie di sviluppo globale
- Le potenzialità di globalizzazione di un settore
- La scelta dei paesi in cui operare
- Le diverse forme di presenza internazionale delle imprese
- Le decisioni sulle modalità di competizione
- I nuovi livelli di concorrenza: concorrenza allargata, sviluppo dei mercati e comportamento incrementale
- Le alleanze strategiche a livello internazionale
- Lo sviluppo internazionale mediante acquisizioni

4. Le strategie competitive sui mercati esteri

- Gli orientamenti strategici delle aziende sui mercati esteri
- I fattori critici di successo del marketing internazionale
- Concentrazione o diversificazione geografica di presenza sui mercati
- La segmentazione dei mercati
- Le strategie di prodotto: stessi prodotti, prodotti adattati, prodotti nuovi

- La politica di prezzi
- I canali di entrata sui mercati esteri e le politiche di trade-marketing
- L'organizzazione della rete di vendita internazionale
- Le forme di promozione sui mercati esteri
- Il controllo e la valutazione del marketing internazionale
- L'approccio ai Paesi in via di sviluppo

Didattica

Il Corso verrà sviluppato integrando le lezioni del docente con esercitazioni, discussioni di casi e testimonianze.

Bibliografia per l'esame

- G. PELLICELLI, *Il marketing internazionale*, Etas Libri, Milano, 1990 (II^a edizione).
- S. VICARI, *Nuove dimensioni della concorrenza. Strategie nei mercati senza confini*, Egea-Giuffrè, Milano, 1989.

Lecture consigliate

- M. E. PORTER (a cura di), *Competizione globale*, Isedi, Torino, 1987.
- KENICHI OHMAE, *Il mondo senza confini. Lezioni di management nella nuova logica del mercato globale*, Il Sole 24 Ore, Milano, 1991.

INDICE

ORDINAMENTO DELLA FACOLTÀ	Pag. 3
Consiglio di Facoltà	» 3
Istituti	» 3
Corpo docente e personale della Facoltà	» 4
BIBLIOTECA GENERALE DELLA FACOLTÀ	» 17
LABORATORIO DI INFORMATICA DIDATTICA	» 19
SCUOLA PER TECNICI DELL'AMMINISTRAZIONE AZIENDALE	» 21
ERASMUS	» 26
NORME E INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE	» 29
Insegnamenti attivati nell'A.A. 1991/92	» 29
Piani di studio - Suggerimenti	» 32
Propedeuticità	» 38
Norme per la compilazione dei moduli	» 41
Disposizione per gli studenti trasferiti	» 43
Piano di studio tradizionale	» 45
Norme e consigli per i laureandi	» 48
PROGRAMMI DEI CORSI	» 51

1) ISTITUTO DI GEOGRAFIA ECONOMICA E DI ECONOMIA DEI TRASPORTI	Pag.	54
Economia e politica dei trasporti	»	54
Geografia economica	»	59
2) ISTITUTO DI LINGUE ESTERE	»	63
Lingua francese	»	63
Lingua inglese	»	67
Lingua spagnola	»	72
Lingua tedesca	»	81
3) ISTITUTO DI MATEMATICA	»	84
Matematica generale (A-K), (L-Z)	»	84
Matematica finanziaria I	»	88
Matematica finanziaria II	»	89
Ricerca operativa	»	91
Teoria delle decisioni e dei giochi	»	94
4) ISTITUTO DI MATERIE GIURIDICHE	»	95
Istituzioni di diritto privato (A-K)	»	96
Istituzioni di diritto privato (L-Z)	»	96
Istituzioni di diritto pubblico	»	99
Diritto commerciale	»	100
Diritto del lavoro	»	103
Legislazione bancaria	»	106
Diritto fallimentare	»	108
Diritto tributario	»	110

5) ISTITUTO DI RICERCHE AZIENDALI	.. Pag.	113
Economia Aziendale (A-K)	»	113
Economia Aziendale (L-Z)	»	117
Ragioneria generale ed applicata I	»	122
Ragioneria generale ed applicata II	»	124
Economia dei gruppi e delle concentrazioni az.	»	128
Ragioneria pubblica	»	130
Analisi e contabilità dei costi	»	133
6) ISTITUTO DI ECONOMIA AGRARIA E FORESTALE	»	137
Economia e politica agraria (ind. ec. az.)	»	138
Economia e politica agraria (ind. ec. soc.)	»	141
Economia di mercato dei prodotti agricoli	»	145
Economia montana e forestale	»	147
Economia della cooperazione	»	149
7) ISTITUTO DI MERCEOLOGIA	»	153
Merceoologia	»	154
8) ISTITUTO DI SCIENZE ECONOMICHE	»	159
Economia politica I (A-K), (L-Z)	»	159
Economia politica II	»	160
Economia politica III	»	161
Politica economica e finanziaria I	»	163
Politica economica e finanziaria II	»	165
Sociologia economica (A-K), (L-Z)	»	167
Programmazione economica	»	170

Scienza delle finanze e diritto finanziario	Pag.	175
Storia delle dottrine economiche	»	179
9) ISTITUTO DI STATISTICA	»	181
Statistica I	»	181
Statistica II	»	185
Statistica Aziendale	»	188
Statistica economica	»	190
Demografia	»	193
Contabilità nazionale	»	195
10) ISTITUTO DI STORIA ECONOMICA E SOCIALE	»	198
Storia economica (ind. ec. giur. soc. quant.)	»	198
Storia economica (ind. ec. az.)	»	202
11) ISTITUTO DI TECNICA DEL CREDITO	»	205
Economia degli intermediari finanziari	»	206
Tecnica bancaria e professionale	»	213
Economia e tecnica del credito mobiliare	»	219
Finanziamenti d'azienda	»	224
Economia e finanza delle imprese di assicurazione	»	228
12) ISTITUTO DI TECNICA INDUSTRIA- LE E DELLE RICERCHE DI MERCATO	»	231
Tecnica industriale e commerciale I	»	231
Tecnica industriale e commerciale II	»	236
Tecnica delle ricerche di mercato	»	241

Organizzazione aziendale	Pag.	245
Programmazione e pianificazione aziendale	»	249
Tecnica degli scambi e cambi con l'estero	»	251